Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 788 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

CON L'INNESTO DI UN UOMO D'ORDINE AL VERTICE DEL PC POLACCO

Si rafforza la «tutela» dell'Urss su Varsavia

Caloroso incontro tra Walesa e il card. Wyszynski: una sorta di «riconoscimento» del nascente movimento sindacale libero da parte della gerarchia cattolica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La Polonia volta pagina, e affronta un nuovo capitolo della sua travagliatissima esistenza. È un capitolo più che mai fitto di incognite. Quale sarà la linea del nuovo segretario del Pc Stanislaw Kania? Saranno mantenute le sue promesse di rispettare gli impegni assunti da Gierek nei confronti del movimento operaio? Dove porterà il «nuovo corso» aperto dalla massiccia protesta dei lavoratori e già sfociata in un'ondata di riforme senza precedenti per un sistema socialista orientale? Infine, quale sarà l'atteggiamento dell'Unione Sovietica dinanzi all'imprevedibile evolversi dei fatti polacchi?

Sono interrogativi vecchi e nuovi, resi più incalzanti dalla fulminea sostituzione di Edward Gierek con Kania al vertice del Pc e dalla sensazione che Mosca si appresti a «pilotare» la crisi polacca con ben maggiore energia che nell'immediato passato. Gli osservatori e la stampa internazionale già concordano sul fatto che i pericoli maggiori sono rappresentati, oggi più di ieri, dalla possibilità di una pesante intrusione sovietica nella realtà polacca, e che soltanto il senso di responsabilità dei lavoratori, da una parte, e il pragmatismo di Kania, dall'altra, potranno impedire traumatiche iniziative del Cremlino.

Mosca, in realtà, è già intervenuta in Polonia, dicono i più: non con i carri armati (per il momento), ma attraverso le strutture politiche. «L'incertezza regna ora a Varsavia — ha scritto ieri il parigino "Journal de dimanche" —: i sovietico hanno imposto Kania, lo appoggiano a fondo e affermano che gli scioperi non erano spontanei, ma frutto di un'accurata pianificazione». I rischi di un intervento di tipo ungherese o cecoslovacco permangono, con una sola differenza rispetto ai fatti del '56 e del '68: «Se i sovietici intervenissero militarmente — scrive il foglio Parigino — i polacchi prenderebbero le armi, e questo Mosca lo sa».

Per il momento, Varsavia insiste nel rimarcare gli stretti legami che la uniscono al «grande fratello» sovietico; dopo il discorso di «esordio» di Kania, è stato il primo ministro Pinkowski — ricevendo, ieri, l'ambasciatore sovietico a Varsavia, Aristov — a rassicurare il Cremlino sulla fedeltà polacca e dell'intenzione dei nuovi reggitori di sviluppare la cooperazione politica ed economica tra i due paesi.

Dal canto suo, la «Tass» — nel riportare ampi stralci del discorso del neo-segretario — ha tenuto a citare, in particolare, i punti in cui si sottolinea la necessità «di lottare contro il nemico antisocialista» e la «ferma intenzione» del Pc polacco di opporsi «ai tentativi di distruggere l'ordine». L'agenzia moscovita riporta inoltre il punto in cui Kania ha espresso la sua riconoscenza al Pc sovietico e a Breznev per la «comprensione» e la «fiducia» manifestate. L'impressione generale che se ne ricava è che la «tutela» sovietica sulla Polonia si sia indubbiamente rafforzata, con l'immissione di un uomo d'ordine quale Kania al vertice del partito.

Come reagiranno al nuovo stato di cose i lavoratori? Tutto dipenderà, con ogni probabilità, dal mantenimento o meno degli impegni assunti dal regime sulle riforme politiche, economiche e sociali frutto dell'ondata di scioperi di agosto: ondata che non si è ancora placata, poiché le astensioni dal lavoro continuano in alcune località e in particolare nelle città di Bialystok (a poca distanza dal confine con l'Urss), di Elk e di Suwalki.

Va comunque rilevato che il grande prestigio conquistato dal movimento operaio ha ottenuto una sorta di «riconoscimento» da parte della Chiesa cattolica: ieri Lech Walesa, animatore dell'agitazione di Danzica e attuale presidente del comitato fondatore dei nuovi sindacati indipendenti, è stato ricevuto dal primate di Polonia, cardinale Wyszynski, che nemmeno due settimane fa era apparso alla Tv nazionale per esortare gli operai a tornare al lavoro e a non tirare troppo la corda delle loro rivendicazioni.

Interrompendo la sua frenetica attività di organizzatore del nuovo organismo sindaca-

R. C.

(Continua in 2.a pagina)



Varsavia – Calma e normalità nella capitale polacca. I soldati appaiono in piazza della Vittoria solo per il solenne cambio della guardia davanti alla tomba del milite ignoto (Telefoto Upi)

Il Mediterraneo «caldo»

Lagorio sollecita un'intesa con Malta

PISTOIA – Il ministro della difesa on. Lelio Lagorio, parlando al festival dell'«Avanti» di Pistoia si è soffermato sulla situazione nel Mediterraneo centrale affermando fra l'altro: «I socialisti premono perché in politica estera la voce dell'Italia divenga più autorevole. È una scelta doverosa per un paese che è la sesta potenza industriale del mondo, che non ha ubbie egemoniche e può quindi svolgere un'azione di assistenza ai paesi emergenti e di sostegno della calma e della cooperazione internazionale.

«In questo quadro – ha detto Lagorio – va visto il nostro accordo con Malta e i socialisti sono favorevoli a tale accordo e ne sollecitano la firma. È un gesto di presenza – ha proseguito il ministro della difesa – che non può essere rinviato. Quanto alla Libia, noi abbiamo interesse a relazioni amichevoli.

Secondo Lagorio il miglioramento dei rapporti italo-libici è possibile se Tripoli lo vuole, «ma il gesto libico nelle acque di Medina – ha rilevato il ministro – va proprio in senso opposto; esso ci ha costretto ad inviare unità navali e aeree della Marina perché è inaccettabile che un vascello con bandiera italiana sia minacciato da un ultimatum in mare aperto». «Non è tuttavia questo il solo contenzioso aperto fra Italia e Libia – ha concluso Lagorio –: il governo di Tripoli sa quel che è opportuno fare per superarlo».

IL TRAMONTO DEL MAOISMO CONFERMATO DA UN AMPIO RIMPASTO

Hua si è dimesso da premier Un altro «timoniere» in Cina

È Zhao Ziyang, uomo di fiducia di Deng Xiaoping - Al primo ministro uscente rimane la presidenza del partito - Preannuncio di un nuovo piano economico

PECHINO — Il Presidente del Pc cinese, Hua Guofeng, ha rassegnato ieri, come da tempo previsto, le dimissioni dalla carica di primo ministro. Durante un lungo intervento all'Assemblea nazionale del popolo, Hua — l'uomo che, salito appena nel '76 alla ribalta della politica internazionale, ha saputo garantire un'ordinata transizione dall'era di Mao a quella, ormai consolidata, della Cina dei tecnocrati — ha anche annunciato le dimissioni di sette vice primi ministri.

Come nuovo primo ministro, Hua ha proposto all'Assemblea il nome del sessantunenne Zhao Ziyang. L'ampio rimaneggiamento, già approvato dal comitato centrale del partito, sarà ratificato formalmente dal Parlamento, che concluderà i suoi lavori mercoledì. Oltre a Hua, lasciano la carica i vice premier Deng Xiaoping, Li Xiannian, Chen Yun, Xu Xianqian, Wang Zhen, Wang Renzhong e Chen Yonggui.

Secondo Hua, lo scopo del rimpasto ministeriale (il più ampio attuato in Cina dal 1949 a oggi) è duplice: di mettere in posti di responsabilità uomini relativamente giovani e capaci; e di impedire il cumulo delle cariche, dal momento che tutti i dimissionari hanno altri importanti incarichi di partito, che generalmente intendono mantenere. Hua stesso, ad esempio, rimarrà Presidente del partito, e Deng Xiaoping conserverà la vicepresidenza: egli, anzi, aumenterà il proprio prestigio e potere, poiché gli uomini che d'ora in poi deterranno le leve del potere — primo fra tutti Zhao Ziyang — saranno i «suoi» uomini.

Tuttavia, almeno in un caso, quello di Chen Yonggui — che, come ha detto Hua, ha chiesto di essere rimosso dalla carica — si può parlare di misura politica, e non di motivato avvicendamento: Chen è stato, infatti, il segretario della famosa «comune modello» di Dazhai, portata ad esempio in tutto il paese durante la «rivoluzione culturale», e attualmente oggetto di violente accuse di falso nei bilanci. Si può dunque affermare che Chen è la sola, vera «vittima politica» del rimpasto annunciato ieri da Hua.

Secondo gli osservatori, i motivi delle dimissioni di Hua Guofeng dalla carica di primo ministro sono numerosi — e pongono qualche interrogativo sul suo futuro —, ma hanno poco a che fare con l'età, motivo che è stato invece addotto per i cambiamenti al vertice della gerarchia cinese. I vice premier che hanno lasciato la loro carica sono tutti, in effetti, in età avanzata: Deng Xiaoping ha 76 anni, Xu Xianqian 78, Li Xiannian 73, Chen Yun 75 e Wang Zhen 71. Ma Hua ha 59 anni, ed è più giovane (sia pure di soli due anni) perfino del suo successore Zhao Ziyang.

Quest'ultimo è notoriamente molto vicino a Deng, dal quale fu portato alla carica di vice primo ministro. Parlando nell'aprile scorso con un gruppo di giornalisti italiani, Deng disse che Zhao era l'uomo che «seguiva l'intero lavoro del governo», una funzione altre volte attribuita allo stesso Deng. Anche il nuovo primo vice premier, Wan Li, è una personalità legata da tempo a Deng, di cui ha condiviso tutte le vicissitudini.

L'uscita di Hua dal governo, a giudizio degli osservatori, dev'essere inquadrata nell'azione politica mirante a ridimensionare la figura di Mao; tale ridimensionamento si è manifestato concretamente, negli ultimi tempi, con la rimozione dei ritratti del «grande timoniere», che erano stati sistemati in diversi punti centrali di Pechino.



Pechino – Il nuovo premier cinese Zhao Ziyang (Telefoto Ap)

Nel discorso pronunciato ieri all'Assemblea del popolo, Hua ha affermato che il governo ha cominciato a esaminare la bozza di un piano economico a lungo termine per il periodo dal 1981 al 1990. Si tratta di un nuovo piano decennale, che sostituisce quello del '76-'85 approvato dall'Assemblea due anni fa e considerato ormai «non realistico».

A tale proposito, Hua ha spiegato che, da un canto, era stata sottovalutata l'ampiezza dei danni causati da Lin Piao e dalla «banda dei quattro» e, dall'altro, che gli obiettivi posti erano troppo ambiziosi. Ora — ha continuato — in presenza delle nuove condizioni, non bastava rivedere il vecchio piano, ma era più opportuno redigerne uno nuovo.

Un altro punto su cui si è soffermato è quello del controllo della popolazione. La pianificazione familiare — ha detto — è indispensabile in un paese in cui i giovani rappresentano il 65 per cento della popolazione che, se lasciata crescere in modo disordinato, porrebbe problemi insolubili all'economia generale.

Hua ha pertanto rilanciato lo slogan «Una famiglia, un figlio», affermando che, in questo modo, alla fine del secolo la popolazione della Cina dovrebbe essere di 1,2 miliardi, cioè 200 milioni in più di ora.

Nella sua esposizione, il premier dimissionario ha affrontato tutta una serie di altre questioni: ha detto che è necessario aumentare il tenore di vita della popolazione, valorizzare il ruolo degli intellettuali, sfruttare il potenziale tecnologico e scientifico e accrescerlo.

Tuttavia, egli ha anche messo in rilievo come «compito indispensabile» l'ulteriore sviluppo delle forze armate e della difesa del paese: va ricordato che la Cina nel 1979 (epoca della guerra contro il Vietnam) ha speso per fini militari oltre 22 miliardi di dollari e che, per il 1980, la previsione è di 19 miliardi. La riduzione è stata oggetto di critiche più o meno velate alla presente sessione dell'Assemblea, da parte di taluni deputati delle forze armate.

Altri due punti trattati nel rapporto sono l'elefantiasi burocratica e la revisione della costituzione. A proposito del primo problema, Hua ha detto che il fenomeno è legato all'irrazionalità delle strutture economiche e che, comunque, va eliminato.

Quanto poi alla revisione del testo costituzionale, Hua ha rilevato che, nonostante gli emendamenti apportati nel febbraio 1978, è necessario cominciare a rivedere l'intero dettato, in modo che esso «rifletta gli interessi del popolo di tutte le nazionalità in maniera più completa, nel nuovo periodo della modernizzazione socialista».

Nel suo discorso, Hua Guofeng non ha mancato di attaccare l'«egemonismo» dell'Unione Sovietica, e ciò ha provocato l'uscita dalla sala dell'ambasciatore dell'Unione Sovietica, seguito da quelli degli altri paesi dell'Europa orientale e dell'Etiopia.

Hua ha criticato Mosca per la sua «invasione e occupazione» dell'Afghanistan e per il suo appoggio alla presenza vietnamita in Cambogia, riaffermando che la Cina appoggia «i popoli della Cambogia e dell'Afghanistan nella loro giusta lotta contro l'aggressione». Le attività internazionali dell'Urss e del Vietnam — ha proseguito Hua — «costituiscono una minaccia non soltanto per il Golfo Persico, il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico, ma anche per la pace e la sicurezza nel mondo».

In un'indiretta critica al candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti Ronald Reagan, Hua ha infine condannato qualunque presa di posizione in favore delle «due Cine».

Vi è una sola Cina, ha detto Hua, e Taiwan è una provincia della Cina, da questa inseparabile. Qualunque presa di posizione a favore di una politica «delle due Cine» o «di una Cina, una Taiwan» — ha aggiunto — «può soltanto incontrare l'unanime opposizione del governo cinese e di tutti i compatrioti cinesi d'oltre mare».

LE BANCHE OCCIDENTALI DI FRONTE ALLA CRISI POLACCA

Un salvagente economico dall'Ovest

La Polonia di fronte alla realtà del giorno dopo. All'indomani di quella che si potrebbe definire la vittoria sindacale dei lavoratori di Danzica e di Stettino e del conseguente terremoto ai vertici del comitato centrale del partito comunista, si ripresentano, puntuali e in pratica immutati, i problemi che già da prima affliggevano il paese. Ma se non è ancora possibile fare una attendibile previsione sulla linea politica che il nuovo vertice vorrà prendere, è giustificato analizzare la situazione economica, sia quella attuale, sia quella prevedibile nell'immediato futuro.

La via polacca verso un'economia più libera resta un percorso in salita; né il «pronunciamiento» operaio è stato in grado di ammorbidirne le asperità. Le difficoltà di fondo sono le stesse: corretta gestione economica, concorrenzialità produttiva sui mercati internazionali, sufficiente preparazione professionale e così via. Sono tutti problemi che Varsavia si è trovata ad affrontare nel suo cammino di rilancio industriale e che ha tentato di risolvere attingendo all'aiuto finanziario dell'Occidente. Ora, dopo i fatti di agosto, si tratta di riprendere le fila di quel discorso.

Operazione non facile soprattutto perché le banche occidentali stanno vivendo con comprensibile apprensione gli sviluppi della situazione: in effetti gli scioperi, venuti ad appensantire una già oscillante economia, hanno fatto temere la perdita del credito di 15,5 miliardi di dollari che le banche Usa ed europee vantano attualmente sulla Polonia (un'indiretta minaccia, inoltre, per i 30 miliardi di dollari rischiati negli altri paesi dell'Est). I primi effetti di questi timori si sono rivelati in relazione al prestito di 325 milioni di dollari concesso, all'inizio dell'estate, da un gruppo di banche occidentali, con a capo la Bank of America e la Morgan Guaranty Trust Co.

Soltanto l'intervento economico sovietico, attraverso la Narodny Bank di Mosca e una banca di Parigi controllata da Varsavia, ha permesso al gruppo finanziario di spingere il prestito oltre il minimo di 300 milioni di dollari che il consorzio di banche aveva garantito di raggiungere. Il mancato raggiungimento di questo tivello sarebbe stato un grosso scacco sia politico, sia economico per la Polonia.

La firma dell'accordo è avvenuta negli ultimi giorni d'agosto a Londra, dopo un'intesa di massima raggiunta a Varsavia il 22: al trust bancario hanno partecipato dieci grossi istituti di credito, fra le quali la Citibank, la First Chicago e la Manifacturers Hannover, ciascuna delle quali fornirà 25 milioni, e altre minori che copriranno il restante ammontare. La concessione di questo prestito, avvenuta nonostante le incertezze politiche della Polonia, rafforza l'ipotesi che

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

ENTRO L'ANNO UN NUOVO ELENCO

Evasori (o quasi) in un libro rosso

Prevista una serie di 200 mila contribuenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro Reviglio torna in campo con la lotta all'evasione da un lato: e quattro provvedimenti che renderanno più eque le imposte dall'altro.

Ecco i quattro punti: 1) minori aliquote per i redditi medio-bassi (in discussione attualmente tra i ministri finanziari, sarà presentato in Parlamento entro il mese); 2) un libro bianco pronto entro ottobre, contenente proposte per ridurre, a partire dall'81, lo squilibrio esistente tra le famiglie che hanno un solo reddito, le più colpite, e quelle che hanno più redditi; 3) un altro libro bianco che proporrà la riforma della tassazione degli immobili nei suoi quattro aspetti: Irpef, Ilor, Invim e imposta di registro. Reviglio prevede però che per questa impresa ci voglia ancora parecchio tempo. 4) Visentinibis per le imprese, cioè un disegno di legge che proporrà, entro l'anno, una rivalutazione del patrimonio delle imprese, in base al degrado del valore della moneta.

E veniamo agli accertamenti. Entro la fine dell'anno uscirà dal ministero delle finanze un nuovo libro rosso di duecentomila contribuenti.

Il ministro emanerà inoltre in settimana un decreto che gli consenta di pubblicare un libro rosso anche sull'Iva. Ma gli accertati, si badi bene, non sono per forza, come li si presenta, evasori con l'etichetta. Prima di tutto si tratta di accertamenti soltanto alla fase iniziale, su tre basi: 1) per iniziativa della Guardia di finanza; 2) per iniziativa dell'Ufficio delle imposte dirette; 3) da segnalazioni dei Comuni e in minima parte da sorteggi.

I nomi che usciranno sugli elenchi di Reviglio, possono essere quelli di evasori che si sono impigliati nella rete, ma ci sono anche altri casi, che vale la pena di considerare. Si può essere inseriti nell'elenco pur avendo dichiarato il giusto per una somma che rappresenta la tassazione separata dagli arretrati.

Può apparire, così, che un professionista, pur avendo pagato il 15 per cento delle ritenute d'acconto sui vari compensi, non si veda riconoscere dall'ufficio delle imposte alcune spese professionali. In seguito la commissione tributaria gli darà ragione, ma il suo nome apparirà nell'elenco.

C'è poi un 30 per cento di accertamenti sbagliati dagli uffici stessi.

M. Regina Perissinotto

Nel segno dell'amicizia



Triestina ed Udinese entrano in campo per il «derby dell'amicizia», un'iniziativa lanciata dal nostro giornale giunta alla seconda edizione. Lo scorso anno vinsero gli alabardati; ieri, con un gol di Pradella, l'Udinese ha reso la pariglia (Italfoto)

NOSTRA INTERVISTA AL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE METALMECCANICI

Bentivogli: sintomi alla Fiat di disponibilità nel trattare

Si apre oggi a Torino la settimana cruciale per i ventilati 24 mila licenziamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi i dirigenti della Fiat e i vertici della federazione metalmeccanici (Flm) si incontreranno a Torino per discutere gli ipotizzati licenziamenti della Casa torinese. A giudizio dell'azienda per ridare competitività al gruppo è necessaria una riduzione dell'organico di 24 mila unità. I sindacati dal canto loro non disconoscendo i problemi della Fiat si dicono disposti a discutere su tutto e a ricercare eventuali soluzioni alternative che impediscano il ricorso alle lettere di licenziamento.

Ne parliamo con il segretario generale della Flm Franco Bentivogli alla vigilia dell'inizio delle trattative.

— Sperate effettivamente di far cambiare idea ai dirigenti della Fiat?

«Noi ci presenteremo all'incontro con una nostra piattaforma. Il fatto positivo è che questa volta la Fiat non arriva ai colloqui in modo pregiudiziale, ma si dichiara disponibile a discutere la nostra piattaforma. Certo l'aver annunciato ben 24 mila licenziamenti può apparire strumentale, il numero ci sembra elevato. Ma vedremo se la disponibilità della Fiat è un esempio di correttezza oppure un espediente tattico».

— Qualcuno ha criticato, però, la vostra piattaforma. Il segretario confederale della Cisl Del Piano afferma, infatti, che la vostra piattaforma non basta ma bisogna invece puntare sulla riduzione dell'orario di lavoro.

«Noi abbiamo varato una piattaforma in accordo con le confederazioni, personalmente ritengo che se ci sarà l'opportunità, la proposta di una nuova riduzione dell'orario di lavoro può essere presa in considerazione».

— Per i dirigenti della Casa automobilistica torinese la colpa dei licenziamenti ricade sul «pericolo giallo», cioè sul previsto accordo Alfa-Nissan.

«Tirare in ballo i giapponesi per giustificare la crisi della Fiat è strumentale. La concorrenza dei giapponesi in Europa non investe la gamma Fiat. Nonostante la crisi del settore in Italia il gruppo ha venduto più automobili che negli anni precedenti. Certo i giapponesi rappresentano un problema nel mondo per le loro indubbie capacità tecniche. Per far fronte a questo pericolo non si deve, però, aumentare lo sfruttamento del lavoro ma occorre invece una reale innovazione tecnologica».

— Però con l'accordo con l'Alfa i giapponesi, tra poco, li avremo direttamente in casa.

«L'accordo tra l'Alfa e la Nissan per noi resta un accordo valido che può portare ad un aumento dell'occupazione nel Meridione. Inoltre la collaborazione può essere proficua anche per l'alta specializzazione tecnica raggiunta dalla Casa nipponica. Appunto per questo noi protestiamo per i ritardi del governo».

Giuseppe Sanzotta

Fermati due impianti a Porto Marghera

PORTO MARGHERA — Il «cracking» del petrolchimico Montedison di Porto Marghera è stato fermato ieri pomeriggio in seguito allo sciopero dei lavoratori dello stabilimento, che dura da più di una settimana. In tutto il petrolchimico è prevista la fermata anche del «Cs», per la produzione di clorosoda. Resterà così in funzione un solo impianto e anch'esso al minimo tecnico, l'«As».

D'AREZZO ILLUSTRA LA LEGGE-SOCCORSO

La crisi-cinema all'ultimo atto?

In cinque anni 274 milioni di spettatori in meno

VENEZIA — «Il cinema italiano sembra non conoscere più il suo futuro che, pure, è fatalmente legato agli stessi orizzonti della nostra civiltà. Le molte e cicliche crisi che, in questo ultimo mezzo secolo, dal 1921 al 1940 al 1955, hanno scosso il cinema italiano, rilanciandolo però ogni volta in una rinnovata sintonia con la cultura delle grandi masse popolari, non hanno avuto le dimensioni e la qualità della crisi attuale, che ha investito in profondità tutte le strutture, forse impreparate ai tempi difficili che il mondo, e in particolare il nostro Paese, sta attraversando in ogni campo delle attività economiche e sociali».

E' questo il quadro dell'attuale situazione della cinematografia italiana con il quale il ministro del turismo e dello spettacolo on. Bernardo d'Arezzo, ha introdotto ieri una conferenza stampa — alla quale hanno partecipato giornalisti accreditati alla Mostra del cinema di Venezia, produttori, distributori e autori cinematografici — per illustrare lo schema di proposta di legge di riforma organica della cinematografia che, nei prossimi giorni, concluso l'«iter» preparatorio, sarà presentato al Consiglio dei ministri.

«La crisi del cinema italiano — ha detto il ministro D'Arezzo — ha ormai raggiunto "punte" gravissime, e sotto certi aspetti irreversibili se non in tempi lunghi, investendo in profondità tutti i settori, dalla produzione, alla distribuzione, all'esercizio».

(Continua in 2.a pagina)

SEMBRA DEL TUTTO ARENATO IL DIBATTITO POLITICO

Continua il balletto sui rapporti col Pci

Martelli (Psi): chiediamo la presidenza, ma senza traumi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti negano che vi sia un automatismo tra la celebrazione del loro prossimo congresso e la richiesta di un cambio della guardia Cossiga-Craxi a palazzo Chigi, ma insistono nel ritenere fondata questa ipotesi. Lo ha spiegato in una intervista radiofonica l'on. Martelli, giovane braccio destro del segretario del Psi.

La presidenza del consiglio socialista — ha detto — sarebbe «il primo segno di un'alternanza alla guida del governo del Paese nell'ambito di una collaborazione che vede innanzitutto protagonisti socialisti e democristiani».

Il tempo per una simile esperienza secondo Martelli è maturo anche se il suo partito non intende farne una questione traumatica e urgente. Tranquillizzati, in questo modo, i settori democristiani che vedono con preoccupazione l'avvicinarsi della richiesta socialista, Martelli cerca appoggio tra le file comuniste.

Intorno alla questione, spiega, si possono costruire «più ampie solidarietà, e si può riprendere anche il filo di quella solidarietà nazionale, di quel rapporto costruttivo con il partito comunista che si è spezzato ormai da due anni a questa parte».

Il Pci prende atto e ringrazia. Ma con Napolitano pone ancora una volta le ben note condizioni. «Va bene — dice l'esponente delle Botteghe Oscure — che ci siano cenni di apertura nei nostri confronti ma il paese ha bisogno di ben altro».

«Il governo Cossiga appare ormai inadeguato e logorato da tutti i punti di vista: da quello del consolidamento e rinnovamento delle istituzioni democratiche a quello della politica internazionale, a quello, ancora, della politica economica e sociale».

Per questo, secondo i comunisti, ci vuole un cambiamento e se ci sarà, dice Napolitano «ne sapremo tener conto pur restando, anche dinnanzi ad un nuovo governo, all'opposizione. Ci si chiede, in modo particolare da parte dei compagni socialisti, che cosa questo possa significare: a queste precisazioni noi non ci sottrarremo al momento opportuno, di fronte a serie manifestazioni di volontà unitaria da parte degli altri partiti».

Il dialogo tra Pci e Psi sottolinea l'assenza di iniziativa politica da parte della Democrazia cristiana. Piccoli, Bisaglia, Fanfani, procedono a sbalzi: un giorno sembrano disposti a riprendere il dialogo con il Pci, il giorno dopo ribadiscono steccati insormontabili. Pure all'interno del partito di maggioranza relativa qualcosa sembra muoversi. Il tempo di una verifica della maggioranza appare sempre più vicino.

I primi a muoversi sono stati gli uomini della sinistra. L'area Zac ha concluso ieri il primo di una serie di convegni regionali che si concluderanno con un appuntamento nazionale alla fine del mese. Concludendo i lavori l'on. Galloni ha chiesto ai comunisti di riprendere il confronto scoprendo le loro carte sulle questioni di fondo e di prospettiva della politica nazionale «essendo anche noi disposti a scoprire le nostre».

Infatti, ha ammonito Galloni, «la richiesta rivolta ai comunisti di ammorbidire l'opposizione, risulta predicatoria e alla fine velleitaria, se non è accompagnata dalla volontà politica di riaprire, senza pregiudiziali, un discorso di verifica».

R. R.

Oggi a Montecitorio ripresa dei lavori

ROMA – La Camera riprenderà oggi la sua attività legislativa, mentre per il Senato – che sarà convocato a domicilio – bisognerà attendere ancora alcune settimane. A Montecitorio, questo pomeriggio, si dovrà esaminare il caso delle elezioni contestate dei deputati Bemporad (Psdi), Pellegatta (Msi) e Arnone (Pci) che dovrebbero cedere il posto ad un democristiano, un repubblicano ed a un altro comunista.

Mercoledì, secondo quanto previsto dall'ordine del giorno dei lavori, il governo risponderà a interpellanze e interrogazioni rivolte da tutti i gruppi sugli eventi polacchi e sulla situazione in Bolivia e Salvador. Poi la Camera entrerà nel vivo dei lavori con la discussione del disegno di legge di riforma dell'editoria che, probabilmente, sarà il tema centrale dell'attività parlamentare dei prossimi giorni.

TRE UOMINI LO HANNO «PRELEVATO» DOPO AVER IMMOBILIZZATO DUE PASTORI

Rapito in Sardegna un allevatore da tre anni nel «mirino sequestri»

Nel settembre del '77 altri banditi lo avevano subito rilasciato, circondati dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — E' un allevatore di bestiame il primo rapito dell'estate 1980 in Sardegna: il possidente Giovanni Battista Pinna, di 54 anni, di Bonorva, ai confini tra le province di Sassari e Nuoro.

Pinna non è considerato facoltoso, anche se le condizioni economiche della sua famiglia sono ritenute discrete. Era comunque nel mirino dell'«anonima sequestri» da almeno tre anni. Nel settembre del 1977 era già stato rapito da tre banditi armati e mascherati che però, circondati dalle forze di polizia avvertite da un congiunto della vittima, furono costretti a lasciarlo libero dopo alcune ore.

«E' un sequestro classico — ha commentato un ufficiale dei carabinieri — dopo l'estate calda del 1979, quando vennero presi di mira i ricchi ospiti in vacanza sulle coste dell'isola. I banditi, scoraggiati forse dalle misure antisequestro, sono stati ora costretti a ripiegare su obiettivi più tradizionali, anche se meno remunerativi».

Giovanni Battista Pinna è stato rapito poco dopo le 9 in una sua tenuta alla periferia di Bonorva. Tre banditi armati e col volto celato da maschere lo hanno sorpreso mentre era intento ad accudire al bestiame. I malviventi hanno immobilizzato, legandogli mani e piedi con una corda e rinchiudendolo successivamente in un fienile poco distante, il giovane pastore Gian Mario Sassu, di 17 anni, che aiutava l'allevatore.

Anche in questa circostanza, come era avvenuto tre anni fa, il rapimento di Giovanni Battista Pinna è stato ricco di colpi di scena. L'allevatore di Bonorva, però, questa volta è stato meno fortunato della volta precedente.

Per portare a buon fine il loro piano, i banditi sono stati costretti a rapire, immobilizzandolo e rinchiudendolo nel fienile con Sassu, anche un pastore che stava portando il gregge ad un abbeveratoio vicino alla tenuta di Pinna. Antonio Maria Biosa di 60 anni — questo il nome del pastore — ha raccontato di essere stato minacciato con un fucile da uno sconosciuto che aveva il volto mascherato, che lo ha costretto a seguirlo e che poi gli ha legato mani e piedi.

I due ostaggi sono riusciti a liberarsi solo dopo alcune ore. Si sono diretti verso il paese e lungo la strada si sono imbattuti in Giovanni Maria Pinna, un fratello dell'allevatore rapito, al quale hanno raccontato l'accaduto. Giovanni Maria Pinna si stava recando alla tenuta preoccupato per il mancato rientro a casa del fratello.

Giovanni Battista Pinna è parente di Gesuino Pinna, anche di Bonorva, che fu sequestrato il 29 aprile del 1967 nelle campagne del paese. Gesuino Pinna, che allora era studente, fu preso in un ovile di proprietà della sua famiglia da tre fuorilegge.

Secondo quanto riferì il rapito agli inquirenti, i banditi pretesero che lui scrivesse subito alla sua famiglia un messaggio nel quale si chiedeva per la sua liberazione un riscatto di 25 milioni. Tra «risate generali» — così come riferì allora lo studente — i rapitori si accorsero di non avere né penna né carta per scrivere. Il «problema» fu risolto da uno dei fuorilegge, il quale, minacciandoli con il fucile, si fece consegnare prima da alcuni pastori una penna a sfera e successivamente, da un amico del sequestrato, un foglio di licenza militare sul cui retro costrinsero Gesuino Pinna a scrivere a casa indicando la cifra del riscatto. Pinna fu liberato qualche giorno più tardi dopo che la sua famiglia ebbe pagato la somma richiesta dai fuorilegge.

Gianni De Candia

Si rafforza la «tutela»

Dalla prima pagina

le, Walesa ha affrontato la scorsa notte un viaggio in auto di 250 chilometri, da Danzica alla capitale. Dopo aver assistito alla messa celebrata nella cappella dell'arcivescovo da Wyszynski, Walesa è stato salutato calorosamente dal primate di Polonia, che lo ha trattenuto lungamente a colloquio e lo ha poi invitato a colazione.

Durante l'udienza, che è durata più di due ore, Walesa ha espresso a Wyszynski «il ringraziamento di tutti gli operai per l'appoggio che la Chiesa cattolica e l'episcopato polacco hanno dato loro durante gli scioperi». Walesa era accompagnato dal vescovo ausiliare della diocesi di Danzica, mons. Klus, e da altri dieci operai di Danzica, fra cui alcuni membri del comitato comune di sciopero.

A quanto si è appreso, nel corso dell'udienza il primate polacco ha espresso la sua gioia per la «lieta conclusione» degli avvenimenti sul litorale del Baltico, e ha ringraziato gli operai per il modo in cui hanno manifestato, durante gli scioperi, la loro devozione alla fede cristiana.

La cordialità dell'incontro Walesa-Wyszynski (il cardinale ha abbracciato e baciato il trentaseienne leader operaio) ha sorpreso un po' tutti: «Di sicuro, questo significa che il cardinale approva in pieno il nuovo sindacato» ha detto un collaboratore di Walesa.

R. C.

Salvagente

non esistano pericoli immediati di azioni repressive; è molto probabile che esso sia stato realizzato dietro pressioni provenienti da Washington.

A seguito dell'invasione dell'Afghanistan, gli Stati Uniti avrebbero passato alle maggiori banche americane una lista doppia: i paesi dell'Est europeo verso i quali sarebbe conveniente di far affluire i prestiti e quelli, invece, che è opportuno di ignorare. Questa lista ufficiosa (il Dipartimento di Stato americano nega che ci sia mai stata una simile discriminazione) sarebbe stata fatta pervenire ai banchieri di Washington e di Londra: in essa si manifesterebbe l'approvazione di Washington per prestiti concessi a Polonia e Ungheria, una certa contrarietà per quelli verso la Germania Est e la Cecoslovacchia e il «veto» totale per l'Urss, Cuba e la Bulgaria (la Romania si troverebbe in una «zona grigia», mentre i maggiori favori sarebbero rivolti a Jugoslavia e Cina).

La boccata d'ossigeno che giunge ora a Varsavia non può, tuttavia, rappresentare che un rinvio di quello che si potrebbe chiamare il «redde rationem». Il debito polacco di 15,5 miliardi di dollari rappresenta, da solo, un terzo del debito complessivo dell'Est europeo verso l'Occidente. Ed è per questi motivi che il credito occidentale esita e ricerca qualche via di copertura. Gli istituti della Germania Ovest, i più esposti verso Varsavia, tentano per esempio, di legare i propri futuri prestiti a maggiori forniture di carbone da parte polacca. Al tempo stesso il tetto del credito di Bonn verso la Polonia è stato ridotto da 850 a 680 milioni di dollari. Analogamente il prestito Usa è stato ridotto da 500 a 325 milioni di dollari.

Una realtà che non può non preoccupare i nuovi dirigenti di Varsavia. In effetti l'arrivo di capitali dall'Occidente è supporto indispensabile per il probabile «nuovo corso» economico che gli scioperi d'agosto sembrano preannunciare. Il primo paragrafo del capitolo dedicato al rilancio gestionale dell'economia polacca parla, infatti, della necessità di convincere le banche occidentali che la credibilità di Varsavia, come puntuale debitore, non è stata minimamente intaccata.

A. C.

Cinema

Alcune cifre: dal 1974 al 1979 c'è stata una contrazione di pellicole prodotte di oltre il 40 per cento, con 100 film in meno; investimenti: nel 1979 sono stati di poco superiori a quelli del 1974 (113 miliardi contro 102) ma va considerato che «solo a seguire l'aumento dei costi e l'inflazione, gli investimenti del 1974 avrebbero dovuto almeno raddoppiarsi»; frequenze degli spettatori: erano oltre 554 milioni nel 1974; sono passati a 280 milioni nel 1979, con una perdita pari a circa il 50 per cento; incassi: poco più di 32 miliardi nel 1974, 360 miliardi nel 1979; film italiani presenti sul mercato nazionale: rappresentavano il 59 per cento in totale nel 1974, solo il 40 per cento nel 1979; film italiani all'estero: 3.200 esportati nel 1974 con un prevento pari a 17 miliardi; 1.835 esportati nel 1979 (20 miliardi incassati). Un ultimo dato: nel primo semestre del 1980 gli investimenti sono scesi a 60 miliardi 500 milioni per 106 film cominciati a fronte dei 74 miliardi 500 milioni del corrispondente semestre del 1979 (130 film).

Ma quali sono i motivi della crisi? il ministro D'Arezzo li ha così individuati: alto costo del denaro per quanto riguarda la produzione, la «grave recessione» nella quale si dibattono le ditte di distribuzione; mancata ripresa di tono del «dialogo», sia artistico che commerciale, con la cinematografia americana, «di cui non può non apprezzarsi l'alto valore tecnico e spettacolare»; il fatto che gli investimenti statunitensi nel cinema italiano «non hanno il giusto ruolo di cooperazione e collaborazione, quanto piuttosto quello del reddito concorrenziale ai danni delle stremate strutture imprenditoriali italiane».

Ma vi sono altre considerazioni. Le imprese di distribuzione, per esempio, hanno margini di operatività sempre più ridotti, sia a causa della concorrenza straniera, sia a causa dell'emergente posizione dominante della Rai-Tv, che si avvia ad operare anche in questo settore, oltre che in quello produttivo».

Ma che cosa propone la nuova legge che il Parlamento si appresta ad approvare? Potenziare gli investimenti, attenuare il rischio imprenditoriale, promuovere la qualità tecnica, artistica e culturale del prodotto-film. La legge, inoltre, si propone di attivare interventi riqualificanti dell'intero quadro industriale, conferendo autonomia ed energia alle strutture imprenditoriali. Altri «punti di forza» della nuova legge sono rappresentati dalla sperimentazione, dalla più ampia circolazione del film anche in canali alternativi, dal «cinema d'essai».

Ma come, in concerto, interverrà lo Stato? Con un intervento finanziario che riguarderebbe le quattro branche fondamentali dell'attività industriale cinematografica, e cioè la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche, per mezzo di crediti a tasso agevolato.

SECONDO I MAGISTRATI ESISTE UN PIANO PER AFFONDARE LE INDAGINI SULLA STRAGE

Bologna: nuove fughe di notizie «Ormai è un sabotaggio continuo»

L'ultima rivelazione filtrata alla stampa riguarda una telefonata di Semerari - Talpe identificabili?

BOLOGNA — *I magistrati che indagano sulla strage di Bologna non hanno nascosto ieri la loro amarezza per le notizie che, praticamente senza soluzione di continuità, appaiono quotidianamente su giornali e settimanali, li lasciano sgomenti. Chi ha interesse — si sono chiesti — a gettare in pasto ai lettori particolari delicatissimi dell'inchiesta? Chi si assume la responsabilità di farle giungere, queste notizie, ai giornali?*

Il sostituto procuratore Luigi Persico, ieri mattina, per commentare la divulgazione della notizia, apparsa su un quotidiano, dell'esistenza della registrazione di una telefonata (un'intercettazione, in pratica) di uno degli arrestati di spicco, il prof. Aldo Semerari, ha detto: «Sono un piccolo sottomarino che, con un piccolo e unico siluro, aveva nel periscopio una corazzata. Mi hanno tolto il siluro...».

Nei giorni scorsi sono state minacciate azioni penali, denunce. Qualcosa è stato fatto? «Dopo l'ultima fuga di notizie e anche per le prossime che sono preannunciate da qualche settimanale, la procura della Repubblica di Bologna — ha risposto seccamente Persico — ha compiuto i suoi passi», che entro pochi giorni, pare di comprendere, potrebbero portare a risultati clamorosi se verranno accertate responsabilità.

Una cosa appare certa, conversando con il dott. Persico, e cioè che il campo su cui indagare dovrebbe essere alquanto ristretto. «La telefonata registrata — ha detto — era a conoscenza di pochissime persone; tanto che noi non abbiamo ancora il testo completo, qui a Bologna».

E la lettera di cui si parlò nei giorni scorsi, inviata da Calore a Signorelli e sequestrata nell'abitazione di quest'ultimo al momento dell'arresto? «Anche questa — ha proseguito il magistrato — non ci è ancora pervenuta. È stata sequestrata al momento dell'arresto di Signorelli, messa in una busta sigillata e là dovrebbe ancora essere».

Nel frattempo da Roma sono rientrati i sostituti procuratori Claudio Nunziata e Riccardo Rossi. Tra i loro compiti anche quello di tentare di portare alla luce le «talpe», ma pare che l'operazione non abbia sortito gli effetti sperati. E confermato che non sono stati fatti nuovi arresti, così come era già stato detto ieri smentendo voci che avevano preso corpo nella capitale.

Ieri i magistrati hanno più che altro riordinato le idee; da lunedì dovrebbero riprendere gli interrogatori, ma il condizionale è d'obbligo. «Come sempre — ricorda Persico — non vi diremo chi interrogheremo e dove andremo.

Passando ai fatti spiccioli, alle briciole di indiscrezioni e di «voci» raccolte dai cronisti nel corso di lunghe ore trascorse nei corridoi del palazzo di giustizia, si vuole che le armi sequestrate nel corso delle prime perquisizioni e alle quali fece cenno ieri il dott. Persico sarebbero costituite da un solo fucile a pompa. Il magistrato si è limitato ad escludere il ritrovamento di esplosivo, senza però fornire altri particolari.

Circa Marco Affatigato, Persico non ha saputo dire quali saranno le prossime mosse della procura bolognese. A Bologna, infatti, non è giunta ancora la comunicazione ufficiale con la motivazione dell'estradizione. Secondo il sostituto, che si basa però a sua volta su «voci», i giudici francesi l'avrebbero concessa solamente per quanto riguarda la condanna per la ricostituzione del disciolto Partito fascista.

Per quanto riguarda infine il tipo di esplosivo con il quale era confezionata la bomba della strage, è stato chiesto a Persico qualche ragguaglio in merito alla voce, circolata nei giorni scorsi, che esso sarebbe identico a quello usato in un paio di attentati dei Nar a Roma. «È quello che vorremmo sapere anche noi», è stata la sua risposta.

Sotto inchiesta i jumbotram

MILANO — Il pretore di Milano Marco Ghezzi ha aperto un'inchiesta giudiziaria sui cosiddetti «jumbotram», mezzi di trasporto pubblico in città a grande capienza ed alta velocità.

Secondo le ipotesi di accusa, il «jumbotram» rappresenterebbe un pericolo per il traffico in quanto la coda del mezzo, in curva, deborda dalla rotaia di ben un metro e venti centimetri, senza che il guidatore possa controllarne a vista la traiettoria a causa della lunghezza della vettura.

Questa caratteristica del «jumbo» sarebbe all'origine di diversi incidenti stradali. Proprio da uno di questi incidenti, accaduto il 26 agosto scorso, è partita l'inchiesta: un anziano pedone venne travolto dalla coda di un «jumbo» in manovra senza che il guidatore se ne accorgesse.

Per quell'episodio, accaduto in piazza Fontana, il pretore ha già inviato due comunicazioni giudiziarie per lesioni colpose: la prima al conducente del tram; la seconda al caposervizio del movimento stradale dell'azienda tramviaria milanese.

Assisi: Chiare a raduno



Assisi — Si sono ritrovate ieri nel convegno di San Damiano circa settecento donne di tutta Italia accomunate dal nome di battesimo, Chiara *(Telefoto Ansa)*

ANCORA CIRCONDATA DAL MISTERO LA MACABRA VICENDA

Forse da un unico delitto i resti ritrovati a Tivoli

ROMA — Rino Monaco, capo della sezione omicidi della squadra mobile romana, e Giuseppe Pandiscia, dirigente della polizia scientifica, si sono recati all'Istituto di medicina legale per esaminare i resti umani e gli oggetti trovati il 18 agosto scorso vicino ad una cartiera di Tivoli e sabato in una discarica sulla via Maremmana seconda, nei pressi di Ponte Lucano, una frazione della cittadina laziale.

Il compito degli investigatori, di identificare le due persone sezionate e bruciate, e dei medici legali, di stabilire sesso, età e dati somatici dai resti trovati, è molto arduo. Ancora non è stato accertato se il teschio e le ossa umane trovate vicino alla cartiera appartengano ad un uomo o a una donna mentre sembra quasi certo che i reperti recuperati sabato nella discarica siano di una donna.

Lo farebbero ritenere alcuni elementi: sul teschio trovato ieri ci sono ancora attaccati capelli lunghi rossicci; una parte della stessa capigliatura, probabilmente rosicchiata da cani randagi e trovata a poca distanza, ha lo stesso colore e lunghezza (ma potrebbe essere anche una parrucca); infilato in una falange del dito di una mano è stato recuperato un frammento di un anellino di metallo; le unghie sono lunghe e affusolate; a distanza a pochi metri sono stati recuperati un lembo di un reggiseno e una scarpa da donna.

Tutto è annerito dal fumo dell'incendio, perché l'assassino (o gli assassini), dopo aver sezionato i cadaveri (il primo con una sega elettrica e il secondo sembra con un'ascia) ha dato loro fuoco per impedirne il riconoscimento.

E' opinione degli investigatori che il duplice omicidio sia stato commesso in un altro posto circa un mese fa, e che i cadaveri sezionati siano stati portati a Tivoli in una valigia e in un sacco di plastica e abbandonati tra la discarica di rifiuti e la cartiera.

Il fatto che i resti umani siano stati trovati sparpagliati nel raggio di circa cento metri potrebbe essere spiegato con l'azione dei numerosi animali randagi che sono nella zona. Il 18 agosto scorso, infatti, il custode della cartiera il quale stava aprendo lo stabilimento dopo la pausa di Ferragosto, ha notato una cagnetta proveniente dalla vicina campagna che stava portando nella sua cuccia un teschio umano.

Da lì l'allarme e il ritrovamento di altre ossa bruciacchiate appartenenti alla prima persona uccisa. Polizia e carabinieri circoscrissero le ricerche intorno alla cartiera ma non trovarono altre ossa. Due giorni fa una telefonata anonima al commissariato di Tivoli ha permesso di ritrovare gli altri resti. I medici legali dovranno ora stabilire se le ossa trovati ieri appartengono al primo o al secondo cadavere.

I tecnici della polizia scientifica dovranno esaminare anche i frammenti di una valigia di fibra semibruciata (servita probabilmente per trasportare i resti sezionati), un mazzo di chiavi (cinque grandi, tipo «yale», e due più piccole) e lembi di una maglietta.

Non tutti questi oggetti, e anche una borsetta bruciacchiata e una gamba artificiale trovate ieri potrebbero appartenere alle vittime, perché nella discarica si trovano le cose più disparate.

■ ALPINISTA — Con un nuovo mortale incidente avvenuto sull'Ortles, sono salite a 18 le vittime di disgrazie in montagna dall'inizio dell'estate in Alto Adige. Sull'Ortles è morto l'austriaco quarantaquattrenne Alfred Oberelegger, di Timmelkann. Con un gruppo di amici, non ancora legati in cordata, stava iniziando l'attacco alla cresta del Coston quando un grosso sasso si è staccato dalla parete, colpendolo alla testa e facendolo precipitare.

Il tempo che farà



Situazione: Sulle regioni meridionali italiane permangono condizioni di instabilità, specie sul versante adriatico e jonico. Sulle altre regioni graduale consolidamento del campo di alte pressioni.

Tempo previsto: Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con residui rovesci temporaleschi più probabili sul versante adriatico e su quello jonico. Nel corso della giornata graduale ampliamento dei rasserenamenti sulla Sardegna, sulle regioni meridionali tirreniche e sulla Sicilia occidentale. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: In lieve diminuzione i valori minimi.

Venti: Sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna generalmente deboli intorno Nord-Nord-Est. Sulle altre regioni deboli intorno Est con residui rinforzi sul basso versante adriatico e jonico.

Mari: Generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 10, 27; Verona 16, 26; Venezia 14, 25; Milano 13, 26; Torino 18, 24; Cuneo 11, 18; Genova 16, 27; Bologna 15, 26; Firenze 16, 29; Pisa 14, 26; Ancona Falconara 15, 24; Perugia 16, 25; Pescara 13, 26; L'Aquila 13, 23; Roma Urbe 14, 30; Roma Fiumicino 15, 28; Campobasso 14, 21; Bari 20, 24; Napoli 15, 28; Potenza 14, 19;

L'IPOTECA DEL «CASO FIAT» SULL'INTERA ATTIVITÀ SINDACALE

Sindacato senza linea unitaria all'incontro sul piano economico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi, come riportiamo in altra parte del giornale, l'attenzione del mondo del lavoro si sposta sulla trattativa in corso a Torino tra la direzione aziendale della Fiat e i rappresentanti del sindacato metalmeccanico. Parallelamente alle trattative di Torino, a Roma Lama, Carniti e Benvenuto andranno dal ministro del bilancio La Malfa per sentire quali saranno le linee generali del piano economico.

I tre segretari generali andranno per ascoltare, ma avranno poco da proporre. Nella riunione di segreteria di sabato, infatti, non è stata trovata una linea comune.

Gli incontri veri dovrebbero aversi soltanto nella prossima settimana. Nel frattempo La Malfa dopo il giro di colloqui programmati cercherà di definire i contenuti del piano e il movimento sindacale dovrebbe aver discusso al proprio interno le eventuali controproposte da presentare.

Nel corso della settimana diverse categorie hanno intanto in programma scioperi e azioni di lotta.

RIMORCHIATORI — A partire da oggi il personale imbarcato sui rimorchiatori attuerà 48 ore di sciopero articolato a livello locale. Lo sciopero porterà la paralisi nell'attività portuale.

SCUOLA — Nonostante le decisioni del governo i sindacati confederali degli insegnanti appaiono decisi ad ostacolare l'inizio dell'anno scolastico. Alla settimana di sciopero già programmata da Cgil, Cisl, Uil dal 22 al 29 settembre potrebbe aggiungersi un'analoga decisione del sindacato autonomo. Giovedì si riunirà la segreteria dello Snals per decidere altre azioni di lotta.

FERROVIERI — Si riuniscono oggi a Firenze i rappresentanti dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo per decidere nuovi scioperi nelle ferrovie.

EDILI — Da venerdì iniziano una serie di agitazioni che consistono in tre ore articolate per zona e cinque articolate per azienda, per i rinnovi integrativi.

Per gli stessi motivi è stato proclamato uno sciopero per il 23 settembre, in preparazione del quale si riunirà il 17 e il 18 il comitato esecutivo della federazione degli edili.

R. R.

■ ETNA — Si è esaurita nelle prime ore del mattino di ieri la piccola colata lavica uscita dal cratere di Nord-Est dell'Etna. La colata, scarsamente alimentata, ha percorso poco più di mille metri ricoprendo una colata precedente, fuoriuscita tre giorni fa. Questa fase dell'attività dell'Etna — secondo il prof. Letterio Villari, direttore dell'Istituto internazionale di vulcanologia — è molto simile a quella avvenuta fra i mesi di luglio e di settembre del 1977.

PROCLAMATO LO STATO D'AGITAZIONE AL CONGRESSO DI RIMINI

I medici sul sentiero di guerra: «La riforma è ormai a pezzetti»

RIMINI — Lo stato di agitazione dei medici generici e specialisti, ambulatoriali e convenzionati esterni — circa 90 mila in Italia — è stato proclamato ieri mattina dai rispettivi sindacati, presenti a Rimini per l'inaugurazione del 54.o congresso nazionale dei medici condotti.

Il motivo che ha indotto la categoria dei medici a scendere in agitazione va individuato — rileva una nota dei sindacati — nella mancata convocazione delle delegazioni mediche per l'inizio delle trattative che devono condurre, come prevede la legge di riforma sanitaria, alla stipula della convenzione da applicare su tutto il territorio nazionale, a partire dal primo gennaio 1981.

La data del 12 settembre è stata disattesa e rappresenta — continua la nota — un primo slittamento in contrasto con le intese concordate con il ministero della sanità e, con le stesse dichiarazioni del ministro Aldo Aniasi, che aveva proposto una trattativa permanente.

Nelle comunicazioni ufficiali dello stato di agitazione, i sindacati medici hanno tenuto a precisare che intendono protestare anche per le iniziative di attuazione della riforma, che «frammentariamente e giorno per giorno vengono adottate con diverse modalità a livello locale, in contrasto con leggi e regolamenti vigenti».

Il congresso dei medici condotti, a cui prendono parte mille dei 12 mila professionisti operanti in Italia, si è aperto con un discorso del presidente delle Federazione degli ordini dei medici, Eolo Parodi, e del presidente dell'Associazione dei medici condotti, Pasquale Trecca.

Il prof. Parodi ha rilevato che il «problema dei problemi», capace di mandare a monte ogni riforma sanitaria, è la mancata attuazione dell'accesso controllato alle facoltà di medicina.

Parodi ha poi rilevato le condizioni alle quali i sindacati dei medici si siederanno al tavolo delle trattative con il ministero della sanità, per il rinnovo delle convenzioni: validità delle convenzioni su tutto il territorio, soluzione del problema economico, esaltazione del sindacalismo medico.

Il dott. Trecca ha dato un giudizio negativo dei primi otto mesi di applicazione della riforma sanitaria, e in particolare ha rilevato che, mentre in tutto il mondo si va alla rivalutazione del medico di famiglia e del medico delle comunità locali, nel nostro paese, dove questa figura trova proprio nel medico condotto la sua più alta espressione umana e professionale, si va in senso inverso, accentuando il processo di spersonalizzazione e burocratizzazione del medico.

Questa mattina interverrà il sottosegretario alla Sanità, Bruno Orsini; domani parlerà il ministro Aldo Aniasi.

La bestemmia in Friuli

DICONO che la bestemmia in Friuli sia d'importazione. Il fatto che si bestemmi in italiano, o quanto meno che gli archetipi siano italici e le varianti friulane adattamenti successivi, non diminuisce il portentoso primato locale. L'adozione di modelli forestieri sino alla noia può voler dire solo bovarismo provinciale e depressione spirituale. E che il veicolo sia spesso quello del servizio militare di leva significa solo che la naja non è sempre e necessariamente scuola di vita.

Sia come sia, se la bestemmia viene dai toscani o dai romagnoli o dai piemontesi, i friulani l'hanno bene imparata. E se l'avvenire è dei giovani, dobbiamo prevedere che sarà un avvenire di bestemmie. Basta incrociare con certi gruppi di ragazzi (e ragazze), che a frotte ogni mattina s'irradiano da casa o dalla stazione alle varie scuole. I loro colloqui sono fioriti di iradiddio, o quasi.

Nelle classi adolescenziali infatti si bestemmia a metà. Al nome di Dio e dei santi connessi si affibbiano appellativi sfumati, che assomigliano a un insulto, ma che in realtà non lo sono. Domina, nelle vigorose espressioni di cui parliamo, un non meglio identificato «po», o «poi», o anche «bo». Il fine dicitore è salvo. Con lo stesso sistema era salvo (ma ormai è fuori moda) chi, anziché «Dio», diceva «zio» o anche «io» con quel che segue (l'«io» per altro potrebbe anche essere interpretato come espressione di autocritica...).

I sociologi spiegheranno forse (o forse l'hanno già fatto) che l'assunzione della semi-imprecazione da parte dei ragazzotti con i brufoli è un mezzo iniziale per manifestare la volontà di sottrarsi alla tutela familiare, specie materna, e una sfida alle costrizioni quali esse siano. Sarebbe anche una dimostrazione di virilità raggiunta o quasi: un po' come il «chicchiricchì» del galletto, con le corde vocali ancora in via di completamento: bisogna ben farsi notare nel pollaio, dai coetanei rivali e dalle pollastrelle inquiete. In qualche caso il semi-moccolo riflette una ribellione vera e propria e irreversibile.

Con il tempo, quando i ragazzotti saranno giovanotti, sostituiranno il «po» con il «porco», a dimostrazione della raggiunta età adulta (stavamo per dire «matura»). Saranno allora in tutto e per tutto simili a quei modelli della generazione precedente, ai quali essi s'ispirano (i giovani spesso sono caricature dei grandi, e ai grandi molto è dovuto: a cominciare dalla contestazione, d'ispirazione niente affatto giovanile).

Sotto questo punto di vista, la semi-esecrazione prima e la esecrazione poi hanno il carattere di un elementare rito d'iniziazione all'età pubere e all'età adulta: del quale rito esse costituiscono come le formule fisse. Quei testi sono il mezzo dichiarato per aggregarsi a gruppi considerati più forti, e una manifestazione di sicurezza.

Una manifestazione naturalmente babbea. A prescindere da ogni considerazione, riguardante non la religione (discorso che galli e galletti probabilmente non curano) ma il gusto, l'intercalare continuo e monotono di questo genere rivela mancanza estrema di vocabolario. Ci riferiamo ai casi-limite, che sono poi in alta percentuale. Tanto con il «po» quanto con il «porco», si vuol dire tutto. Si vince a carte, e l'espressione manifesta gioia; si perde, e la stessa espressione significa rabbia. S'incontra un amico che non si vedeva da tempo, e l'esclamazione vuole esprimere lieta sorpresa; ci si scontra con un passante distratto, e la stessa vuol dimostrare protesta stizzosa. Il passaggio indovinato di un attaccante di calcio suscita la bestemmia di ammirazione; il «buco» di un difensore fa scattare lo stesso improperio, ma di rabbia. Tutto sta nel tono. Questo lo chiameremmo semi-analfabetismo morale.

Ci sono dei tizi che fanno quasi solo «bo bo»: sia che la mogliettina gli aggiusti con grazia la cravatta, sia che la maledetta minestra si riveli insipida. A questo punto le frasi assomigliano più al borbottio di un animale, che a un discorso tra uomini. Un tale è uscito l'altro giorno in una dozzina di «bo» ininterrotti, e li produceva con tale varietà di toni e connessa arte mimica, da farsi perfettamente comprendere: appunto come certi amici dell'uomo, che grugniscono sempre, quando chiedono affamati le rape, e quando soddisfatti le trangugiano.

«Bo bo bo». È un'espressione che apre tutte le porte. Qualche furbo pensa: forse anche quelle del paradiso. Dopo tutto, «bo» può voler dire anche «buono».

Gianfranco D'Aronco

L'ANTICO SANTUARIO NELLA GRECIA CENTRALE ALLE PENDICI DEL PARNASO

Delfi, oracolo ormai muto

Forse fu solo un primitivo rifugio di genti che fuggivano terrorizzate dalla guerra

Un calice di questo vino fatto di sole e di vento mi riporta ai tempi eroici. Respiro il paganesimo nella sua fragranza, negli effluvi caldi, asprigni di lauro e di cipresso, nei mille colori delle sue terrazze fiorite, nella bellezza mitica di queste montagne che ospitarono degli dei. Precipitano tutto intorno i loro dorsi ciclopici nel cupo vallone, orrido di vegetazione compatta che se ne va lontano verso golfi azzurrini irreali nella calura. Il mondo di allora. Quello in cui Apollo aveva parlato alle genti.

Si viene a Delfi per ritrovare lo spirito che aveva animato il santuario pagano. Ci si illude di ricevere una risposta a tanti interrogativi e di risolvere problemi angosciantì proprio come noi ed avevano tratto nuovi terrori dal quadro primordiale di queste terre quasi prive di vita che solo il sole osava guardare e il mare lambire. Bellezza, mistero e paura avevano trasformato le fonti della vita in altrettanti dei. Allora si era costruito il grande tempio là dove qualcuno aveva sentito una voce misteriosa. Poi erano venuti i pellegrinaggi, gli ex-voto e le processioni.

Apollo parlava agli umili e ai potenti, ai mercanti e agli uomini di Stato, dava consigli di carattere politico, religioso, familiare ma predicava soprattutto la moderazione e l'indagine interiore. Sembra che sulle pareti del tempio fosse stato inciso il motto socratico «Conosci te stesso!» e che a Cherofonte, andato a consultare l'oracolo, esso avesse risposto che Socrate era il più sapiente dei greci in quanto «sapeva» di non sapere mentre gli altri non sapevano e s'illudevano di sapere. Per questo il santuario aveva raggiunto ben presto tanta importanza.

Riprendo la strada «sacra», selciata di grosse pietre con erti gradoni. Appaiono i resti di costruzioni aggrappate al dorso montano, sovrastate dalle minacciose Feriadi, chiamate nell'antichità Hiampela e Nauplia, tracce di fondamenta, pezzi di parete, frammenti di colonne scanalate. Costituivano, allora, i «tesori» delle città greche, ricchi edifici votivi che esibivano la loro potenza e ricchezza. Ricostruito pezzo per pezzo, intatto, si direbbe, sorge il tesoro degli ateniesi, eretto in segno di gratitudine dopo la vittoria di Maratona del 490 a.C. Saliamo ancora. Dardeggia implacabile il dio rovente. Qualche raro olivo ci permette una sosta. Ora, dei gradini, un muro e quattro snelle colonne ci indicano il portico in cui gli ateniesi avevano posto come offerta i bottini presi ai persiani negli scontri navali fra cui le famose funi che erano servite ai nemici per rafforzare i ponti attraverso l'Ellesponto e passare in Europa.

Sopra sta, immenso nelle sue proporzioni, il basamento del grande tempio risalente al V secolo a.C. Niente dimostra più tragicamente la verità del responso dato dall'ultima Pizia all'inviato dell'imperatore Giuliano quanto la vista di queste rovine e delle poche colonne rimaste. Incerto è anche il punto in cui Apollo dava le sue risposte. Forse la roccia esterna appoggiata ad un'altra più piccola formante orifizio, chiamata: «grotta della sibilla» è il lato dell'«adyton» in cui la sacerdotessa, seduta sul tripode, masticava foglie di alloro aspirando i vapori che uscivano dalla terra. Essa allora entrava in una specie di «trance» e pronunciava parole incoerenti che in seguito venivano trascritte dai sacerdoti e spiegate agli interessati raccolti in questa piazza. Qui, nel porticato di cui vediamo le colonne superstiti, i mercanti vendevano gli oggetti «sacri». Di qui partivano le processioni.

Dev'essere stata fiabesca Delfi all'epoca del suo maggior splendore, fra l'VIII ed il V secolo. Ho visto una ricostruzione ideale della città con le sue Porte, gli archi, la sfinge, le statue, i templi, i «tesori», il teatro che stiamo raggiungendo, capace di 4000 spettatori, ancor oggi vivo per le frequenti rappresentazioni che vi si danno e lo stadio cui siamo diretti. A quota 700 la brezza è corroborante. Gli olivi diventano pini. Qui, ogni quattro anni, giungevano atleti da tutte le parti della Grecia — non esausti come noi, speriamo — per festeggiare i giochi pitici la vittoria di Apollo sul serpente Pitone. Costruito nel II secolo, grazie alla munificenza di Erode Attico, lungo 178 metri e capace di 10 mila spettatori, esso si apre nel bosco davanti a noi, in condizioni quasi perfette. Ben visibile in pietra è il segno donde gli atleti scattavano iniziando la corsa.

Dall'alto, contemplando l'arcigno massiccio alle spalle, la spaventosa voragine ai nostri e le rovine che punteggiano il costone, ci chiediamo come arrivavano i pellegrini fin quassù. Non certo attraverso queste vuote, inospitali montagne. Serpeggia secco nella valle il letto del fiume. Ecco una traccia. Forse quello fu il cammino della costa che appare laggiù, lontana. Ma per giungere a queste balze quasi inaccessibili, quanta strada avevano dovuto fare a piedi quei poveri pellegrini? Penso alla distanza da Patrasso a Delfi. 150 km che mi sembravano eterni. Il primo tratto in corriera. Poi, la traversata. Gli altri cambi di mezzo. Le attese. Il lungo tratto di costa col muraglione di roccia da un lato, il mare di Corinto, dall'altro. Infine il percorso di montagna, la parete incombente, brulla e calcarea, dalle rocce friabili vanamente imbrigliate in reti metalliche. E la terra sitibonda dove povere bestie in procinto di riprendere il lavoro brucavano le magre erbe superstiti.

Qui, almeno, l'acqua c'è. E purissima. Forse uno dei motivi che trattennero le popolazioni quassù, un'altra fonte di vita divinizzata e chiamata Castalia dal nome della ninfa che all'amore di Apollo aveva preferito il balzo nel gorgo inarrestabile. Ancora un paganesimo, fatto di sensazioni piacevoli, che allora erano parse «divine», il filo d'acqua nell'ombra dei platani, il sole filtrato dai rami in questo incantevole boschetto davanti alla stretta terra formata dalle rocce Foriadi donde sgorga in un bacino naturale la fonte perenne. Comunque anche qui un paesaggio tutt'altro che etereo, irto di rocce pronte a cadere e l'immancabile cartello: «Attenzione! Caduta massi!». A quest'acqua vengono oggi pellegrini dell'idea: le lasciando nella carreggiata km di vetture lungo le quali sfilano lenti gli asinelli carichi di stoppie tagliate laggiù fra le rovine basse, presso il «Tholos» del tempio di Atena. Si bagnano gli stranieri le mani e il volto come in passato i «fedeli», i sacerdoti e gli inservienti del tempio e non sanno, forse, che di quest'acqua che dava agli eletti l'ispirazione poetica, aveva bevuto Pindaro.

La sera ritrovo tutti gli dei a Delfi nuova. Prestano il loro nome a locali ed alberghi. «Apollon» è il caffè-osteria dove abitualmente prendo il mio calicetto di nettare, sempre pieno di vecchiotti che qui passano il giorno per non dire la vita, bevendo, giocando, discutendo. Uomini soli. Un ricordo del tempo turco più che di quello mitico. Come l'odore degli spiedini greve di grasso e di carboni accesi, una ventata d'Oriente nella classicità.

Teresa Petracco

Una «spolveratina»



Londra — Anche il famoso Big Ben, l'orologio della Torre di Londra, ha bisogno ogni tanto di una spolverata *(Telefoto Upi)*

IL COMANDANTE COUSTEAU RIFIUTA DI CANDIDARSI A SUCCESSORE DI GISCARD

L'uomo che ha sposato gli oceani

PARIGI — Ogni volta che si parla dell'inquinamento dei mari — pericolo le cui dimensioni minacciano la vita di tutti gli oceani — il nome più spesso evocato è quello del comandante Cousteau. Magro, col viso disseccato dal sale marino e coperto di rughe, l'inseparabile pipa in bocca e un berrettino rosso sulla testa, la sua immagine è diventata familiare a milioni di spettatori della tv in tutto il mondo. Dopo più di trent'anni di combattimento contro le offese all'ambiente, Jacques-Yves Cousteau ha festeggiato qualche settimana fa il suo 70.o compleanno.

Nacque nel 1910 à Saint-André-de-Cubzac, nel dipartimento della Gironda, presso Bordeaux. Dopo avere studiano all'Accademia marittima, servì nella Marina francese come capitano di corvetta durante la guerra mondiale.

Nel 1943, insieme all'ing. Emile Gagnan, Cousteau creò lo scafandro autonomo leggero ad aria compressa, che permetteva una facile penetrazione sotto l'acqua. Più tardi inventò una macchina fotografica sottomarina. In quegli anni organizzò a Tolone il primo gruppo di studio dell'ambiente marino. Appassionato dei tuffi, e per di più abile fotografo e cineasta, si fece conoscere con parecchi film come «A diciotto metri di fondo», «Relitti», e in particolare «Il mondo del silenzio» (1952), coronato col Gran Premio del Festival di Cannes nel 1956, che conquistò milioni di adepti alla bellezza insospettata del mondo sottomarino, e con un altro capolavoro dello stesso genere, «Il mondo senza sole».

Tutta la carriera di Cousteau è legata alle vaste distese di acqua salata, sia che si tratti delle sue scoperte sottomarine, dell'esplorazione sistematica dell'ambiente acquatico, sia che egli lanci dei gridi di allarme per salvare i mari che considera a giusto titolo il cervello di ogni vita biologica sulla terra.

A Malta, Cousteau compra un vecchio dragamine che fa trasformare, negli anni Cinquanta, in battello oceanografico — la Calypso — a bordo del quale solcò poi «i sette mari del mondo». Il bastimento fa delle crociere una volta nelle acque glaciali, un'altra volta nei mari tropicali. L'infaticabile comandante è dappertutto: porta alla luce numerosi relitti di navi storiche, dissotterra innumerevoli anfore affondate nella melma da migliaia di anni, individua un porto sommerso dell'epoca minoica vicino alla Grecia, penetra, a bordo del suo sottomarino tascabile, la «Soucoupe plongeante», nelle profondità oceaniche senza luce, esplora gli scogli coralliferi del Mar Mar Rosso e le grotte sottomarine presso il Madagascar, incontra, nelle vaste distese del Pacifico, un fossile vivente, il nautilo, il cui modo di vivere non è cambiato da centinaia di milioni di anni, studia il comportamento, contrassegnato da una sorprendente intelligenza, dei delfini, osserva la vita dei trichechi nelle acque polari, le danze nuziali delle balene presso la costa californiana e la misteriosa migrazione delle aragoste nel Mar dei Caraibi.

Purtroppo, col trascorrere degli anni, l'esploratore riscontra sempre più, e in dimensioni talvolta allarmanti, i sintomi della grave malattia della civiltà industriale: l'inquinamento.

Proponendosi di rendere sensibile l'opinione pubblica mondiale, Cousteau moltiplica gli avvertimenti, le messe in guardia, gli appelli contro il nemico che minaccia in particolare il mare più macchiato del globo: il Mediterraneo.

«Tutta la fauna mediterranea morirà nei prossimi cinquant'anni se non saranno state prese misure urgenti per far cessare l'inquinamento di questo mare chiuso», ha dichiarato. Cousteau si pronuncia con veemenza per il salvataggio — anche se occorre, mediante provvedimenti draconiani — di tutti i mari e gli oceani fintantochè ce n'è il tempo.

«Consapevoli della nostra responsabilità come attuali padroni del pianeta, noi, esseri umani dotati di intelligenza, dobbiamo renderci conto dell'importanza e della vulnerabilità dei nostri oceani». Le catastrofi ecologiche del Torrey Canon, dell'Amoco Cadiz, del Tonio e di tante altre superpetroliere naufragate rischiano spesso di volgere in derisione i gridi di allarme di Cousteau. Ma il comandante continua a battersi: «Ci sia sufficiente immaginare che cosa succederebbe se gli oceani dovessero morire. Se in un modo qualsiasi la vita venisse improvvisamente a scomparire nei mari, sarebbe la più formidabile ma anche la più definitiva catastrofe nella storia tormentata dell'uomo».

Dopo tutto quello che ha fatto per suscitare un ambiente naturale migliore, sano e pulito, gli ecologisti francesi vorrebbero convincere Cousteau a porre la sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali in Francia. Fino a oggi il celebre oceanografo ha rifiutato, riaffermando la sua opposizione politica dei partiti. «Io mi batto per l'avvenire degli uomini, mi batto per la vita», dice.

Miroslav Lévy

Novità in discoteca

Karajan faraonico



Una volta di più si dimostra che ai critici in genere dà fastidio il successo. Per Karajan, per esempio, il «sic transit» ha raggiunto proporzioni corali. Irritano le sue fortune manageriali, la sua presenza di capitano d'industria musicale che manovra un ingranaggio infallibile, che dai centri operativi di Berlino e Salisburgo controlla una rete sterminata d'interessi.

E mentre si celebra troppo precipitosamente il declino artistico di Karajan e dell'ottuagenario Böhm — declino che pur sarà inevitabile, quando sarà il momento, per legge di natura — si cercano altri miti, come Kuhn e Muti. Ma basta una documentata impronta del direttore salisburghese perché ogni altra alternativa appaia ancora ridicolmente immatura di fronte alla personalità di Herbert von Karajan.

Dopo un «Pelléas et Mélisand» di assoluto valore storico, dall'ingranaggio è uscita adesso per il disco la testimonianza dell'«Aida» di Salisburgo. Ed è la testimonianza di un'introspezione emozionante. L'inclinazione «lirica» di Karajan sembrerebbe trovare linee di sviluppo sconta-

te, fin dalla scelta di Mirella Freni come protagonista; in effetti quello che rende mirabile la sua interpretazione è proprio l'inedito equilibrio fra il paesaggio esotico di Verdi (ma di un esotismo inteso qui come sinfonica disposizione spirituale) e la coscienza del tramonto che stringe con dolce ineluttabilità i personaggi. Da una parte dunque un sinfonismo di vaporosi misteri e di smalti abbacinanti (di una sottigliezza raramente intuita), dall'altra una consapevolezza lirica e umana sempre più acutamente esplorata.

Non è neppure il caso di ricordare come la seconda scena del primo atto (nel tempio di Vulcano, con la preghiera all'immenso Fthà), l'inizio del terzo atto sulle rive del Nilo e tutto il finale dove la stessa materia sonora pare disgregarsi, costituiscono il campo espressivo più congeniale alla sensibilità di Karajan. Vorrei piuttosto isolare in questa sua «Aida» un momento che ne indica la genialità e la genuinità proprio quando l'equilibrio sembra infrangersi. È il caso del duetto Amneris-Aida («Fu la sorte dell'armi a tuoi funesta, povera Aida»). L'impostazione della scena è quasi immobilizzata in un'astrazione che potremmo ben definire «egizia», allargata quasi paradossalmente nei tempi; ma questa ieraticità senza precedenti accentua il peso crudele del gioco di Amneris, sicchè quando la «figlia de' Faraoni» prorompe nella frase «Trema! in cor ti lessi», l'impeto che esplode sul lucido fortissimo ha la risonanza di una catastrofe, dalla quale sale con imprevedibile soavità poetica la supplica di Aida. Contrasto tutt'altro che risolto, perché subito dopo («Trema, vil schiava! spezza il tuo core...»), il nuovo allargamento dinamico imprime alla scena una prospettiva tragica che trascende la concitazione di un dialogo fra due «illustri rivali».

E allora si fa avvincente la tenerezza lirica di Mirella Freni e trova tensioni estreme l'Amneris di Agnes Baltsa. Ma il cast ha anche un Radames di smalto vocale seducente come Josè Carreras (anche se il senso dell'angoscia dettata dalla lezione di Pertile resta lontano un miglio) e un Amonasro (Piero Cappuccilli) di statura e plasticità impressionanti. Caso strano, le riserve che si possono avanzare per il cast riguardano i ruoli minori: non tanto per José Van Dam (il Re) quanto per un Ruggero Raimondi (Ramfis) senza fibra e terribilità. Fuori scena, una sacerdotessa di lusso: Katia Ricciarelli. Troppa grazia! Anche perché la cantante veneta fa di tutto per uscire dall'ombra con qualche portamento di troppo. Superba la prova del coro e dell'orchestra della Filarmonica di Vienna nella smagliante registrazione effettuata nel maggio del '79 alla Musikvereinssal di Vienna per l'eccellente incisione della Emi.

Gianni Gori

NEL MONDO DELLA MEDICINA

PER MANTENERSI IN BUONA SALUTE

Dieta e «terza età»

Ha molta importanza l'attività che viene svolta

Una dieta equilibrata e corretta è di primaria importanza per il mantenimento di un buono stato di salute e per prevenire tutte quelle manifestazioni patologiche che nella «terza età» compaiono o si aggravano più frequentemente. Lo ricorda il prof. Vittorio Bernardi, primario emerito della divisione di gerontologia dell'ospedale di La Spezia, mentre mi trovo ospite dell'Istituto Scotti Bassani per la ricerca scientifica e l'informazione nutrizionale. È assodato, infatti, che l'assunzione di cibo — o meglio di fabbisogno di energie — varia per un adulto in rapporto alla massa corporea e al tipo di attività svolta. Pertanto, per una corretta valutazione della quantità di calorie necessarie, ogni giorno occorre tener presente sia l'attività lavorativa sia quella extra-lavorativa di ogni singolo individuo.

Durnin e Passmore hanno proposto una suddivisione in cinque fasce dell'attività lavorativa, tenendo conto del diverso dispendio energetico, e hanno calcolato il consumo calorico, per ogni minuto, nella pratica di alcune attività extra-lavorative. Queste tabelle consentono di porre dei limiti precisi alla dieta giornaliera di chi si trova nella «terza età».

Dispendio energetico nelle differenti attività occupazionali

Attività	Uomo (kg 65) Kcal/min	Donna (kg 55) Kcal/min
Lieve	2,0- 4,9	1,5-3,4
Moderata	5,0- 7,4	3,5-5,4
Pesante	7,5- 9,9	5,5-7,4
Molto pesante	10,0-12,4	
Ultrapesante	12,5 e oltre	

Lieve:	sarto, calzolaio, falegname, operaio di industria meccanica o chimica, stampatore, addetto a lavori meccanici di garage.
Moderata:	muratore, piastrellista, alcune attività dell'agricoltura.
Pesante:	alcune attività dell'industria di costruzione, dell'acciaio e dell'agricoltura.
Ultrapesante:	minatore, taglialegna

Dispendio energetico nelle differenti attività extraoccupazionali

Attività	Uomo (kg 65) Kcal/min	Donna (kg 55) Kcal/min
Sedentaria	fino a 2,5	fino a 2,0
Leggera	2,5-5,0	2,0-4,0
Moderata	5,0-7,5	4,0-6,0
Pesante	7,5 e oltre	6,0 e oltre

Sedentaria:	gioco a carte, suonare strumenti musicali.
Leggera:	gioco a biliardo, bocce, golf, vela, tennis da tavolo.
Moderata:	ballo, giardinaggio, ciclismo, equitazione, nuoto, tennis, ginnastica.
Pesante:	atletica, pallacanestro, scalata in montagna, calcio, corsa campestre.

Purtroppo non è facile mantenere costante nel tempo la dieta, ma vale la pena suggerire un concetto da tener presente con il trascorrere del tempo: il peso ideale, in genere, si avvicina a quello che ciascuno aveva a 25 anni. Molto spesso, con l'avanzare dell'età si osserva un aumento ponderale, interpretato solitamente come conseguenza dell'invecchiamento ma che è dovuto invece a fattori igienico-alimentari, fatti salvi i casi in cui si abbiano stati di disordine endocrino e neuropatici, oppure malattie del ricambio, di cui un eccessivo aumento di peso è un sinonimo caratteristico. Ma i fattori responsabili di quella che spesso viene definita una forma di obesità sono la diminuzione dell'attività fisica e una maggiore disponibilità alimentare, sì che sempre assunti, in quantità sufficiente, gli aminoacidi essenziali. Si rende necessario pertanto in questa età un rapporto proteico giornaliero di 1,2 - 1,5 grammi per chilogrammo di peso corporeo.

Per quanto riguarda l'assunzione di lipidi, è consigliabile all'anziano una dieta a basso contenuto lipidico, e soprattutto che siano presenti dei grassi insaturi. Ciò contribuisce, in genere, a una riduzione della colesterolemia e degli altri lipidi. Infatti si è più volte affacciato il sospetto che queste sostanze rivestano notevole importanza nella patogenesi dell'arteriosclerosi. È però doveroso citare in proposito un rapporto dell'American Medical Association in cui si sostiene il non preciso rapporto di casualità fra lipidi dietetici, lipidi sierici e insorgenza dell'arteriosclerosi.

Risulta altresì consigliabile, nelle classi di età successive ai 50 anni, un apporto di calcio leggermente superiore alla norma, al fine di mantenere positivo il suo bilancio, destinato in questa età a un deficit metabolico che entra in gioco nella patogenesi dell'osteoporosi. L'apporto con la dieta di iodio, potassio, sodio e fosforo va mantenuto costante, e non è necessario né aumentarlo né diminuirlo. Il ferro deve essere assunto con la dieta o sotto forma di farmaci, in quantità lievemente superiore alla norma, in considerazione del suo ridotto assorbimento intestinale: circa 20 milligrammi al giorno, nei soggetti sani. Essenziale, inoltre, è il costante apporto degli alimenti che contengono vitamine, soprattutto nell'età avanzata, in cui si verifica l'insorgenza di malattie in grado di provocare carenze secondarie.

Ranieri Ponis

Marijuana sintetica contro la nausea

NEW YORK — Il nabilone, una sostanza molto simile a Thc, principio attivo della cannabis indica (marijuana), si è dimostrato estremamente efficace nella cura della nausea che accompagna quasi sempre la chemioterapia dei tumori.

In una clinica di New York l'uso del nabilone ha dato risultati nell'80 per cento dei casi (contro il 32 per cento di altre specialità analoghe), ma il suo impiego è stato ritardato a causa della tossicità manifestatasi nei confronti dei cani da esperimento, tossicità però non rilevata nell'uomo.

SALUTE E IGIENE DEI RAGAZZI

Contro la pediculosi

Promosso dal Simis (Società italiana di medicina e igiene della scuola) e dalla Fondazione Carlo Erba, si è tenuto a Milano un convegno di educazione sanitaria sul tema «Le parassitosi cutanee nell'età scolare».

«Lo scopo del convegno — ha detto il dott. Marcello Cantoni, presidente del Simis — è uno solo: cercare una strategia comune contro la o le parassitosi in causa, aggiornare gli operatori sanitari sugli ultimi ritrovati terapeutici, taluni dei quali potenzialmente tossici, consigliare gli opportuni provvedimenti di natura igienica, coordinare su pochi ma chiari concetti l'educazione sanitaria, in modo che sia tradotta in costume di vita permanente».

Si è parlato in particolare di pediculosi, un tipico fenomeno epidemico di cui si vedono i riflessi nelle statistiche. Una ricerca effettuata su un campione di scuole pubbliche da ricercatori dell'Istituto superiore di sanità, comunicata nel 1978, offre i seguenti risultati: scuole elementari 10,5 per cento, medie inferiori 6,6 per cento, materne 3,2 per cento. Media delle medie: 7,8 per cento su mille alunni esaminati, ripartiti per trenta scuole.

La diffusione della pediculosi è un problema a livello mondiale. Negli Stati Uniti, ad esempio, l'incidenza è aumentata in modo vertiginoso dal 1970 al 1975. Quanto alla terapia, i metodi si sono senz'altro evoluti. La rasatura, ad esempio, andava bene al tempo di guerra, ma non c'è motivo di applicarla oggi perché presenta un carattere punitivo e non giustificato dal punto di vista sanitario. «In realtà gli strumenti di cui disponiamo — sostiene il prof. Alberto Giannetti, della clinica dermatologica dell'università di Pavia — sono estremamente efficaci; il problema è usarli nel modo più adeguato. Il punto cruciale del trattamento è l'asportazione delle lendini (uova del pidocchio). Si consiglia di usare pettini a denti fitti, ma l'unico mezzo veramente efficace è rappresentato dalla pulizia manuale».

È stata particolarmente sottolineata la fase di prevenzione. Al riguardo tre sono i provvedimenti urgenti: si deve fare una precisa diagnosi del caso sospetto; occorre un vero e proprio «blitz», cioè un rapido esame di tutta la collettività scolastica in cui si è scoperto il caso; vanno esaminati anche i nuclei familiari; ciò è possibile se esiste un'organizzazione sanitaria efficiente.

«Purtroppo il sentimento che generalmente si instaura ed emerge — ha detto Osvaldo Brivio, direttore didattico — è quello della difesa, che ingenera quello irrazionale della paura: paura di venir coinvolti, contagiati, isolati, giudicati sporchi. Episodi consimili si dovrebbero affrontare con la naturalezza richiesta, scartando ogni atteggiamento di palese aggressività da parte dell'insegnante o dirigente nei confronti dell'alunno e della famiglia colpita da pediculosi o altre forme di parassitismo».

Anche la stampa e in genere ogni mezzo di informazione dovrebbe assumersi il compito di esorcizzare il demone della parassitosi. Ciò significa — è stato sostenuto — battersi per la prevenzione senza attendere le più impegnative battaglie in campo terapeutico; vuol dire acquistare una nuova mentalità, una visione più «laica» senza gli estremi dettati da inutili allarmismi e perniciosi trionfalismi.

Il problema educativo fondamentale — secondo Gabriele Pelosi, direttore didattico — sembra anche in questo, come in altri campi della salute pubblica, quello di stimolare una riappropriazione dei mezzi per mantenersi sani da parte delle singole persone. La carenza dei servizi di formazione permanente gioca un ruolo negativo nel perseguimento di questo obiettivo. Ciò obbliga la comunità scolastica ad affidarsi alle cure del medico anziché all'azione preventiva dello stesso.

La pillola e le deformazioni dei nascituri

LONDRA — Le donne che hanno figli subito dopo aver smesso di prendere la pillola hanno maggiori probabilità di generare bambini con deformazioni alla spina dorsale: lo affermano due medici inglesi, J. Andrews e P. Kasan, che hanno compiuto una ricerca su un campione di 10 mila donne. Secondo i due studiosi, le donne che decidono di abbandonare i metodi di contraccezione orale dovrebbero aspettare almeno due o tre mesi prima di avere figli.

Questa tesi non è tuttavia condivisa completamente da altri medici britannici, i quali sostengono che il rapporto fra assunzione della pillola e deformazioni alla spina dorsale non può ancora essere considerata certa.

Ai Comuni, intanto, il sottosegretario alla salute pubblica Gerard Vaugham ha annunciato che c'è stato negli ultimi mesi un «allarmante aumento» di aborti e nascite illegittime. Ogni anno più di 1400 ragazze al disotto dei 16 anni hanno figli illegittimi, e nei primi sei mesi di quest'anno il numero degli aborti è salito da 73.343 a 82.624. Il governo ha annunciato l'intenzione di accrescere in modo sostanziale le sovvenzioni all'ente che si occupa della pianificazione familiare.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONSIGLIO È CONVOCATO IN SERATA

Provincia: altro tentativo questa mattina dei cinque

I comunisti insistono sull'ampliamento dell'intesa

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera alle 18.30 per affrontare il seguente ordine del giorno: elezione di sei assessori effettivi e di due supplenti. In apertura di seduta il socialista Carbone, già eletto presidente lo scorso 14 luglio, renderà note le conclusioni delle trattative dei cinque partiti che da oltre un mese discutono l'accordo per una giunta Psi-Dc-Psdi-Us sorretta esternamente dal Pci. Se l'incontro delle cinque delegazioni che avrà luogo stamane alle 9 avrà esito positivo, il Consiglio sarà chiamato ad eleggere i nuovi assessori; in caso contrario il presidente Carbone si dimetterà dall'incarico, e il Consiglio sarà aggiornato per l'elezione – entro otto giorni – di un altro presidente.

Le delegazioni dei cinque partiti hanno discusso ancora sabato mattina un testo d'accordo, ma perdurando una situazione di stallo sulla portata di tale accordo, che il Pci vorrebbe esplicitamente esteso al Comune, esse si sono ridate appuntamento per questa mattina: nell'occasione i rappresentanti del Pci renderanno noto il risultato della propria consultazione interna – avvenuta sabato sera in seno al comitato federale e alla commissione federale di controllo del partito – annunciando di aver ricevuto il mandato di «proseguire le trattative per un ulteriore approfondimento del testo dell'accordo».

I comunisti insistono fino all'ultimo momento, dunque, sulla propria richiesta di ampliare il significato dell'intesa a cinque su scala cittadina. Nel momento in cui si accingono ad appoggiare dall'esterno una giunta altrui, dalla cui partecipazione diretta sono esclusi in particolare per la ribadita indisponibilità della Dc di formare giunte assieme al Pci, essi pretendono che gli altri quattro partiti, e segnatamente la stessa Dc, attribuiscano a una tale intesa quanto meno il significato di una unitarietà che possa poi ripercuotersi dalla Provincia al Comune, in funzione alternativa alla Lista.

Per quanto riguarda tale alternatività il Pci avrebbe già accettato una formulazione riferita non già direttamente alla Lista ma al suo «modo» di governare il Comune. Quanto all'affermazione di un'unitarietà d'intenti dei cinque partiti anche sul piano comunale, le altre quattro delegazioni replicano al Pci che la trascrizione di tale concetto nell'accordo sembra pleonastica, nel momento in cui tutti e cinque manifestano convergenza – nell'accordo provinciale – sui principali temi cittadini, anche quelli che esulano dalla stretta competenza istituzionale della Provincia.

Altrettanto implicita – è stato fatto osservare finora al Pci da parte degli altri quattro partiti – sarebbe inoltre la loro «alternatività» nei confronti della LpT. Anche se l'attuale accordo non prefigurasse una «guerra santa» nei confronti di quella Lista che peraltro rappresenta oltre il 33 per cento dell'elettorato locale, è un fatto che una giunta quadripartita appoggiata esternamente dal Pci è di per sé alternativa all'ipotesi della Lista, che era quella di un «pentapartito», includente la stessa LpT, che escludesse i comunisti.

Sono questi i principali nodi per il cui scioglimento le cinque delegazioni si riuniranno ancora stamane. Per la ratifica degli accordi – o per la presa d'atto di una rottura delle trattative – sono già in programma per oggi, prima dell'inizio della seduta del Consiglio, riunioni della direzione e del gruppo provinciale della Dc e degli organi direttivi del Pci. Dal canto suo il gruppo consiliare della Lista si riunirà nel pomeriggio per esaminare gli sviluppi della situazione e per decidere sui propri conseguenti atteggiamenti in aula.

Ed ecco una nota diffusa ieri dal Msi, a firma del consigliere provinciale Debelli: «Alla vigilia della seduta del Consiglio provinciale il Msi denuncia l'atteggiamento della Dc che ha chiesto, e sembra ottenuto, l'appoggio del Pci per la costituzione di una giunta in plateale contrasto con gli impegni presi durante la campagna elettorale. Il gruppo consiliare del Msi considera inoltre strumentale – continua la nota – la posizione di quei consiglieri della Dc che, pur avendo dichiarato più volte la loro contrarietà a un accordo con il Pci, si apprestano a riproporre in aula posizioni equivoche, quando un loro preciso voto potrebbe far saltare l'accordo fra il proprio partito e i comunisti». La nota accusa infine i partiti dell'arco costituzionale di perseguire tuttora il mantenimento del potere «lungi dal dare prova di un ripensamento sui propri errori passati e in contrasto con gli orientamenti espressi dall'elettorato triestino».

G. P.

Associazione nazionale genieri e trasmettitori

Organizzato dalla delegazione regionale del Veneto, si svolgerà domenica 21 settembre a Vittorio Veneto il raduno interregionale dell'Anget (Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori).

La sezione autonoma Triestina prenderà parte al raduno partendo dalla nostra città con un autobus militare messo a disposizione dalla presidenza nazionale Anget.

La partenza è prevista per le ore 6.30 del 21 settembre da piazza Oberdan, lato Casa del combattente, e il ritorno avrà luogo nella stessa serata.

Si potrà usufruire, a pagamento, del rancio in caserma, facendo richiesta al comitato organizzatore. Saranno anche segnalati i vari ristoranti dove si potrà mangiare a prezzo convenzionato.

Le adesioni dovranno essere date entro il 5 settembre nella sede dell'Anget dalle ore 19 alle 20, o telefonando al 631-811 (orario d'ufficio). I radunisti porteranno il basco e la cravatta bicolore.

AVEVA APPENA SOSTITUITO UNA LAMPADINA IN VIA PIETÀ

Folgorato sull'autoscala elettricista dell'Acega



Giorgio Boroje

Sciagura sul lavoro, ieri mattina, in via Pietà, di fronte all'entrata dell'astanteria dell'Ospedale Maggiore. Un elettricista dell'Acega è rimasto fulminato dopo aver sostituito una lampadina dell'illuminazione stradale. Nonostante la vicinanza di medici ed infermieri, intervenuti subito in suo aiuto, non è stato possibile salvare la vita dell'uomo, Giorgio Boroje, che proprio un mese fa ha compiuto 38 anni, coniugato, abitante in via Flavia 46.

Una disgrazia di cui non si riesce ancora a capire la dinamica. Giorgio Boroje non doveva compiere alcun lavoro sulla linea; doveva soltanto svitare una lampadina bruciata e sostituirla con una nuova: un lavoro che viene effettuato decine e decine di volte ogni giorno, in condizioni di assoluta sicurezza. L'autoscala gommata e attrezzata per tali lavori dà già un isolamento sicuro all'uomo che vi lavora sopra.

Pochi minuti dopo le 11 Giorgio Boroje era sceso dall'autocarro attrezzato dell'Acega per compiere il lavoro. Con lui c'era un collega, Cesare Zirnstein, di 39 anni, abitante in via Capodistria 33/2, che fungeva da autista. Bloccata l'autoscala e sistemata sotto la lampada «cieca», Giorgio Boroje vi si è arrampicato raggiungendo la sommità. Aveva le mani protette da guanti ed era legato con la cinghia di sicurezza. Ha svitato la lampadina fulminata ed ha avvitato la nuova, che si è accesa. «Funziona» ha gridato al suo collega che era sotto e lo stava guardando. A questo punto il sinistro. «Ho avvertito qualcosa — ci ha detto Cesare Zirnstein — che non saprei definire. Quasi un presentimento. Ho visto il mio collega aggrappato alla scala ed ho intuito la disgrazia. Immediatamente sono corso alla vicina cabina per staccare la corrente, poi mi sono arrampicato fino a lui per portarlo a terra. E' passato di là per caso un nostro collega di lavoro, che mi ha dato una mano. Abbiamo inclinato la scala mentre accorrevano gli infermieri. Sono tutto frastornato». Cesare Zirnstein, choccato per la morte del compagno di lavoro, ha dovuto prendere alcuni tranquillanti nel pomeriggio e mettersi a letto.

Trasportato subito all'astanteria, il Boroje è deceduto. Il sottufficiale di turno all'ufficio di pubblica sicurezza, appuntato Biscardi, ha subito informato il «113» chiedendo l'intervento di una Volante. Sono accorse le guardie Glionna e Cimmino, che hanno redatto un primo rapporto informando subito il magistrato di turno, dott. Coassin. E' intervenuto anche lo specialista del gabinetto scientifico della questura che ha eseguito alcune fotografie.

UNO DEI TEMI DELLE GIORNATE MEDICHE

Il pancreas artificiale

Prospettive future nella terapia del diabete

A conclusione della XXXIV edizione delle Giornate mediche triestine, svoltesi nella sala convegni dell'Adriatico Palace Hotel di Grignano, si è tenuta la tavola rotonda sulla terapia, protagonisti i professori Montenero (Roma), Brunetti (Perugia), Polosa (Catania), Karp (Tel Aviv) e Lenti (Torino), che ha presentato una relazione sulle prospettive future, oltre a fungere da moderatore. È necessario, infatti, parlare di prospettive future nella terapia del diabete in quanto attualmente non si ha la possibilità di correggere in modo ottimale l'alterazione metabolica caratteristica della malattia. La correzione perfetta del disturbo ormai per unanime consenso l'unico fattore in grado di prevenire le gravissime sequele neurologiche, retiniche, renali, vascolari di cui si è parlato nella precedente tavola rotonda e che rappresentano attualmente la causa della gravità della prognosi della malattia diabetica.

Sul pancreas artificiale si è intrattenuto il prof. Brunetti: si tratta di un apparecchio capace di rilasciare insulina e glucosio in quantità ottimali a mantenere regolata la glicemia del diabetico a un valore costante. Esso è costituito da un sensore per determinare il livello della glicemia, un piccolo computer per calcolare la quantità di insulina e glucosio necessari, e una pompa che provvede all'infusione a seconda delle necessità. L'apparecchio, delle dimensioni di un televisore, non portatile, viene impiegato solo in pazienti ricoverati. Si stanno studiando da poco apparecchi più maneggevoli, miniaturizzati da impiego ambulatoriale simile al pace-maker dei pazienti cardiaci. Essendo la metodica ancora giovane, si presume che nei prossimi anni essa sarà ulteriormente perfezionata per un suo uso corrente, ma le difficoltà tecniche da superare sono molto notevoli.

Un nuovo indirizzo di cura, molto utile anche dal punto di vista pratico, è costituito dall'uso delle pompe portatili, capaci di somministrare sottocute o endovena la quantità necessaria di insulina durante le ventiquattr'ore, con possibilità di variare la dose (in rapporto ai pasti) secondo i bisogni del singolo malato. I risultati finora ottenuti anche nella clinica del prof. Lenti sono molto interessanti e fanno prevedere più ampie possibilità di impiego in una casistica più vasta di diabetici giovanili instabili, durante interventi chirurgici o nell'espletamento del parto.

In campo sperimentale il trapianto di pancreas ha dato risultati soddisfacenti, portando a guarigione il diabete nell'animale. Nell'uomo il trapianto di pancreas in toto è stato quasi abbandonato per il problema del rigetto. Oggi viene impiegato il trapianto di insule pancreatiche isolate che costituiscono la parte che secerne l'insulina, prelevate dall'animale o da pancreas fetali umani, e trapiantate nell'uomo sotto cute, nei muscoli o direttamente nel fegato. La metodica è in fase ancora sperimentale ed ha portato finora buoni risultati immediati, però ancora di scarsa durata nel tempo.

Altre prospettive terapeutiche consistono nel possibile impiego di un ormone definito somatostatina ad azione antiinsulinica; ma la sua brevissima durata e la mancata selettività dell'azione antiinsulinica ne limitano, almeno per ora, l'impiego pratico. Di grande interesse è la sintesi dell'insulina umana da parte di ceppi batterici, come il «bacterium coli», mediante l'introduzione nel patrimonio genetico del batterio di un gene capace di sintetizzare l'insulina; si potrebbero così ottenere elevatissime quantità di insulina umana, quindi perfettamente tollerata dal diabetico, senza reazioni anticorpali, a prezzi assolutamente trascurabili. E questo uno dei miracoli della moderna ingegneria genetica e molecolare i cui risultati possono essere estesi anche ad altri campi della patologia e della terapia, con effetti di grandissimo rilievo.

RECUPERATA METÀ DEL CARO AMORE DI CARLOTTA

Due milioni dal conto paterno per regalarli al fidanzato

Un arresto per ubriachezza e molestia avvenuto nel pomeriggio di una settimana fa ha portato alla scoperta di un caso di estorsione continuata ed ha permesso agli agenti della Mobile di recuperare un milione e 50 mila lire, che verranno restituite al padre della giovane che ha subito l'estorsione e che, per amore, aveva prelevato due milioni e 200 mila lire dal conto paterno regalando la somma in tre rate al fidanzato. Il poco raccomandabile giovane, Bruno Bencich, di 18 anni, abitante in via Pasteur 31, ha ricevuto in carcere la nuova denuncia.

La vittima dell'estorsione è una giovane di 19 anni, Carlotta Palcich, rimasta orfana della madre sette mesi or sono ed abitante assieme al padre Giusto, in via Geppa 2. I soldi prelevati dal conto corrente sono i risparmi del genitore. Alla morte della moglie, Giusto Palcich aveva depositato in banca la firma della figlia, affinché potesse prelevare il denaro in caso di qualche disgrazia. La giovane, invece, ha firmato tre assegni strappando poi dal libretto le matrici affinché il padre non si accorgesse del prelievo per dare il denaro al giovane, che aveva conosciuto nel febbraio di quest'anno.

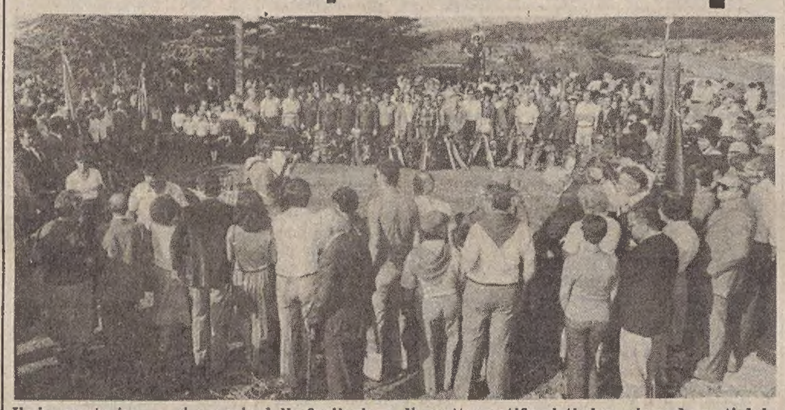
A dire il vero la storia d'amore di Carlotta era cominciata subito sotto non buoni auspici. Dopo un mese Bruno Bencich aveva commesso un furto a casa della giovane per cui venne arrestato. A metà giugno, la riconciliazione, con la promessa di mettere la testa a posto. Ai primi di agosto l'inizio delle estorsioni. «Mi servono centomila lire per placare certi miei amici — aveva detto Bruno a Carlotta — che avevo chiamato in causa al processo. O pago o mi picchiano». La giovane, per amore di Bruno e per salvarlo dalle botte, ha pensato al libretto del padre. Dopo non pochi patemi d'animo, tranquillizzata da Bruno che gli aveva detto che centomila lire erano gli interessi di banca per cui il padre non si sarebbe accorto di nulla, ha deciso di riempire un assegno. Si è recata in banca, ha ritirato le centomila lire e le ha consegnate al giovane che la aspettava fuori dell'istituto di credito.

Vista la relativa facilità con la quale era riuscito a farsi dare i soldi, una settimana più tardi Bruno ha chiesto altro denaro: 850 mila lire per acquistare una motoretta. «Ma è meglio, forse, che compriamo un'auto usata» le aveva poi detto. E così con i soldi di Carlotta (o, meglio, del padre di lei) il Bencich aveva comperato una «124 sport» usata. Due settimane più tardi, terzo «attacco» al...forziere.

«Tutti mi deridono per la «124», è meglio che la cambiamo con un'Alfa Romeo GT». Alle resistenze di Carlotta, il giovane ha cominciato a minacciarla che sarebbe andato a rubare, poi l'ha presa a schiaffi, facendo altre scenate. «Se ho i soldi, invece — le aveva detto — cercherò un lavoro, metterò la testa a posto e ti sarò sempre vicino». Così, fiaccata ogni resistenza della giovane, egli ha ottenuto un milione e 250 mila lire. Quasi tutta la somma (meno 200 mila lire) gli è stata trovata addosso al momento dell'arresto per ubriachezza e molestia una settimana fa. Da qui l'inchiesta sulla provenienza del denaro e la scoperta dell'estorsione continuata.

I QUATTRO ANTIFASCISTI SLOVENI FUCILATI

Basovizza, 50 anni dopo



Il cinquantesimo anniversario della fucilazione di quattro antifascisti sloveni condannati dal tribunale speciale è stato rievocato ieri con una cerimonia davanti al monumento di Basovizza che ne ricorda il sacrificio; presenti rappresentanze comunali e della Provincia, con il gonfalone, hanno parlato il presidente del Consiglio regionale, Colli, e il dott. Sardoc *(Italfoto)*

RIBALTATE DUE JOLE AL LARGO DEL PUNTO FRANCO NUOVO

Naufragio di cinque vogatori

Due ufficiali della Guardia di finanza si tuffano in mare per trarli in salvo

Naufragio di due jole da canottaggio, al largo del punto franco Nuovo. I cinque vogatori finiti in mare, tutte persone anziane, sono stati tratti in salvo da due ufficiali della XIX legione della Guardia di finanza e dall'equipaggio della motovedetta delle Fiamme gialle.

Erano circa le 16 di sabato quando i sottotenenti Costabile Giannella e Alessandro Puhali hanno appreso dell'incidente avvenuto nello specchio d'acqua antistante il varco numero 1 del punto franco Nuovo. I due ufficiali si sono portati immediatamente sul posto, constatando così che alcune persone si trovavano in difficoltà e invocavano aiuto. Dopo aver avvertito subito il personale della stazione navale, chiedendo l'intervento di un'unità, i due ufficiali si sono lanciati in mare in quanto uno dei naufraghi invocava disperatamente aiuto.

Dei cinque vogatori, due erano rimasti al largo, aggrappati alle imbarcazioni capovolte, mentre gli altri tre stavano nuotando verso terra. E' stato uno dei tre che, ad un tratto non riusciva più a farcela. L'intervento dei due sottotenenti è stato tempestivo, e i tre sono stati riportati sani e salvi a riva mentre gli altri due, rimasti con le «jole», sono stati raggiunti dalla motovedetta V1147, comandata dal maresciallo capo mare Antonino Proietto Petrullo. Le persone salvate sono: Bruno Bianchi, Mario Marchini, Giacomo Sicchi, Mario Stock e Attilio Trevisan.

Lega Nazionale: chiuse le colonie

Nei giorni scorsi ad Aurisina si è svolta la festa di chiusura della Colonia della Lega Nazionale. Dopo la presentazione delle squadre e delle vigilatrici, i bambini, accompagnati dal pianoforte, hanno cantato diverse canzoncine ottimamente eseguite.

Il dott. Alfieri Seri ha portato ai presenti il saluto affettuoso del Sindaco; subito dopo vi sono state ancora scenette, giochi e canti. Ha preso quindi la parola il segretario centrale della Lega, Tullio Delise, che ha ricordato la figura dell'Avv. Sergio Strudthoff (che per tanti anni ebbe nelle colonie della Lega Nazionale la sua creatura ed alle quali protese tutto il suo grande cuore) ed ha espresso parole di plauso e di alto apprezzamento per il direttore Edoardo Hribar e per tutto il personale che in varia guisa ha assistiti, curati e guidati i bambini ospiti.

La festa si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro a ricordo dei caduti di tutte le guerre e con la cerimonia dell'ammainabandiera che i bambini hanno accompagnato col canto dell'inno nazionale.

«Madona picola»

Oggi, 8 settembre, festa della «Madona picola», tanto venerata nel suo santuario della «Madonna della Misericordia» a Buie d'Istria, alle ore 17 sarà celebrata, alla «Mater Dei», strada di Guardiella, 8/A, una messa durante la quale saranno ricordati, con particolare affetto, i buiesi di ieri e di oggi, vivi e defunti.

Per due scarpe di gomma



(Italfoto)

Per due scarpe di gomma spaiate, quasi il caos ieri alle 17.30 in galleria Sandrinelli diventata un «buco nero» impercorribile dai «bus» nemmeno con gli abbaglianti. «Brucia un'auto!». «Hanno dato fuoco ad una motoretta» queste le voci delle persone che assistevano fuori del tunnel invaso dalla massa di fumo.

Sono accorsi i vigili del fuoco con il capo Valencich che si sono inoltrati nella galleria, infilandosi poi nel ramo che porta in via Pondares, dove stavano bruciando le due scarpe di gomma. Due secchi d'acqua sono bastati per domare l'incendio.

CALENDARIETTO

Oggi: Natività S. Vergine. — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.30; la luna nasce alle 5.22 e cala alle 19.17.

Ieri: temperatura massima gradi 27,8, minima 19,6; pressione millibar 1019,4 in lieve diminuzione; umidità 56 per cento; calma di vento; temperatura del mare n.p. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.17 con cm 44 e alle 21.56 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 16.10 con cm 30 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 4.15 con cm 53 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

San Giacomo — Il consiglio circoscrizionale di San Giacomo si riunirà venerdì 12, alle 20, nella sala delle adunanze dell'omonimo centro civico, in via Caprin 18/1. Nel corso della seduta verranno trattati gli argomenti all'ordine del giorno, e tra essi il progetto di ristrutturazione del giardino pubblico di via Montecchi.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Prossime iniziative U.T.A.T.

10/14 settembre: VIENNA classico, in autopullman
10/14 settembre: VIENNA, in treno
11/14 settembre: VIENNA facile, in autopullman
13/17 settembre: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
16/23 settembre: ALBANIA, in autopullman e nave
16/21 settembre: CAPRI, NAPOLI e COSTA AMALFITANA, in autopullman
17/21 settembre: VIENNA classico, in autopullman
17/21 settembre: VIENNA, in treno
20/24 settembre: LA BAVIERA e MONACO, in autopullman
20/24 settembre: GRAZ e VIENNA, in autopullman
20/27 settembre: EGITTO, in aereo da Ronchi
22/28 settembre: CORSICA, in autopullman

U.T.A.T.
Via Imbriani 11 tel. 767831
Galleria Protti 2 tel. 68311

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corsó Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Vienna 20-24.9.1980
Viaggio in pullman - Visite città ed escursione all'Abbazia di Melk con navigazione sul Danubio:
L. 240.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: P.zza Unità d'Italia 6, tel. 82621
MUGGIA: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

QUALCOSA BOLLE IN PENTOLA ALLA
PATERNITI VIAGGI

MAROSTICA per la PARTITA A SCACCHI
Gita in autopullman
13/14 settembre
con il
CLUB AMICI U.T.A.T.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari.
Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dandole il nostro contributo.
Telefono 729201

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

l'inglese per bambini in via torrebianca 25
- Insegnanti di madrelingua inglese specializzati
- pochi allievi per classe
- lezioni di recupero
- facilitazioni di orario e di pagamento
- dai 7 anni in poi
- libri di testo editi in esclusiva



THE BRITISH SCHOOL of Trieste
Via Torrebianca, 25 - Tel. (040) 69453
AUT. DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

VOLKSWAGEN
la stessa qualità



...36 milioni di volte
Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat
CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia
per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA AUTOSALONE
CATULLO
TRIESTE - Via F. Severo 34 - Tel. 568331

GIORNALE DI TRIESTE

SONO MOLTEPLICI I COEFFICIENTI DELLA PRODUTTIVITÀ DI UNO SCALO MARITTIMO

Bisogna adeguare ai tempi le attrezzature del porto

All'impegno di chi lavora sulle banchine deve aggiungersi la tecnologia più avanzata

Nel confronto fra i porti, per individuare le componenti dei costi che influiscono sulla concorrenza, un criterio generalmente preso come «modulo» è la produttività procapite. Ma questo criterio costituisce appena una parte del costo complessivo che una merce deve sostenere per passare dalla fabbrica alla porta dell'acquirente. Nell'industria, la produttività è qualificata dal rapporto «fatturato per dipendente»; e altrettanto si fa nelle ditte commerciali. In questi ultimi mesi la crisi europea dell'auto è stata individuata nella produttività tecnica per dipendente. Si è così appreso che la giapponese Nissan produce annualmente 27 vetture per lavoratore, contro le 14 della Fiat e le 8-9 dell'Alfa. La stessa cosa viene indicata anche per la produzione di acciaio.

Ma esiste un criterio valido per valutare la produttività di un porto? La questione deve essere sviluppate in più «segmenti» economico-tecnici, scindendo la produttività nei seguenti elementi:

1) produttività esterna al porto (ferrovie, autostrade, strade statali, tempi di controllo alla frontiera, velocità dei servizi in km/h ecc;) produttività interna al porto (che va dal valico di entrata alla banchina od al magazzino; produttività in banchina (data dalle operazioni dei portuali, commisurate con i mezzi tecnici a loro disposizione); 2) fatturati dei servizi relativi (entro e fuori il porto); 3) tempi di maneggio che tengano conto delle rese per «squadra» (nei vari turni) e dei tempi climatici (piogge, geli, bora, freddi intensi ecc); 4) attitudine al proprio lavoro da parte di ciascun componente la squadra; 5) assenteismo per malattia effettiva; 6) strutture tecnica, contabile, amministrativa, direzionale, dell'ente che ha la gestione di un porto (da noi gli «enti porto», nella Rft le società pubbliche di tipo Lagerhaus; negli scali jugoslavi l'amministrazione dell'autogestione; in Granbretagna le «Port Authority; in Francia il «Port autonome» ecc.).

È chiaro che le compagnie portuali di ogni nazione costituiscono soltanto una «porzione» del complesso dei costi di trasferimento di un prodotto da uno stabilimento alla nave o viceversa. Se si prende, ad esempio, un collo di macchinario da una tonnellata di peso che dalla fabbrica viennese deve raggiungere un porto dell'Africa orientale, le «disequazioni» nei costi possono essere anche rilevanti a seconda dell'instradamento scelto e del porto che deve operare.

La fabbrica di Vienna potrebbe scegliere per il proprio «collo». Amburgo, Brema, Rotterdam, Trieste, porti jugoslavi, la via danubiana fino al Mar Nero, o addirittura Livorno o Venezia. La fabbrica deve computare i costi di ferrovia, di autostrada, la velocità di percorrenza, i fatturati degli spedizionieri, i tempi d'attesa degli arrivi delle navi nei porti scelti. Da Amburgo, ad esempio, salpa una nave al giorno per l'Africa orientale, contro due-tre navi partenti da Trieste, con cadenza mensile, ed è noto che le quindici società che servono Amburgo per l'Africa orientale praticano noli diversi (a meno che non siano conferenziate). Pertanto il «collo» viennese appena arriva ad Amburgo ha subito la possibilità d'imbarco. È evidente che il costo del portuale diventa appena una frazione del costo complessivo dalla fabbrica all'importatore africano.

Ma il costo del «portuale» si appesantisce quando i mezzi tecnici messi a sua disposizione dall'amministrazione pubblica del porto (gru, pese, carrelli sollevatori, trattori ecc.) sono insufficienti, inadatti, in riparazione, se non in disuso. Nel «quadrante» della concorrenza fra porti contano molto le «attrezzature» da quelle più semplici alle più sofisticate. Un esempio classico è quello del porto inglese di Tilbury (sull'estuario del Tamigi), sorto da qualche decina d'anni con tecnologie avanzatissime, che ha messo in cattura i poderosi ma vecchi doks di Londra (con licenziamenti di personale da parte della Port Authority of London).

Hongkong è diventato il terzo porto in assoluto in campo mondiale per i contenitori, grazie ad attrezzature di avanguardia comparata dai giapponesi. I «coolies» portuali cinesi danno rese eccezionali, perché hanno i mezzi tecnici più che adeguati. Il nuovo scalo siberiano di Nachodka avrà impianti tecnici ultramoderni mossi da un relativo scarso numero di portuali (anche perché l'Urss ha carenza di uomini nel lontano lembo siberiano). Un ultimo esempio: lo Holzhafen di Amburgo, creato da poco per manipolare agevolmente i traffici dei legnami. Là i portuali che dipendono da ditte private (con contratti di lavoro legali) sono non soltanto dei portuali ma anche degli operai altamente specializzati sulle tipologie dei legnami.

Da tutto ciò emerge che i portuali non possono risolvere tutti i problemi di uno scalo marittimo, anche se la loro opera è altamente produttivistica. Occorrono i mezzi tecnici, non solo sufficienti, ma addirittura abbondanti; occorrono officine di riparazione e di manutenzione attrezzate «up to date», come si addice ad un porto internazionale. È ovvio che se un porto non ha un bilancio di gestione reddituale, lo Stato deve provvedere con adeguati finanziamenti, che non sono capitali gettati al vento, ma mezzi indispensabili per l'accelerazione ed economicità delle operazioni di banchina. E già che siamo su questo argomento piuttosto delicato, suggeriremmo che da noi si istituisca una scuola o un corso per dockers, perché i trasporti e le attività portuali richiedono di anno in anno tecniche sempre più perfezionate, come del resto avviene sulle navi. Basti considerare che nell'arco d'una quindicina d'anni sono sorte le tuttocontenitori della prima, seconda e terza generazione, le ro-ro che hanno raggiunto la settima generazione, le multipurpose, i liners misti le «frigorifere» multiscopo, la Lash, le Seabee ecc.

Dante Lunder

Iscrizioni aperte ai corsi dell'Encip

L'associazione culturale e ricreativa Encip informa che sono aperte le iscrizioni alla scuola di stenodattilografia che inizierà l'anno 1980-81 ai primi di ottobre. Vengono accettate le domande per il primo, secondo e terzo corso di stenodattilografia e dattilografia, le cui lezioni si terranno con orario pomeridiano e serale, secondo le esigenze dei partecipanti. Ciascun corso ha durata di cinque mesi. La scuola ha inoltre in programma un corso accelerato pomeridiano di dattilografia ed uno per segretarie d'azienda. Al termine dei corsi verrà rilasciato un attestato a coloro che supereranno gli esami finali.

Per informazioni e iscrizioni le persone interessate possono rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

PREMI A CONCLUSIONE DI UN SIMPATICO INCONTRO

Appuntamento a Melara



La consegna del premio alla nostra collega Miranda Rotteri, benemerita della zoofilia (*Italfoto*)

FERVONO I PREPARATIVI PER LA FESTA DELLE TREDICI CASADE

Tante piacevoli novità nel ritorno all'antico

Di scena anche la cavalcata che i nostri avi chiamavano «mostron»

(F. Cos) *Mancano pochi giorni all'inizio delle manifestazioni dedicate alla grande rievocazione storica delle «Tredici Casade» che prenderanno l'avvio — come annunciato — sabato 13 alle 18.30 in piazza Barbacan in occasione della vernice della mostra «Trieste attraverso i secoli» e culmineranno domenica 14 con la sfilata in piazza dell'Unità. L'impegno del comitato «Cittavecchia viva» con alla testa il presidente Mario Cividin è intensissimo.*

Bruno Cappelletti, regista della manifestazione si appresta, coadiuvato dal suo agguerrito staff a vestire le oltre trecentocinquanta persone che daranno vita alla sfilata storica e per le quali stanno di giorno in giorno arrivando, costumi, calzature, armi.

Con la sua consumata esperienza egli provvede a istruire tutti affinché i movimenti risultino spettacolari e armoniosi. Nonostante l'esito lusinghiero delle passate edizioni ci sono sempre problemi nuovi da risolvere, anche perché di anno in anno qualcosa di inedito si inserisce nel quadro dei festeggiamenti.

Un altro gruppo, con alla testa Giuseppe Brunetti è alle prese con tutta una non trascurabile serie di pratiche e formalità dalle quali dipende il buon esito della sfilata. Sull'altipiano, al Circolo Ippoturistico Rodineo si lavora altrettanto alacremente. Baldi cavalieri guidati dall'instancabile Sbrizzi stanno addestrando i destrieri alle fatiche che li attendono. Non è certamente cosa da poco tener calmi i cavalli durante la sfilata per poi lanciarli alla conquista dell'ambito Palio di San Giusto, il drappo che viene a premiare il cavaliere più abile e veloce. Infatti quest'anno — ed ecco l'innovazione — i cavalieri dovranno colpire con una lancia, partendo dai lati opposti della piazza Unità, un «armato» (un manichino rivestito di una armatura autentica) e la vittoria arriderà al cavaliere più scattante e preciso, segnando il trionfo del portacolori di uno dei rappresentanti dei cinque antichi rioni tergestini: Caboro, Cavana, Rena Riborgo e Castello. Ai cavalli ed ai cavalieri sarà richiesta poi, un'altra prova di destrezza: in mattinata in piazza Unità si svolgerà un carosello di trottatori ispirato al medievale «mostron».

La parola, riesumata dagli animatori di «Cittavecchia viva» risale al Trecento, quando, come scrive il Caprin, Trieste ospitava ogni anno un modesto torneo cavalleresco al quale veniva dato il nome di «mostron».

Di che cosa si trattava? Secondo Silvio Rutteri il «mostron» consisteva in giochi d'abilità a cavallo, mentre Pietro Covre propende per una bellicosa sfilata di armigeri in sella. Non c'è dubbio che il «mostron» edizione 1980 sarà degno delle migliori tradizioni cavalleresche.

Studente in uniforme



Nel palazzo municipale è avvenuta la consegna del premio intitolato alla Vittoria di Vittorio Veneto che viene conferito ogni anno a uno studente in uniforme. Il riconoscimento, riservato a giovani della nostra città che frequentino una delle accademie militari per la formazione di ufficiali delle Forze armate è andato a Paolo Stendardo, allievo dell'Accademia di Modena.

Il futuro ufficiale ha ricevuto il premio dalle mani del prosindaco Bassani nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenuti fra gli altri il tenente colonnello Soave in rappresentanza del Presidio militare e il prof. Boschini assessore alla pubblica istruzione. Il prosindaco si è vivamente compiaciuto con il premiato augurandogli una brillante carriera.

(Giornalfoto)

Studente ferito in un incidente

Con il ciclomotore contro un autocarro in sosta. L'incidente, accaduto in via Forti, di fronte al distributore di benzina, ha provocato il ferimento dello studente Davide Sinigoi, di 17 anni, abitante in via Forti 62, il quale ha riportato la frattura esposta del femore destro. Ne avrà per due mesi.

L'accordo alla Stock

In merito all'approvazione dell'ipotesi di accordo integrativo aziendale, siglato la settimana scorsa, il consiglio di fabbrica della Stock, in un comunicato, sottolinea che pur essendo state accolte tutte le richieste presentate, i lavoratori si ritengono sufficientemente soddisfatti del risultato ottenuto.

Nella nota si specifica che rimangono non risolti, fra l'altro, i problemi relativi all'organizzazione interna del lavoro e alla mobilità professionale, mentre — aggiunge il documento del Cdf — la parte economica è stata concessa soltanto a fronte di una scadenza dell'accordo abbastanza lunga.

Opere di Scomparini — I possessori di opere del pittore concittadino Eugenio Scomparini (1845-1913) sono pregati di darne notizia scritta e telefonica (n. 750436) al Civico museo Revoltella di via Diaz 27, per facilitare la compilazione di un catalogo completo dei dipinti dell'artista.

Rozzol-Melara e Trieste. La città ha visto crescere l'enorme complesso edilizio sulle sue colline e l'ha guardato con diffidenza. Non meno diffidenti erano i primi che sono andati ad abitarci nei confronti della città che avevano appena lasciato. Il risultato poteva essere soltanto l'emarginazione. Per combatterla il comitato di quartiere ha istituito una serie di incontri tra gli abitanti di Rozzol-Melara e Trieste, che dev'essere madre e non matrigna del nuovo borgo dall'inquietante architettura avveniristica.

A conclusione della felice iniziativa sono stati assegnati i premi «Melara '80» a cittadini che si sono distinti nel campo sociale, della cultura e dell'informazione. Sono stati scelti: Jole Silvani, la popolare attrice triestina; la nostra collega Miranda Rotteri per il suo appassionato impegno a favore degli animali; Carlo Celli, l'architetto ideatore del complesso edilizio; Mario Cividin, l'imprenditore noto per la sua attività in favore dello sport e presidente di «Cittavecchia viva»; Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, commediografi dialettali; Italo Giorgi presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Marino Marini, medico di Rozzol-Melara; Gualberto Niccolini, giornalista televisivo, e il regista della Rai Rino Romano.

La cerimonia, che si è svolta all'interno del complesso, è stata caratterizzata da un'atmosfera di cordialità e simpatia, favorite da un piccolo coro di bambini che hanno cantato «Benvenuti a Melara», lo scherzoso inno del nuovo quartiere. «Si è trattato di un premio dato spontaneamente, senza calcoli» – ha rilevato Luciano Bronzi, animatore della manifestazione – a persone che hanno lavorato per la nostra città e quindi per noi. Un premio che testimonia il nostro desiderio di aprirci alla città».

Tra un vociare di bimbi. Ce ne sono tantissimi a Rozzol-Melara e sfatano il mito di una Trieste «città di vecchi», la breve cerimonia, che però non andrebbe definita così perché è stata quasi una festa familiare, si è conclusa con l'augurio che manifestazioni simili mantengano il cordone ombelicale tra il nuovo quartiere e la sua città.

Olimpiadi salesiane

Proseguiranno sino a martedì 16 nei cortili dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53, le tradizionali «Piccole olimpiadi salesiane», con gare di calcio, basket, pallavolo, atletica, ping-pong, tiro con la carabina ecc. Sono in palio medaglie per primi, secondi e terzi classificati.

DA QUESTA MATTINA A VENERDÌ PROSSIMO

I bimbi handicappati tema di un seminario

Confronto di esperienze mediche e pedagogiche

I problemi dei bambini handicappati, le implicazioni più significative di questa complessa tematica dal punto di vista medico-diagnostico, terapeutico e psico-pedagogico per interventi individualizzati e le possibilità di inserimento in un contesto normale: questi i temi che verranno trattati durante le cinque giornate di lavoro del seminario che si tiene da oggi a venerdì 12 nell'aula magna della facoltà di Magistero dell'università degli studi, in via Tigor 22.

La manifestazione, sotto gli auspici del Comune e della facoltà di Magistero istituto di Pedagogia della nostra università, si colloca nel quadro delle iniziative dello specifico istituto universitario, nell'intento di accrescere la preparazione professionale delle dirigenti e delle insegnanti delle scuole materne comunali.

Il seminario di quest'anno, che riveste particolare importanza per i suoi aspetti umani, sociali ed educativi vedrà affiancati ai docenti della facoltà di Magistero in qualità di relatori, studiosi qualificati che operano in istituti specializzati di Milano, Roma e Torino, oltre a esperti dell'Ospedale infantile di Trieste e di altre istituzioni sanitarie e assistenziali cittadine.

Il seminario si apre stamane alle 9 e prevede, con inizio alle 10 una relazione del prof. Giuseppe Vico sul tema «Orientamenti per un'interpretazione psicopedagogica del concetto di handicap»; per le 11.30 è in programma un intervento del dott. Furio Bouquet su «Problemi medici dell'handicap».

Nei prossimi giorni saranno relatori il prof. Enrico Ceppi, il prof. Claudio Desinan, il dott. Walter Ferrarotti e la dott. Maria Teresa Sutto.

Per le 17 di giovedì è previsto un incontro delle dirigenti dalle scuole materne comunali, che sarà dedicato a valutazioni, esperienze e riflessioni sui problemi proposti dal seminario».

Nutriti e assistiti gli animali del circo

Anche otto bambini, quattro uomini e una donna sono rimasti coinvolti nelle traversie degli animali da competizione in transito per Trieste. Come abbiamo riferito nelle precedenti edizioni, quattro leoni, un elefante, otto cani e cinque cavalli erano rimasti bloccati al punto franco nuovo. Della sorte delle povere bestie si sono interessati i funzionari della Dogana e il console di Germania dott. Roberto Hausbrandt, i quali hanno chiesto soccorso all'Ente nazionale protezione animali.

Il presidente dell'Enpa dott. Rode e la guardia zoofila Vitaliano Battellini sono immediatamente intervenuti e sono riusciti a reperire foraggio e carni presso il signor Zoff di Muggia e la società Italsempione. Alla comitiva di animali si sono uniti anche tredici tra cammelli e dromedari, rimasti sull'altipiano in seguito al guasto dell'autotreno sul quale viaggiavano.

L'altra sera, gli uomini dell'Enpa hanno portato alle bestie cinque quintali di mangime ed hanno altresì donato biscotti, scatolame e altri generi di conforto ai bambini e agli adulti. Quattro degli otto cani sono stati affidati al dott. Rode, che ha provveduto a sistemarli presso il rifugio dell'Astad.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

ORE DELLA CITTA'

Volontari ospedalieri

Riprenderanno domani con inizio alle 18 nella sede di Corso Italia 37 gli incontri dei Volontari ospedalieri destinati a rinnovarsi ogni secondo martedì del mese. La segreteria dell'Avo è a disposizione degli interessati ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Riti per l'Addolorata

Nella Cattedrale di San Giusto, da domani a lunedì prossimo, ricorrenza liturgica dell'Addolorata, ogni sera con inizio alle 18.45 il sacerdote don Ettore Malnati, segretario dell'arcivescovo mons. Santin, tratterà durante la messa il tema «Maria e noi nel piano di Dio». Al rito di lunedì 15 presenzierà il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Bellomi.

Borgo San Sergio

Per questo pomeriggio alle 17 è in programma l'annunciato incontro del preside della scuola media statale di Borgo San Sergio con i genitori degli alunni, che si terrà nella sede della canonica. Seguirà domani, con inizio alla stessa ora, un'analoga riunione nella sede della sezione staccata di Domio.

Gita dei buiesi

La «Famegia bugese» ha in programma per domenica 28 settembre una gita a Sottomarina (Lido di Chioggia) con partenza alle 7 in corriera da piazza San Giovanni e ritorno la sera stessa, intorno alle 21. Soci, familiari e simpatizzanti parteciperanno a un pranzo tutto a base di pesce. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293).

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» e il civico museo di Storia Naturale in collaborazione, riprendono gli «Incontri del lunedì» proponendo l'argomento «Etimologia micologica» corredato da diapositive e presentato da Mariuccia Schneider. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician n. 2. L'ingresso è libero. Si comunica che la VI mostra micologica del Carso sarà tenuta dal 20 al 28 settembre e si invitano tutti i soci a partecipare.

A Petralba

La parrocchia di Valmaura, per favorire il dialogo e l'amicizia, ha organizzato una gita pellegrinaggio al santuario di Petralba, (1500 metri) sopra Bolzano, che sarà effettuata sabato 25 e domenica 26 ottobre. Le iscrizioni si accettano sino al 22 prossimo dalle 8.30 alle 10.30 nella sede di piazzale Valmaura 7 (tel. 812217).

Dalla Saisera al «Corsi»

Domenica 14 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Valbruna e la traversata escursionistica dalla Val Saisera alla Val Rio del Lago per il bivacco «Mazzeni», la Forcella Lavinal dell'Orso (2138 m) ed il rifugio «Corsi». Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Stella alpina

La sedicesima festa in zona di montagna dell'associazione «Stella alpina» si terrà domenica 28 a Paularo nell'alta Carnia. Come gli anni scorsi, verranno premiati alcuni Soci e ci sarà l'attesa investitura della «Stella alpina» e dello «Scarpone d'acciaio». Seguiranno gare campestri a premi e il pranzo sociale. La comitiva partirà alle 6.50 da piazza Oberdan a bordo di due pullman seguiti da altre vetture. I soci e simpatizzanti del Sodalizio che ancora non lo hanno fatto, sono invitati a mettersi tempestivamente in contatto con la Segreteria dell'Associazione nei giorni di lunedì - mercoledì e venerdì dalle ore 19.30 alle ore 21, (Via Biasoletto 12 - Telefono 732.378).

Al passo Pramollo

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 14 una gita al Passo Pramollo con traversata del Monte Malvueric Alto (m 1899). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Pastorale familiare

Venerdì 12 alle 20.30 nella sala di Santa Maria Maggiore in via del Collegio 6 (g.c.), si riunirà la commissione diocesana per la Pastorale della famiglia.

Chersini a Sottomarina

L'annuale raduno dei chersini si terrà il 21 settembre nell'albergo «Vittoria» a Sottomarina di Chioggia. La partenza delle autocorriere avverrà alle 6.45 da piazza Oberdan e le prenotazioni si accettano all'Utat

La scuola Desco

Ha aperto le iscrizioni di taglio e cucito il 1.o settembre. Tel. 744458.

L'Ape

Via Genova 21.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale per rinnovo locali delle collezioni inverno '80. Sconti 30-50 per cento su tutta la merce. Com. al comune ai sensi legge 80 del 19.3.80 del 28.8.80.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 19.30

La battaglia di El Alamein

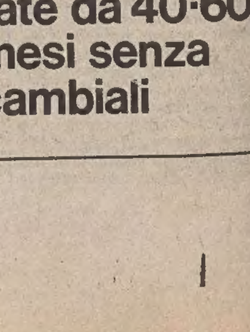
guerra

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

Il piatto ride

Rubrica di gastronomia



ORE 23.30

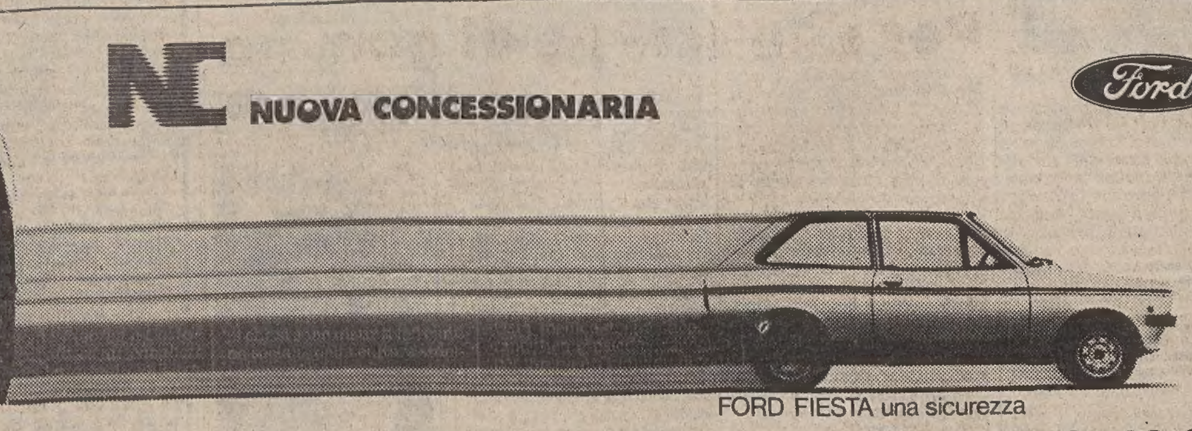
Donna cosa si fa per te

con Genny Tamburi



NC NUOVA CONCESSIONARIA

Ford



FORD FIESTA una sicurezza

occhio alla ford

speciale vacanze per tutti i modelli ford

ritirate subito la Vs. ford senza acconto la pagherete in ottobre

rate da 40·60 mesi senza cambiali

centro design salvador&papa

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



VENEZIA CINEMA '80



E adesso si va a chiudere

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — I giochi sono fatti, come si dice con una frase che fa venire il latte alle ginocchia, ma non c'è un'altra equivalente. «Alessandro il Grande» di Thodoros Anghelopulos ha concluso ieri la serie dei film in competizione e nello stesso tempo quella dei più attesi, e come sempre la fama che precede questo tipo di performance usurpa un pò gli autentici valori, o per lo meno li falsa, sì che la resa risulta invariabilmente inferiore all'aspettativa. Questo non significa che «Alessandro il Grande» sia diventato un tascabile: è soltanto che il gran parlare che si fa prima manomette la serenità di giudizio, lascia in attesa di chissà quali vertici o sospettosi di chissà quali tranelli.

Anghelopulos, si sa non da oggi, è regista tendente al grande affresco. Inoltre è un innamorato della sua terra, e si sa che in ogni greco alberga un Omero. Quale migliore occasione dunque che riproporne in chiave attuale le leggende e i grandi personaggi, usando la metafora in un'operazione culturale di ampio respiro, e quindi non aliena da ambizioni?

Ecco allora dietro l'indicativo titolo di «Alessandro il Grande» il recupero emblematico di un episodio realmente accaduto nella seconda metà del secolo scorso, ma per motivi di significato posticipato al gennaio del 1900, quasi a scandire perentoriamente il cambio delle consegne tra due epoche.

Così il sequestro da parte di un gruppo di ribelli delle montagne di alcuni aristocratici inglesi, per ottenere dal governo amnistie, liberazione di prigionieri politici ed un trattamento meno vessatorio per i contadini, si trasforma in due villaggi sperduti tra i monti nella costituzione di una primitiva «comune», guidata, e in un certo senso resa conflittuale, dall'esistenza di due leaders: un «maestro» che nella lotta per l'emancipazione e l'indipendenza segue la strada del compromesso, ed un capo carismatico, Alessandro appunto, che rifiuta ogni patteggiamento anteponendo la lotta armata.

Soccomberanno tutti, ma non sarà la fine: dalle macerie del villaggio raso al suolo un bimbo di nome Alessandro si alzerà e salirà su un cavallo bianco e riuscirà ad allontanarsi, concentrando sulla sua figura il proseguimento ideale della lotta e il futuro di un progetto per una nuova società.

Non è difficile vedere delineato in questo schema il disegno di una dolorosa metafora: in essa c'è la Grecia del mito, dell'uomo, dell'eterna lotta fra il popolo e i potenti; da ogni rivolta fallita rinasce la fede nell'uomo, e l'utopia appare come perenne alimento al sorgere di nuove rivoluzioni.



Venezia — Omero Antoniutti in una scena di «Megalexandros» di Theodoros Anghelopulos

Per questa materia non complessa, ma adattabile ad una vasta tipologia di realizzazioni, Anghelopulos ha scelto la via dell'epos e dell'elegia, entrambe seminate di tranelli per quanto concerne il rischio di cadere nell'enfasi e nella retorica, o addirittura nella contemplazione dei propri sentimenti.

Opera di ampio respiro, «Alessandro il Grande», girato in un mare di difficoltà materiali per rendere vivi il senso ed il significato dell'ambiente e del paesaggio, lascia spesso trasparire con troppa evidenza l'ambizione al capolavoro. La sua scansione in ritmi lenti tradisce il desiderio di una maestosità e di un respiro che dovrebbe invece scaturire più spontanei. Così invece si tramutano in varie occasioni in un immobilismo senza simboli. Mostrare per alcuni minuti le inferriate di una prigione può avere un significato purché sia preparazione a qualcosa che succederà subito dopo, ma non ad un'analoga sequenza statica.

Non che il film si sviluppi così in tutte le sue quasi tre ore di durata: specie nella seconda parte la rapsodia malinconica e guerriera si anima, ma non riesce a far dimenticare questi scompensi. Inoltre Anghelopulos possiede indubbiamente una forte autonomia narrativa, un timbro che gli è riconducibile, ma non riesce nemmeno a liberarsi dalle suggestioni di alcuni grandi maestri rapportate alla sua tematica: non è una diminuzione, perché facciamo nomi grossi: Dreyer, Bergman, Visconti.

In definitiva «Alessandro il Grande» ha il respiro del vasto affresco, la scabrosa efficacia della storia raccontata per linee interne, la voce dell'epica; ma è anche a volte dispersivo e altre indugiante, e quando la mano calca sul pedale della poesia si dilata e si disperde il fresco sapore naif della tavola lignea.

Questa, in prime rapide linee, è la nuova opera di Anghelopulos, che ha per protagonista Omero Antonutti, e cui capacità di attore non appaiono sfruttate a pieno data la grandezza dell'affresco. È comunque un film che se non proprio rivisto va rimeditato, ma forse è anche un film senza umiltà, il cui controcanto è la presunzione.

Ricordato all'inizio che i giochi sono fatti, aspettiamo adesso pur senza molta curiosità, la spartizione dei sospirati Leoni d'oro, unico motivo di suspense per una mostra che, possiamo dirlo fin d'ora prima di entrare in clima di bilancio, non ha mantenuto le promesse. A domani.

Libero Mazzi



Venezia – Una scena di «Kontrakt» di Krzystof Zanussi, che viene proiettato questa sera alla Mostra del Cinema, fuori concorso, nella sezione «Officina veneta» *(Telefoto Ansa)*

Catherine tra i Leoni



Tante cose che non contano

di Catherine Spaak

maschere del cinema, della televisione, dell'informazione, te le ritrovi davanti con le loro sfumature più o meno accentuate, diaboliche o fantasiose.

Quando si accendono i riflettori, tutti i denti sono bianchissimi e gli occhi ingenui o maliziosamente umidi, spenti, stanchi quelli, le caviglie si gonfiano di rancore, di rabbia, di sdegno e di amarezze; alla sera la schiena di ognuno è crivellata di colpi portati più o meno a segno, per attraversare vivi il festival di Venezia, la hall dell'Hotel Excelsior, bisogna avere i nervi saldi, un carattere forte, il culto della solitudine.

Senza queste tre prerogative, non si giunge al traguardo del Leone con la mente lucida e sana di giorno e il sonno dei giusti la notte. Piano piano ho visto crollare in questi giorni un numero incredibile di persone forti; basta una cattiva critica, una battuta sarcastica che fa il giro del Lido, un saluto frettoloso da parte del potente, l'invito che non arriva nella cassettina per mettere in crisi quelli che apparentemente sono indistruttibili, incrollabili e che fino a ieri si mostravano più o meno sicuri con appena l'aria di quelli che sopportano le cose e le persone con la piega ironica e amara del sorriso sarcastico.

Al bar dell'Excelsior ho visto piangere disperatamente una bellissima donna che tutti, tranne me, hanno fatto finta di non vedere; ho visto baciarsi e poi rompere selvaggiamente bicchieri e bottiglie di champagne un regista e un attore innamoratisi l'uno dell'altro lo spazio di una notte; ho visto due donne legarsi con un patto di sangue pur odiandosi, per non perdere l'uomo che si contendevano; ho visto la cattiveria, la perfidia, l'odio, la vendetta.

Però ho visto anche tanti bellissimi tramonti per conto mio, da sola, passeggiando per Venezia dalla parte opposta alla folla, ho visto l'alba uno di questi primi giorni di settembre, con i colori offuscati dall'autunno e stranamente mi sono sentita più forte, più sicura di me dopo questa esperienza di cronista inviata in prima linea.

Si dice che John Cassavetes vincerà il premio con il suo film «Gloria», interpretato dalla moglie Gena Rowlands. Si dicono tante cose che non contano o che non hanno senso e le parole si sprecano qui come la carta stampata dei comunicati-fiume per ogni giornalista accreditato alla Mostra. Il traguardo è vicino e mi ci vorrà poco per chiudere la valigia. Domani dovrò purificarmi nel silenzio di un luogo appartato e familiare, anche se mi porto appresso da tempo un'unica certezza: la vita interiore è l'unica vincitrice di questo Leone che a tutti fa così tanta paura.

VENEZIA — *Oggi è piombato l'inverno, quello gelido veneziano di Hemingway in «Al di là del fiume» e «Sotto gli alberi». Cavalloni schiumosi e regolari bordano la spiaggia improvvisamente deserta. Stamane mi è arrivato un mazzo di rose color sangue con questo misterioso biglietto: «Anonimo veneziano». C'è ormai dopo tanti giorni di affanno e di corse alle ultime notizie, insieme alla pioggia che tamburella sui vetri, una grande stanchezza e tanta malinconia. Contrariamente a quello che suggeriscono le apparenze in mezzo a così tanta gente, gente cosiddetta di cinema che si conosce da anni, c'è una terribile noia, una profonda solitudine. Oggi, tranne rare eccezioni, nessuno è amico di nessuno e se ci si sorride e ci si stringe la mano soltanto perché domani forse si lavorerà insieme. Gli affari, il giro giusto, il tornaconto, la diplomazia; tutte le*

Gorizia: gli ultimi «leoni»

GORIZIA — Mi trovo anch'io, come Libero Mazzi nella dorata «expo» del Lido, a sfogliare e a scegliere in fretta gli appunti di questa Biennale, «povera» di assegni e di cambiali, ma ricchissima di affetti. E ne scarto anch'io subito uno, che da solo dice l'importanza di quel rapporto culturale istituito dal «Seghizzi» fra il convegno e il concorso internazionale. Dal primo è venuta infatti — auspice il musicologo tedesco Walther Dürr con la sua relazione sulla letteratura corale di Schubert — una nuova istanza a sollecitare gli interessi degli addetti ai lavori: vale a dire il problema della presenza in una rassegna polifonica come questa di opere squisitamente madrigalistiche o cameristiche.

Si apre dunque nel futuro del «Seghizzi» una nuova alternativa con l'ipotesi di un'ulteriore sezione di «Kammermusik» vocale per piccoli complessi? L'interrogativo è interessante, ma intanto è lo spirito dell'esecuzione corale che conta, come ha dimostrato per esempio sabato sera, nell'appassionante concerto finale dei premiati, il coro virile di Porto Torres, assicurando comunque al «Trinklied» quella trasparenza tipica della sfera familiare del «far musica» schubertiano.

Schubert ancora, con misura, nel giro d'onore dell'«Ermes Grion» di Aldo Policardi; poi la sfialta è diventata una più varia «offerta musicale» incitata a gran voce dal pubblico.

A ribadire poi la classe del «Collegium Musicun» di Belgrado e ad ipotecare un nuovo, prevedibile trionfo nel «folklore», è tornata sul podio l'«etoile» del «Seghizzi», Darinka Matic-Marovic. Ed è stato un concerto nel concerto, aperto da un canto della liturgia ortodossa che pareva veleggiare sul «pianissimo» di estreme lontananze spirituali, e chiuso dal «Gloria» di Marko Tajceviv, con il quale la gioiosa freschezza di smalti delle ragazze di Belgrado ha vinto anche un premio speciale della giuria.

Ma nel mezzo stava un lamento corale di Vojislav Ilic, il cui testo arcaico sembrava davvero evocare ancestrali emozioni e spazi sterminati alle frontiere dell'Oriente: una monodia stupendamente intonata dal soprano Ver Milcic, che il coro raccoglieva con esaltante profondità di risonanze. L'intensità dei consensi per il complesso serbo non ha però esaurito le riserve di energia dell'uditorio, che ha riserbato calorose accoglienze anche ai cori a voci miste.

Dopo un'ovazione interminabile e commosso all'inno «Gaude Mater Polonia», con il quale il Coro Accademico di Danzica si è congedato (ma ieri è rientrato brillantemente nella «rosa» del folklore), una definitiva prova d'intelligenza musicale è venuta dal «Turritano» con Mozart e Hindemith, mentre la versatilità del «Tone Tomsic» di Lubiana (primo nella sua categoria) ci ha riservato, fra i fuori programma, la sorpresa di un vaporoso Britten e le screziate fasce sonore, altamente spettacolari e di spericolata intersezione ritmica, di un epitaffio di Murray Schaffer.

L'ultimo atto della festa europea di Gorizia e del Concorso Seghizzi era dedicata ieri alla coralità d'ispirazione popolare. Esaurito presto il confronto dei cori virili (solo due formazioni in gara: primo premio non assegnato; secondo il coro di Ajdovscina; terzo il «Grion»), subito in luce ancora il complesso di Lubiana fra i «misti», specie con le «variazioni» su un formicolante pedale, di Danilo Svara; il costante rendimento del coro «Vox Julia» di Ronchi, che si affidava alle cure scrupolose di Sonia Sirsen Magris ed alla invenzione gustosissima di Giulio Viozzi; e gli onnipresenti Sardi diretti da Antonio Sanna con la prorompente vivezza ritmica e coloristica di un repertorio che aveva la passione autentica del canto popolare (basti pensare a quell'incalzante ma articolatissima canzone a ballo «Pregami bella fortuna») e che ridicolizzava tutti i «don-don» del falso paesaggismo superstite in molti nostri cori regionali.

Ma sul traguardo del «folklore» sono piombati in volata, e sulle ali dell'entusiasmo, anche i cori che ieri hanno concluso la rassegna, con gli ungheresi dei «Budapesti Bartok» nei «misti», le bulgare e le serbe nei «femminili», ovviamente in prima fila.

Tutti insieme ancora una volta per cantare con tenerezza, e in tutte le lingue, «Gorizia, o cara».

G. Go

Morta la moglie di Elia Kazan



NEW YORK – L'attrice Barbara Loden, moglie dello scrittore e regista Elia Kazan, è morta di cancro nell'ospedale «Mount Sinai» a New York. Aveva 48 anni.

TEATRI E CINEMA

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 21 (nell'arena estiva - In caso di maltempo proiezione in sala). Music Film Festival: solo oggi The Who in «Quadrophenia» di Franc Roddam, con Phil Daniels, Mark Wingett, Philip Davis, Leslie Ash, Sting. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 18.45, 20.20, 22.15: «Monster» (Esseri ignoti dai profondi abissi). Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Con l'inizio delle scuole arriva il più divertente film dell'anno: «La ripetente fa l'occhietto al preside», con Annamaria Rizzoli e Lino Banfi.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Stagione 1980-81. La Titanus presenta il nuovo favoloso film di fantascienza: «Saturn 3», con Farrah Fawcett e Kirk Douglas.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «Justine e Julie: le goditrici». Godevano per vivere! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Il più famoso «caso» nella storia della criminalità americana: «Il campo di cipolle». Una storia vera di J. Wanbaugh con J. Savage, J. Woods-Seales-Cox.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Divertentissimo! Peter Sellers è «Il prigioniero di Zenda».
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: Superexciting con pornografia no-stop: «Dracula ti succhio». Novità assoluta: il primo Dracula hard-core. Severamente v.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Rebus per un assassinio». Technicolor con A. Perkins, T. Milian, S. Hayden, B. Bauer.

AURORA. 17.15, 19.30, 22 (precise). Ritorna l'indimenticabile, divertentissimo film di M. Monroe «A qualcuno piace caldo», con T. Curtis, J. Lemmon.
CAPITOL. 16, 18.40, 21.30. Il colossale technicolor di F. Ford Coppola «Apocalypse now», con M. Sheene e M. Brando. Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 17. Il tanto atteso Woody Allen in «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere», con J. Carradine, B. Reynolds, L. Redgrave. Severam. v.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Una continua risata con il comicissimo technicolor «Il ladrone» con E. Montesano ed E. Fenech.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. La più divertente commedia con Barbra Streisand, Ryan O'Neil: «Ma che sei - tutta matta?». Ultimo giorno.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.25: Peline Story, cartoni animati; 18.50: Space Robot, cartoni animati; 19.15: Heidi (17.o episodio); 19.40: «Claudine», sceneggiato, II puntata (replica); 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21: Film: «Storia di fifa e di coltello», film comico con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia; 22.30: Speciale di fatti e commenti dal Consiglio Provinciale. In chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musica Estate; 13.10: Notiziario 2 - Musica estate; 18: Dentro al commento; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale **50-46** UHF

19.40: Telefilm: «Temple e tam tam»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Volare»; 21.10: Rubrica: «Antenna sport»; 21.40: Film: «Legittima difesa»; 23: Film: «Presto a letto»; 24.30: Teleantenna notizie.

Ariston – *MUSIC FILM FESTIVAL*

Oggi: **Quadrophenia** con The Who
9 settembre: **Elvis il re del rock** con Kurt Russell
10 settembre: **Kiss Phantoms** con The Kiss
11 settembre: **Banana Republic** con Dalla, De Gregori, Ron
12 e 13 settembre: **Rust never sleeps** con Neil Young
14 e 15 settembre: **The Rose** con Bette Midler

ALCIONE (tel. 796162). 16. Di Walt Disney il più divertente dei suoi film, le più travolgenti composizioni di musica jazz: «Gli aristogatti».
LUMIERE. (tel. 820530). 16.30. In seconda visione assoluta: «Bruce Lee il campione».
RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora (escluse prime visioni).

ESTIVI

ARISTON. 21 (nell'arena estiva; in caso di maltempo proiezione in sala). Music Film Festival: solo oggi The Who in «Quadrophenia» di Franc Roddam, con Phil Daniels, Mark Wingett, Philip Davis, Leslie Ash, Sting. Colore. Per tutti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Marlowe indaga». Un giallo poliziesco senza precedenti con Robert Mitchum, Sarah Mills, James Stewart, Oliver Reed, Joan Collins. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 20.30: «Il ritorno di Palma d'acciaio». Sensazionale film di karate con Bruce Lee. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato, ore 17: «Pirana».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «L'amore senza limiti». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Alien», con Tom Sherritt e S. Wawer.
VERDI. 16.30, 22: «Tess».
VITTORIA. Oggi e domani riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La città delle donne» di Federico Fellini. A colori.
PRINCIPE. 18: «Mangiati vivi» con Robert Verman e Janet Agren.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'ultima coppia sposata» con George Segal, Natalie Wood.
PARROCCHIA ARCIPRETALE. 21.10: «Gesù di Nazareth» di F. Zeffirelli. Servizio audiovisivo. Parte XIV (Il Risorto vivente).
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «Gesù di Nazareth» di Franco Zeffirelli. Servizio audiovisivo. Parte XIV (Il Risorto vivente).

PORDENONE

CAPITOL. «Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no».
CRISTALLO. «Le porno coppie». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «I ragazzi del coro».
VERDI. «Paura nella città dei morti viventi».

CORDENONS

RITZ. «Ormai non c'è più scampo»

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Le nipoti sexy porno». V.m. 18 anni.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Il piatto ride» (11.a puntata). Rubrica di gastronomia a cura di Giorgio Mistretta, con Loredana Antico.
18.00 Film: **«La notte di San Juan»**. Replica.
19.30 Film: **«La battaglia di El Alamein»**. Regia di Giorgio Ferrari. Interpreti: Frederick Stafford, George Hilton. Genere: guerra.
21.00 Film: **«Reazione a catena»**. Regia di Mario Bava. Interpreti: Claudine Auger, Luigi Pistilli. Genere: orrore.
22.30 «Quante volte?». Spettacolo di varieta condotto da: Gigi Reggi, Anna Vitale e Walter D'Amore.
23.30 Film vietato ai minori: **«Donna cosa si fa per te»**. Regia di Giuliano Biagetti. Interpreti: Renzo Montagnani, Genny Tamburi.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.20: Mediterranea; 7.05: Via Asiago tenda: al termine intervallo musicale; 8.20: Musiche di film; 9: Radioanch'io; 10.45: Da Venezia cinema; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15.03: Rally: presenta Antonello Baranta; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Il salotto di Elsa Maxwell; 17: Patchwork - Combinazione suono, balli; 18.15: Da Venezia cinema; 18.35: Dse: I giovani, la cultura musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.50: Operazione teatro: «La giustizia nei secoli dei secoli così sia»; 21.03: Concerto Premiati XXVII concorso polifonico internazionale Guido D'arezzo; 22: Cattivissimo; 22.30: Musica ieri, oggi, domani; 23: In diretta - Oggi al Parlamento; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45 - 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.30: Momenti dello spirito; 9.05: «Fabiola» di N. Wiseman (4.a); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.40-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound track; 15-15.28-15.42-16.10-16.32-17.15-17.32-18.05-18.17-18.32-18.50: Tempo d'estate; 15.10: Tenera è la notte; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Cabaret: Roberto Brixio; 16.45: Una signora di trent'anni fa; 17.42: La prima donna: Bessie Smith; 17.55: Jan Session; 18.08: Il ballo del mattone; 18.37: Il racconto del lunedì: «La mia faccia triste»; 19.50 - 22.50: D. J. special; 20.35: Sere d'estate «Assassinio nella cattedrale» di Eliot; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15, 23.55. — Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali: nuova sinistra americana; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Pianeta scuola «Professionalità dei docenti»; 17.30-19: Spazio tre; 20.30: Kurt Weill: Die burg schaft concerti dell'Unione europea di radiodiffusione - dall'Auditorium dei Sender Freies - Berlino; 22.30 circa: Pagine da La religione dei cinesi, di Marcel Gromet; 23.10: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Stracciatella; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Un'ora con noi; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Classifica 45 giri.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il buon nome si impone da sè. Varietà radiofonico a cura di Adrijan Rustja e Livij Bogatec; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Panorama culturale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna «Primorska poje 80»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - Archibald Joseph Cronin: «Angeli nella notte» (4); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Su, fratelli, venite... (replica); 16.50: Dieci minuti con l'orchestra di Franck Pourecel; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: musica vocale e strumentale; 18: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: L'orchestra Jack Pleis; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Canta Maurizio Fabrizio; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Momento musicale; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 14: Crescendo in musica: Camilo Saint Saëlens e Georges Bizet; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: Vita a scuola; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Ermes Grion di Monfalcone; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con Ciro Sebastianelli e l'orchestra di Gorni Kramer; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: La sposa venduta, Faust, I pagliacci; 18.15: L'orchestra Mantovani; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
17.00 «Storie del vecchio West: Larkin», telefilm
17.50 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.00 «Mazinga "Z": La vendetta del conte Blocken», da un racconto di Go Blocken
18.20 Mille e un giorno: «Il Cadi che cadde nella sua trappola», telefilm
18.45 Trill gioca: «Un invito a costruire»
18.50 Gli strepitosi anni del cinema: «Il crimine»
19.20 «Aiutante tuttofare: Una cassaforte insolita», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Crimen», film, regia di Mario Camerini con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Dorian Gray, Franca Valeri, Silvana Mangano. (1960)
22.20 L'uomo europeo. Una trasmissione di Folco Quilici, III puntata: Il popolamento
23.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Jeans concerto
14.00 Pomeriggio sportivo. Milano: Sci nautico. Campionati italiani assoluti - Sabaudia: Canottaggio, campionato italiano
17.00 Lucio Dalla in «Automobili», programma musicale. I puntata
17.50 «Il genio in erba: Soon campione di Kung-Fu a 14 anni»
18.15 Agaton Sax e il famigerato Barba di Capra, cartone animato
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 «Harold Lloyd show», VII episodio
19.15 Astro Robot - Contatto Ypsilon
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Il trovatore». Musica di Giuseppe Verdi
22.55 Sorgente di vita
23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 - Sport regione
19.45 Biennale cinema - Venezia '80. In diretta dalla Mostra
20.00 Corso per soccorritori: Urgenze ostetriche
20.25 Gustavo
— Questa sera parliamo di...
20.40 Pompei
21.40 Quando è arrivata la televisione
22.00 In diretta dalla Mostra del cinema di Venezia. La sera dei Leoni. Serata finale e consegna dei premi
22.30 Tg 3
23.00 Gustavo
23.05 In diretta dalla Mostra del cinema di Venezia. A tu per tu con i vincitori: Impressioni

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: «L'elefantino Mamfi» - Tv ragazzi; 19.30: «Favole dai Paesi lontani»; 19.45: Musica pop; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: A. Tišna: «L'appartamento» - Dramma; 21.05: Attimo scelto; 22.10: Cultura oggi; 22.55: Telegiornale; 23.10: Io sono una nullità - e questo è poesia: Nada Kolundžija pianista.

Tv Lubiana

18.20: Minisuonatori nel paese della musica; 18.35: Lavora col cervello - Serie; 19: Jugoslavia conosciuta-sconosciuta — Programma educativo; 19.35: Panorama; 19.45: Musica pop; 20.30: Telegiornale; 21: T. Sabljak: «La febbre» - Dramma Tv; 22.30: Diagonali culturali.

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Sinfonia. Serie: Jamie e la torcia magica; 20.15: Punto d'incontro; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: Contro King - Film psicologico con Slobodan Perović, Boško Božin - Regia di Dragovan Jovanović - Zig-zag; 22.15: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo news; 16.45: Gli errori giudiziari - telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour, d'amitie et beaucoup de musique; 19.05: Black beauty: Sammy e Mary; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum: quiz; 20.30: Gli uomini della Raf - telefilm; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: Ufo distruggete base luna - film; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Anonima sequestri.

Tv Svizzera

19: Programmi estivi per la gioventù: Din don - Occhi aperti; 19.50: Telegiornale; 20.05: La signora con un passato - telefilm; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Magia delle erbe in Sardegna; 22.30: Choreo 77: apparizioni su musica degli Island - Inventions su musiche di Miloslav Kabelac; 23.10: Telegiornale; 23.20: Sound Chech.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GRAZIE A UNA SCOPERTA DEL PREMIO NOBEL GIULIO NATTA

«Ricambi» con farmaco usati nel corpo umano

Se ne parlerà al congresso internazionale in programma a Firenze con la partecipazione di 500 specialisti provenienti da 27 nazioni

Facilmente nei tubetti di plastica usati dai chirurghi per sostituire vasi sanguigni deteriorati si formano poi col tempo dei coaguli di sangue, i trombi, che possono sia ostruire anche il condotto artificiale, sia staccarsi e provocare una trombosi, cioè un'ostruzione del flusso sanguigno altrove, con blocco dell'attività degli organi che restano senza rifornimento, caso peggiore il cervello.

Ma la tecnologia della plastica ha messo ora a disposizione delle protesi che hanno anche un effetto farmacologico: si possono costruire tutta una famiglia nuova di arteria e vene artificiali, ma intrise di sostanze farmacologiche contro la formazione dei trombi (antitrombogenici).

Questo può essere fatto anche per altre protesi che debbano essere immesse nel nostro organismo, inglobando nelle plastiche, di volta in volta, il farmaco adatto, con un sistema che lo tiene avvinto alle molecole plastiche in modo che se ne stacchi lentamente e gradualmente, con un effetto terapeutico prolungato e dosato nel tempo.

Questo è possibile grazie al propilene isotattico (noto in genere con nomi commerciali) scoperto nel 1954 da Giulio Natta, che, grazie ad esso, meritò il premio Nobel per la chimica quattro anni dopo.

Se ne celebra quest'anno il venticinquennale, con un congresso mondiale sulle macromolecole (International Macromolecule Symposium), organizzato a Firenze dalla Fondazione Giovanni Lorenzini e dall'International Union of Pure and Applied Chemistry (Unione internazionale per la chimica pura ed applicata).

Al congresso è già assicurata la partecipazione di oltre 500 specialisti provenienti da 27 nazioni (Cina popolare compresa, per la prima volta) di tutti i continenti.

Natta è stato egli pure fra gli organizzatori, ma come si sa è mancato lo scorso anno: il congresso è ora dedicato alla sua memoria.

Con la scoperta di Natta la natura perse un monopolio, quello della produzione dei polimeri, le sostanze le cui molecole sono formate di catene di migliaia ed anche milioni di elementi ripetuti: macromolecole sono, ad esempio, le proteine.

Ma ora la tecnologia, iniziata 25 anni fa da Natta, permette di realizzare macromolecole artificiali su misura» per scopi specifici: si può fare il «polimero plastico giusto al posto giusto per l'uso giusto».

A Firenze, il professor M.H. Caruthers (Stati Uniti), presenta i suoi risultati per la produzione sintetica di spezzoni di cromosomi, in modo da poter con essi correggere eventuali difetti genetici, oppure «costruire» caratteri genetici «mirati» per animali d'allevamento o piante da coltivazione.

Con lo stesso sistema del farmaco intriso nel polimero, si possono produrre delle bacchette di plastica nelle cui molecole sono stati immessi degli enzimi che possono rendere più celeri e più precise, ed anche meno costose, le enelisi biomediche: immergendo, ad esempio, una di tali bacchette nell'urina, si legge direttamente su essa il valore misurato, e risciacquandola la si può usare innumerevoli volte.

I polimeri stanno anche permettendo di costruire dei «reni» per l'industria, che ne filtrino, analogamente ai tessuti organici naturali, le sostanze inquinanti: sono polimeri che formano delle membranesetaccio per depurare le acque, trattenendo in sé le molecole dei metalli pesanti presenti negli scarichi delle lavorazioni.

Il propilene si può anche filare, e pur galleggiando sull'acqua, a parità di peso ha proprietà meccaniche pari a quelle del ben più costoso acciaio.

Ecologicamente parlando il propilene è biodegradabile dall'aria e dalla luce solare, e quando lo si brucia produce soltanto sostanze, quali l'anidride carbonica e l'acqua, di per sé naturali.

Dal congresso organizzato a Firenze dalla Fondazione Lorenzini esce infatti anche una proposta per il risparmio energetico: il polipropilene inventato da Natta viene prodotto usando come materia prima il petrolio: anziché bruciare allora il petrolio direttamente, varrebbe la pena di utilizzarlo prima per fare le migliaia di cose, comprese le parti di auto, che si possono «stampare» in polipropilene, e bruciare poi quest'ultime quando si sono deteriorate.

S. Angeleti

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era, in mitologia la madre di Europa?

Soluzione

Cognome

Nome

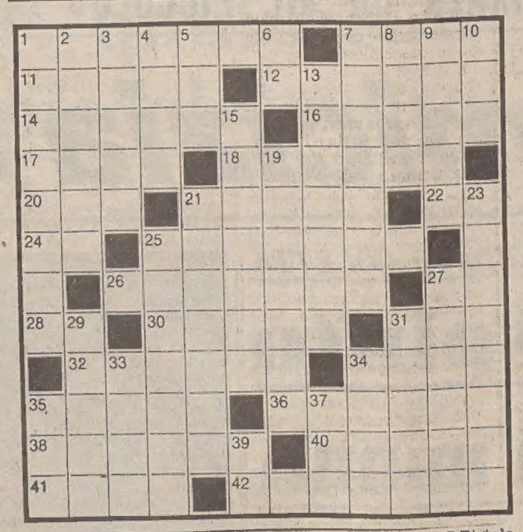
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso, 1 settembre sull'avannotto è «È il pesciolino appena uscito dall'uovo». Ha vinto il libro la signora Cristina Monaro. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Operazione... da sanguisughe – 7 Pistola a tamburo – 11 Punto cardinale – 12 Danni alla nave – 14 Ballo da balera – 16 Il nome di Cechov – 17 Fiume infernale – 18 Ivano, portiere dell'Inter – 20 Periodo che può durare secoli – 21 Una storica Beatrice – 22 Iniziali di Hemingway – 24 Oltre senza le consonanti – 25 Le vivande che si mettono in tavola – 26 Mario, lo scrittore di «Lettere da Capri» – 27 Iniziali di Mazzini – 28 Esempio in breve – 30 Apparentemente lieto – 31 La sorella di un genitore – 32 Si possono preparare imbottiti – 34 Città della Corea – 35 Tante, numerose – 36 Grido ebraico di asultanza – 38 Una capitale nordafricana – 40 Stanno bene se cadono bene – 41 Dà il nome a un bacino carbonifero europeo – 42 Tramezzo della nave.

VERTICALE: 1 Il più caldo periodo dell'estate – 2 Milite dell'aria – 3 Rapida, veloce – 4 Arnesi di carpentieri – 5 Questi in tre lettere – 6 In bocca e in gola – 7 Frutti zuccherati – 8 Campicello coltivato – 9 Città della Francia – 10 Un ufficiale (abbreviazione) – 13 Superate, oltrepassate – 15 Guglielmo patriota – 19 Il più piccolo dei Grandi Laghi – 21 Prezioso monile – 23 Culmina con l'Everest – 25 Cane da caccia – 27 Dispositivi per collegare – 29 Va avanti e indietro tra i fili dell'ordito – 31 È opposto al nadir – 33 Lo è anche il sargasso – 34 Umberto, poeta triestino – 35 Motoscafo con siluri – 37 Sua Altezza Reale – 39 Iniziali di Pindemonte.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 carabina; 8 ras; 11 Anatole; 12 cuna; 13 Pinta; 14 Oregon; 16 Reno; 18 Erode; 19 eno; 20 gassoso; 22 re; 23 Montini; 25 vergine; 26 ci; 27 mandola; 28 fan; 29 Sarto; 30 Bari; 31 eterno; 33 lauta; 34 rese; 35 trainer; 37 are; 38 Voltaire.

VERTICALI: 1 Caprera; 2 Aniene; 3 ranno; 4 atto; 5 boa; 6 il; 7 neo; 8 rugosi; 9 anodo; 10 sane; 12 cerone; 15 resina; 17 fango; 20 Gordon; 21 stile; 23 mentre; 24 miniare; 25 Varese; 26 carter; 27 mater; 28 fauni; 29 sera; 30 baia; 32 oto; 33 lat; 36 RL.

REBUS (Frase: 5, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

C arto; LIN Adamo; L fetta = cartolina da Molfetta.

ANDRE' ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
un'arcobaleno di colori
con i nostri modelli esclusivi
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

TAPPETI ORIENTALI
PER UN MIGLIOR ACQUISTO
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

PROVIAMO A FARLO INSIEME

Arazzo, gobelin o, più umilmente, mezzopunto

Arazzo, gobelin o, più modestamente, mezzo punto: quel che conta non è tanto il nome quanto piuttosto l'estrema semplicità di questo tipo di ricamo e le molte sue possibili applicazioni.

Comunque, potrà forse essere interessante sapere che il gobelin è detto così dalla celebre manifattura parigina che eccelleva appunto in questa tecnica nella confezione degli arazzi.

Fu il re di Francia Enrico IV a far venire, nel lontano 1607, ben duecento arazzieri dalle Fiandre.

Gli artigiani presero alloggio nella maison dei Gobelins, antica famiglia di tintori; più tardi la casa venne acquistata dallo stato e divenne manifattura reale dei mobili della Corona.

Famose opere, ricchissime anche per i materiali impiegati, uscirono dalla manifattura dei Gobelins.

Con l'andar del tempo la tecnica dell'arazzo si semplificò notevolmente; oggi si può dire che, per chi ami i lavori di pazienza, un po' ripetitivi ma assai rilassanti e distensivi, ma non esiste passatempo migliore.

Chi voglia cominciare ad apprendere il mezzopunto potrà farlo ad esempio con lavoretti di poco impegno, come quello presentato nella foto.

Si tratta di un canovaccio quadrato, predipinto; in commercio se ne trovano di tutte le misure, addirittura con le lane già tagliate nella dimensione giusta delle gugliate.

E' anzi consigliabile iniziare proprio così, per aver modo di prendere la mano senza grosse spese; inoltre si finirà prima e in questo modo si avrà la possibilità di vedere se i risultati ottenuti valgono l'applicazione.

Si potrà poi passare a lavori di più ampio respiro. Non occorre dire che il mezzo punto è ideale per la confezione di quadri; anche in questo caso si trovano — ottimi canovacci dipinti.

Tuttavia chi volesse avere l'esclusiva del proprio quadro potrebbe sempre acquistare il canovaccio a metro, dipingere con i colori appositi secondo un soggetto di propria invenzione e quindi ricoprirlo a ricamo. E' chiaro che così si avrebbe un pezzo di valore molto superiore.

Per quanto riguarda i materiali, occorre ricordare che:

1) il canovaccio può avere la trama più o meno larga. Nel primo caso il lavoro è molto più veloce ma offre minore occasione di giocare con le sfumature; nel secondo accade, ovviamente, l'inverso;

2) per il ricamo può essere impiegata la lana, più economica ma anche più facile a sfaldarsi, oppure il cotone lanato, più resistente e più caro; si può usare anche il cotone moulinè, che dà effetti di grande brillantezza ma si adatta esclusivamente a canovacci di trama molto fine;

3) l'ago giusto è quello senza punta, a cruna larga, ma anche un comune ago da lana andrà benissimo.

In pratica qualsiasi soggetto si adatta ad essere riprodotto a mezzo punto: da quelli geometrici alle interpretazioni dal vero.

L'esecuzione pratica dipende un po' dalle esigenze della ricamatrice; partendo dal presupposto che voglia soprattutto risparmiare sul filato e non badi molto al tempo, suggerisco di procedere in giri d'andata e ritorno, eseguiti senza mai girare il canovaccio.

All'andata si lavora da sinistra verso destra, uscendo con l'ago in basso a sinistra e rientrando in alto a destra; il secondo giro si fa uscendo con l'ago in alto a destra e rientrando di basso a sinistra.

In tal modo sul rovescio si avranno regolari trattini verticali per entrambi i giri.

Esistono altri modi per fare il mezzo punto, ma questo per me è quello che permette il maggior risparmio di filato.

Chi sperimenterà per la prima volta questa tecnica, si troverà di fronte a una piccola spiacevole sorpresa: il canovaccio, man mano che viene coperto, tende a sbiecarsi. Niente paura: una buona stiratura e un'energica inamidatura ovvieranno all'inconveniente.

Oltre ai quadri, con il gobelin si possono fare favolose borse (anche da sera, ma allora il punto diventa «piccolissimo»), coperture per sedie e poltrone, cuscini. Con i lavori più minuti si possono arricchire anche gli abiti, per esempio le gonne.

Margherita



NEL MONDO DELL'ARTE

Un pittore ci insegna come fare la grappa



Marco Simonetti, incantato pittore naif, scultore squisito del morbido legno di cirmolo, da oggi è anche divertente scrittore.

È uscito, per i magnifici tipi della Reverdito di Trento, un gustoso libro sul modo di fare «sgnapa». Marco Simonetti ci racconta, attraverso gustose ricette che aromatizzano la grappa, ed esilaranti avventure per procurarsi gli aromi, la propria filosofia sulla «sgnapa». L'accompagna nell'avventura, il fotoreporter Faganello, sensibile fotografo del mondo trentino e non.

Abbiamo provato il desiderio di affiancare il Simonetti in queste esperienze e, tutto sommato, ci siamo rammaricati di non averlo preceduto nella Valle dei Mocheni ove vecchie ricette sopravvivono alle miniere d'argento dei conti di Tirolo. Nella lettura, il lettore viene coinvolto. La grappa domina.

Ma la grappa domina con bonarietà in quel mondo di speranze e di angoscie, di slanci che la società d'oggi riscopre con pudore; quasi in cerca d'ideali perduti.

Il Marco Simonetti gli ideali non li ha mai perduti e il senso della realtà non lo abbandona mai durante il racconto. Così, ideali e realtà si fondono nell'aroma della «sgnapa» e nel modo di fare la «sgnapa» di un'emozione nuova.

Così inseguiamo per più di cento pagine l'autore, fra i ginepri, avventure, donne piacevolmente «femminili» e tanto humour e buon gusto, quale un artista con la A maiuscola può elargirci. Può elargirci; e, in una società arida e meschina come la nostra, non è cosa da poco.

L'impaginazione di G.M. Preti è di un gusto raffinato così che le foto del Faganello e la stampa di Reverdito acquistano colore e dimensione consone. (Autore Marco Simonetti — editore Reverdito di Trento piazza Duomo) — testo del volume «La mia grappa» — pagine 104 con illustrazioni a colori, prezzo lire 7500.

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23
CENTRO
effe ti cucine

Le ministorie di Hi e Lois





I volti della vita



Quando si è piccoli come lui possedere una piscina privata non è un problema. Nelle acque tutte sue circondate dal duplice variopinto anello di gomma il nostro personaggio si gode in splendido isolamento l'ultima parte della stagione balneare. La sua età? Quella che dimostra: un anno, appena compiuto *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Tanti piccoli impegni da smaltire ma un po' di indolenza rallenta il ritmo della giornata. Oggi avete discrete possibilità di riuscita e soddisfazioni ma molto dipenderà dal vostro comportamento: siate attivi, realisti, concreti, non perdete tempo in chiacchiere inutili.

TORO dal 21-4 al 20-5

Vi sentite quasi tutti piuttosto in forma e disponibili e per molti sarà una giornata più che soddisfacente, ricca di avvenimenti e di circostanze favorevoli all'attività e al futuro. Sempre nervosi, aggressivi e in battaglia i nati nella prima decade.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

State attenti ai legami complicati, alle proposte che mostrano dei risultati incerti e occupatevi con serietà dei vostri impegni di lavoro e di studio. Usate con prudenza la macchina, siate cauti nelle spese e state attenti alle distrazioni e alle cadute.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

La speranza di qualcosa di nuovo è come un incentivo per la vostra vita quotidiana; in attesa, non trascurate le relazioni sociali e le amicizie che potranno sempre esservi utili. Possibilità di buone notizie o di incontri imprevisti e divertenti.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Un po' di nervosismo, forse un improvviso malessere o qualche contrarietà disturberanno alcuni della prima decade; per gli altri sarà una giornata piuttosto tranquilla, forse con qualche piacevole novità nel settore economico. Cercate di non affaticarvi troppo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Giornata sostanzialmente favorevole e positiva; le iniziative prese in questo periodo si dimostreranno vantaggiose e i legami solidi (a meno di aspetti negativi nell'oroscopo personale). Per qualcuno possibilità di un cambiamento nel tenore di vita.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Un atteggiamento negativo nei vostri confronti da parte di una persona nell'ambiente di lavoro potrebbe rendere a qualcuno la vita più difficile del solito; svolgete i vostri incarichi con la massima cura per frenare le critiche, o non suscitarne altre.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Dovete cercare di sfruttare con una certa tempestività le occasioni propizie e considerare attentamente le possibilità che vi vengono offerte, per molti di voi si aprono delle prospettive molto interessanti e vantaggiose. Curate le amicizie.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Non vi sono riservate molte possibilità favorevoli, specialmente sul piano pratico. Cercate di mantenere buoni i rapporti nell'ambiente professionale e sociale, presto tutto andrà meglio e avrete modo di rifarvi. Cercate qualche occasione di svago.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

La sicurezza in voi stessi vi consentirà di realizzare dei buoni lavori e di ottenere delle soddisfazioni. Non assumetevi troppi impegni se intendete seguire ogni cosa con la necessaria attenzione e precisione. Migliorano i rapporti nell'ambito familiare.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Evitate i risentimenti e i malumori, rischiate di mostrarvi aggressivi e impulsivi nelle circostanze meno opportune. Non fatevi prendere dall'agitazione e dal nervosismo se un imprevisto bloccherà una vostra iniziativa, anche di lavoro; passerà presto.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Molti di voi si trovano in una situazione particolarmente delicata ma ne potranno uscire discretamente bene se seguiranno i consigli del buon senso piuttosto che quelli dell'ambizione. Non fidatevi delle apparenze, siate prudenti in ogni situazione.

SOLARIUM
Mantieni l'abbronzatura con 1 o 2 sedute alla settimana
resterai affascinante tutto l'anno
GIMMY SAUNA FINLANDESE
Via S. Francesco, 12 - Tel. 732062 - Comodità d'orario

SPORT

CALCIO

Promosse e bocciate dalla Coppa Italia

a pag. 9 le cronache

BASKET

Marvin Barnes rischia di essere liquidato

a pag. 12 il servizio

ALLA SECONDA EDIZIONE LA MANIFESTAZIONE PATROCINATA DA «IL PICCOLO» IN CONCORSO CON LA CASSA DI RISPARMIO

Il derby dell'amicizia all'Udinese

TRE INFORTUNATI: I BIANCONERI TESSER E BILLIA E L'ALABARDATO COLETTA

Agonismo fin troppo spinto

Una corrida

Triestina-Udinese: un derby etichettato dall'amicizia ma turbato da un agonismo fin troppo spinto, tanto che le scintille sono scaturite in campo ancor prima che sugli spalti dove in fondo sarebbero state più appropriatamente di casa. L'Udinese ci ha rimesso due giocatori, la Triestina uno: il bilancio non è consolante soprattutto per i friulani che sono alla vigilia dell'inizio del campionato e devono pensare già a rimpiazzare Tesser (quasi sicuramente) e Billia (probabilmente). Per la Triestina la botta accusata da Coletta pare di non grave entità e la ripresa sarà più immediata.

Cosa ha detto questo incontro ai due allenatori? Perani, a parte l'arrabbiatura che si è preso («Mi aspettavo un'amichevole, non una corrida») ha pur visto che può far conto su un Pradella sempre puntuale con le segnature, su un Vagheggi autore di buoni numeri, su un Vriz sornione ma sempre presente e soprattutto su un Miani e uno Sgarbossa che pur con caratteristiche tecniche e tattiche diverse hanno bene impressionato per mobilità impegno, senso del gioco. Tesser era partito bene ma, come Billia, ha dovuto lasciare presto il campo per infortunio. Bencina un po' nervoso respirando aria di casa, ha fatto il raccordatore del gioco a metà campo con buona continuità.

Assente Della Corna, in permesso per motivi familiari, Pazzagli fra i pali non è stato proprio molto felice, incappando in tre uscite... incomplete. Si è visto Fellet, compassato ma a posto quale marcatore incollato su Mariani, troppo veloce per la sua portata, comunque. Capitan Leonarduzzi quale libero è stato preciso e puntuale negli interventi. Un valido punto di riferimento a centrocampo è stato infine Pin.

E la Triestina? Chi l'ha vista per la prima volta quest'anno ne è stato ammirato. Neumann addirittura ha dichiarato che è squadra di categoria superiore... ma con i complimenti non si vive. Sta di fatto comunque che la compagine alabardata pur con molte novità ha mostrato altrettante cose buone che data la fretta dell'ora (ah, queste partite notturne!) bisogna enumerare in fretta. Gioco alla rinfusa ma buono, seppure a sprazzi. E belle individualità a cominciare dal ritrovato Franca, diligente e attivo, da un Magnocavallo al solito grintoso e già ammonito, da uno Scarel che macina chilometri e gioco.

È apparso cresciuto Di Risio, molto bene Amato, di buon livello Mariani. La difesa ha tenuto egregiamente con Schiraldi alle prese con il terribile Pradella che gli è scappato una volta ed è stato gol; con Prevedini attaccato a Vagheggi, con Mascheroni più statico — ed è positivo il rilievo — di quanto non lo si fosse visto a Pordenone.

Poi ancora un Mitri bene in palla e un Coletta promettente fin quando non si è infortunato. Zandegù entrato praticamente nella ripresa ha fatto i suoi numeri consueti, applauditi. Infine Lombardo e Di Croce nella ripresa sono andati bene. Bartolini ha compiuto qualche apprezzato intervento, per Torresin è stata ordinaria amministrazione salvo che per la schiacciata di Pradella che l'ha battuto imparabilmente.

Forse troppi elogi individuali vengono distribuiti per questa partita ma la Triestina, bisogna ricordarlo, aveva di fronte una squadra di serie A al cui cospetto ha bene figurato. Quindi gli elogi se gli merita. Per gioco e risultato l'aspettiamo alla prova ancora nei prossimi appuntamenti. Chiudiamo ricordando che la cerimonia della premiazione è uscita monca, perché i giocatori dell'Udinese, forse indispettiti per il tono acceso della partita, hanno lasciato il campo senza presentarsi alla premiazione.

Poi è stato ripescato capitan Leonarduzzi al quale il direttore de «Il Piccolo» dott. Borio ha consegnato il magnifico trofeo messo in palio dal nostro giornale e offerto dalla Cassa di risparmio di Trieste. A Mascheroni, per la Triestina, è andato il magnifico piatto che rappresentava il premio di consolazione per la squadra battuta. Per quest'anno è andata così.

Dante di Ragogna

Così i novanta minuti

Udinese-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. all'8' Pradella.

UDINESE: Pazzagli; Leonarduzzi, Miani; Billia (22' p.t. Fellet), Sgarbossa, Tesser (14' p.t. Bilardi, 40' s.t. Koetting); Bencina, Pin, Pradella (41' s.t. Miano), Vriz, Vagheggi. Borin.

TRIESTINA: Bartolini (s.t. Torresin); Schiraldi, Magnocavallo (s.t. Lombardo); Di Risio (14' s.t. Di Croce), Prevedini, Mascheroni; Mariani, Amato, Mitri, Franca (s.t. Scarel), Coletta (42' p.t. Zandegù).

ARBITRO: Polacco di Conegliano.

NOTE: Bella serata, terreno perfetto. Incidenti accusati da Tesser, Bilardi, Billia e Coletta costretti ad uscire. Ammoniti: Vagheggi, Bencina, Magnocavallo, Mascheroni e Pin. Calci d'angolo 5-4 (1-2) per la Triestina. Spettatori 8 mila circa, dei quali 7500 paganti per un incasso di 30 milioni e 600 mila da ripartirsi tra le due società.

Herbert Neumann, che avrebbe potuto essere l'attrazione numero uno per i tifosi friulani venuti a Trieste, è in tribuna d'onore. Si è allenato in mattinata, ha spiegato, e non può ancora giocare. Perani conta su di lui quale centrocampista; fa molto affidamento e soprattutto si fida di quanto gli ha riferito Haller.

Tifo contenuto sugli spalti all'ingresso delle due squadre in campo. In tribuna d'onore il direttore della Cassa di Risparmio dott. Giordano Delise, il direttore del «Piccolo» dott. Borio. Rientrato all'ultima ora dalle vacanze, il presidente del Sabato.

Vagheggi, tradendo lo spirito della partita, stende subito a terra Amato con un pugno e si becca un'ammonizione. Poco dopo Tesser è colpito da Schiraldi in scivolone lungo la linea laterale e alcuni minuti più tardi è stato costretto ad uscire. Poi anche Mariani è toccato duro. Infine Mascheroni a scivolone ha bloccato Vriz ed è scaturita una punizione. Bencina per proteste eccessive è stato ammonito.

L'inizio insomma è stato tutt'altro che amichevole a conferma della rivalità che anima le due squadre anche se militano in campionati diversi. La Triestina non ha schierato Zandegù perché come ha spiegato Bianchi è già in forma e all'allenatore interessava vedere altri elementi.

Ecco la prima azione dell'Udinese. Traversone di Vriz, testa di Pradella e pronta parata di Bartolini che va a prendere la palla nell'angolino. La Triestina con una girata di testa di Coletta impegna in un difficile intervento Pazzagli. Altra incursione bianconera, traversone di Vagheggi per Pradella che schiaccia di testa fuori di poco.

Anche Billia è a terra per un contrasto sul pallone con Mariani e deve uscire al 22' rimpiazzato da Fellet. Troppi incidenti in questa fase di gioco per una partita che si è riversata eccessivamente sull'agonismo.

Una bella apertura di Amato su invito di Di Risio mette in azione Coletta che spara pronto addosso a Pazzagli il quale respinge come può. Riprende debole Mariani e scaturisce un calcio d'angolo. Di rimando Schiraldi anticipa Pradella poggiando a Bartolini che esce sicuro.

Mariani-Amato-Coletta: una bella azione in velocità finita con un tocco nel vuoto. La partita vive a prazzi senza bariumi di gioco ma con spunti isolati. Su passaggio laterale di Franca, Amato tenta da lontano la conclusione ma va fuori e c'è in più un fuorigioco di Magnocavallo.

Dopo una girata in corsa, Coletta contrastato da un avversario è colpito duro alla gamba destra e deve farsi sostituire. Entra così l'atteso Zandegù. Al fischio dell'arbitro tutti gli alabardati corrono vicino a Coletta, accompagnato addirittura negli spogliatoi con la barella, ma si è saputo più tardi che il malanno non è tanto grave.

Tre cambi nella Triestina nella ripresa: usciti Bartolini, Magnocavallo e Franca, rimpiazzati rispettivamente da Torresin, Lombardo e Scarel. Subito Zandegù salva un pallone sul fondo e guadagna un angolo. Bella azione Sgarbossa-Vagheggi conclusa con un traversone troppo lungo.

All'8' l'Udinese va in gol nel modo più classico: dalla sinistra traversone di Bilardi, Pradella in corsa al centro colpisce di testa e batte Torresin. Poco dopo dalla destra Vagheggi manda al centro ed è Sgarbossa a colpire di testa ma stavolta Torresin blocca a terra.

Mitri lancia sul lato opposto a Di Risio che in corsa cerca la porta ma manda a lato. Di Croce rileva Di Risio dopo 12' sicché sono ormai 16 gli alabardati visti in campo.

Un lancio lungo in diagonale di Amato fa partire Mascheroni che manda al centro senza esito. Poi Pazzagli esce a vuoto e la porta udinese corre un pericolo che la conclusione alta di Scarel comunque sconciura.

Un errore di Pin crea un altro allarme nella difesa bianconera ma l'occasione favorevole non è sfruttata dalla Triestina. C'è un mani di Leonarduzzi al 29' su traversone di Zandegù, ma l'arbitro lascia correre. La partita è condotta stancamente e l'Udinese tira alla fine anche con la melina invano contrastata dalla Triestina che attacca a folate.

Bella girata al volo di Mariani che finisce alta mentre il pubblico becca acidamente gli ospiti. Mariani è atterrato da Fellet palla al piede in area ma l'arbitro ancora lascia correre e francamente non è giusto il suo operato. Concede solo l'angolo che è magra consolazione. Altre scintille in campo e doppia ammonizione per Mascheroni e Pin, a 5' dal termine. Su punizione occasione per Mariani sul quale esce a vuoto Pazzagli e tentativo di pallonetto di Di Croce, alto.

Cambi a ripetizione nell'Udinese (entrati Koetting e Miano per Bilardi e Pradella) poi la fine. Il derby non si è smentito per animosità.

D. d. R.



Il nostro direttore Borio consegna la coppa dell'amicizia al capitano dell'Udinese, Leonarduzzi *(Italfoto)*

Mercoledì a Valmaura Triestina-Rijeka

Ancora una amichevole di lusso al «Grezar»: mercoledì infatti sarà di scena il Rijeka che, nella fase iniziale del massimo campionato jugoslavo, ha avuto una partenza lanciatissima. La squadra di Blazevic, ricca di elementi di classe, costituirà indubbiamente un motivo di notevole richiamo. La partita avrà inizio alle ore 20.30. La prevendita dei biglietti avverrà già nel pomeriggio in Galleria Protti.



Il rituale prima della partita: lo scambio al centro del campo dei gagliardetti e dei mazzi di fiori *(Italfoto)*

L'ALLENATORE DELL'UDINESE PREOCCUPATO PER GLI ESITI DI UNA GARA MOLTO DURA

Perani si lamenta del gioco duro

«È meglio evitare certe partite come quelle di questa sera, che di amichevole hanno veramente ben poco, anche se il trofeo è intitolato appunto all'amicizia»: chi si esprime così al termine della partita Triestina-Udinese è l'allenatore bianconero Marino Perani, che appare piuttosto contrariato.

Non c'è del resto da meravigliarsi molto; il suo pensiero chiaramente è rivolto alla partita di domenica con l'Inter per la prima di campionato e per la quale forse dovrà fare a meno di due giocatori del calibro di Tesser e di Billia, entrambi infortunati.

Chiediamo a Perani se queste preoccupazioni sono veramente fondate: «Direi che per Billia c'è qualche possibilità di recupero — afferma Perani — in quanto ha riportato una forte contusione con un leggero versamento alla caviglia sinistra, diagnosi questa confortata "a caldo" dal medico sociale dott. Fausto Bellato. Per Tesser invece le probabilità sono molto inferiori, dal momento che potrebbe aver riportato (ma sono impressioni immediatamente successive all'infortunio del giocatore) un piccolo risentimento alla capsula articolare, il che gli impedirebbe naturalmente di essere in campo contro l'Inter».

— Infortunio a parte, chiediamo a Perani: Come le è sembrata la partita?

«Ribadisco che la gara non ha avuto niente di "amichevole", per cui il gioco si è fatto subito difficile per le botte che volavano a destra e a sinistra. Non è stata quindi l'occasione che mi prefiggevo per verificare lo stato di forma dei giocatori a sette giorni dall'inizio del campionato. Comunque dire, anche se questo non è un giudizio esplicitamente tecnico, che l'Udinese ha giocato una partita tutto sommato normale».

— Come ha visto la Triestina?

«Direi che questa squadra ha dimostrato di possedere un notevole potenziale; non ho alcun dubbio ad affermare che se giocherà così in campionato non avrà problemi a vincere il proprio girone».

— L'Udinese è sembrata tirare un po' i remi in barca, soprattutto dopo il gol segnato; ciò è dovuto a sue precise disposizioni?

«Beh, a quel punto sarebbe stato assurdo correre altri rischi, visto come si erano messe le cose. Non direi che abbiamo tirato i remi in barca, ma piuttosto che abbiamo amministrato in maggior misura il risultato di come avremmo fatto se si fosse trattato veramente di un'«amichevole».

Fuori dagli spogliatoi fermiamo un attimo Bencina, il triestino che gioca nelle file bianconere e che ha disputato una partita con un ruolo piuttosto oscuro. Bencina è stato anche «beccato» dal pubblico ed appare, tutto sommato, piuttosto risentito: «Ho dovuto giocare un po' più indietro rispetto alla mia posizione normale dopo l'infortunio di Tesser e questo forse non ha messo molto in evidenza la mia prova. Comunque credo di aver giocato una partita ad un buon livello. Per quanto riguarda il pubblico non capisco come si possa arrivare a certi punti a gridare cioé "Lazio, Lazio" al nostro indirizzo.

— Ti ha fatto qualche effetto particolare giocare davanti al pubblico dei tuoi concittadini?

«No, anche perché non è la prima volta che gioco con la maglia bianconera di fronte al pubblico triestino; non posso negare che mi ha fatto piacere tornare a giocare a casa, però ciò non vuol dire che ne abbia risentito dal punto di vista emotivo. Ripeto che la cosa che mi ha fatto più dispiacere è stato il comportamento del pubblico».

Giorgio Verbi

IL TECNICO ALABARDATO SPIEGA IL PERCHÉ DELLE TANTE NOVITÀ IN SQUADRA

Bianchi e la formazione-puzzle

Un derby che di amichevole ha avuto ben poco, per non dire nulla. L'amicizia, almeno nel primo quarto d'ora di gioco, i ventidue in campo l'hanno lasciata nello spogliatoio: tackle da brivido, nessuno che tirava indietro la gamba, uno schiaffo, spintoni. Un pò di tutto insomma, meno che cavalleria e amicizia. A farne le spese più degli altri sono stati Tesser, Billia e Coletta, costretti a lasciare anzitempo il terreno di gioco. Il solito clima di ogni incontro di campanile che ha fatto discutere non poco nel dopo partita. Come accade sempre in questi casi le responsabilità si palleggiano da una parte all'altra. «Noi — questa la tesi nello stanzone che ospita gli alabardati — non potevano certo offrire anche l'altra guancia...» racconta Amato, che nei primissimi minuti di gioco si è accasciato al suolo colpito da un avversario: «È stato Vagheggi, almeno mi pare sia stato lui — dice — che dopo un contrasto normalissimo mi ha colpito al volto con uno schiaffo. Noi dei picchiatori? Se hanno iniziato loro a colpire».

— Parliamo della squadra che oggi ha fornito una buona impressione...

«Direi che siamo andati abbastanza bene, soprattutto nel primo tempo. Personalmente sono soddisfatto ma il giudizio che conta non è il mio ma quello dell'allenatore». Coletta è alle prese con il dott. Bergagna. Sul finire del primo tempo il giocatore, dopo aver girato a rete un pallone, è rimasto a terra ed ha dovuto essere accompagnato a braccia fuori del rettandolo dove è stato sistemato sulla barella dell'ambulanza e trasportato nello spogliatoio. «Non so chi sia stato — dice — ma al momento di calciare un bianconero è entrato a gamba tesa colpendomi sulla parte esterna della gamba destra. Non sentivo più la gamba, non la muovevo ed ero certo si trattasse di una frattura». «Si tratta di un indolenzimento — dice il dott. Bergagna — dovuto al fatto che la botta ha toccato un nervo. Nulla di grave nel senso che con un paio di giorni di riposo, tutto dovrebbe ritornare alla normalità».

Ottavio Bianchi preferisce non parlare del gioco maschio e degli infortuni che hanno caratterizzato il primo tempo. Parliamo di calcio, allora, lasciando perdere l'argomento dei calci. «Piano, piano — attacca — la squadra progredisce ed è questo che mi interessa più di ogni altra cosa. Nel primo tempo abbiamo fatto vedere alcune cose egregie però dobbiamo ancora lavorare tanto prima del campionato. Ci sono parecchie cosette da sistemare ma un pò alla volta vi arriveremo, ne sono sicuro».

— Oggi ha visto per la prima volta in una partita Magnocavallo, Franca e Scarel; il suo giudizio?

«Sono quelli che ovviamente hanno maggior bisogno di giocare. Un giudizio, oggi, sarebbe prematuro».

— Anche contro l'Udinese una nuova formazione, diversa dalla consueta. A lei piace fare il puzzle?

Sorride, il tecnico, e spiega: «Le novità hanno tutte un senso logico. Zandegù, che è forse il giocatore più in forma, è anche quello che ha giocato più di tutti gli altri per cui è giusto che tiri un po' il fiato. Coletta, invece, ha bisogno di muoversi e così l'ho impiegato subito. Lo stesso vale per Mitri: mercoledì contro il Rijeka non ci sarà dovendo rimanere in caserma per cui doveva giocare necessariamente contro i bianconeri. Come ciò non bastasse volevo vedere Franca, Magnocavallo e Scarel. Se non faccio così va a finire che mi trovo con undici giocatori che giocano sempre e sono in forma e altri otto che non giocano mai».

Claudio Nordio

I NEROVERDI MANCANO ANCORA DI TENUTA - LA SQUADRA HA DIMOSTRATO CARATTERE

Il Pordenone dopo Conegliano teme in coppa solo gli alabardati

PORDENONE — Pare quasi un destino, quello che il Conegliano contro il Pordenone debba soccombere nel finale. Era accaduto una ventina di giorni fa nell'incontro di andata finito con la rete messa a segno a dieci minuti dalla fine da Tomei; la cosa si è ripetuta, nel retour match valido per la Coppa Italia, proprio allo scadere.

La marcatura che ha condannato il Conegliano alla sconfitta è stata messa a segno da Fantinato pochi secondi dopo il novantesimo. Sull'1-0 per gli ospiti, non c'è stato nemmeno il tempo di una reazione: palla al centro e quindi fischio di chiusura dell'arbitro.

Il comprensibile entusiasmo seguito alla rete, in campo e sugli spalti, faceva dimenticare lo spettacolo piuttosto scadente offerto in precedenza dalle due contendenti. Poche le emozioni, se si considera che nel primo tempo soltanto un paio (una per parte) sono state le azioni di un certo pericolo e che la ripresa ha avuto solo due sussulti: la rete di Fantinato e dieci minuti prima il palo colpito da Peressoni.

Ad eccezione di queste occasioni, altro non si è visto se non qualche conclusione per altro facilmente neutralizzata dai portieri che, per buona parte del match, sono rimasti inoperosi. Inutile disquisire sul risultato, se cioè la divisione della posta sarebbe stato il risultato più giusto. Il calcio, si sa, nei suoi verdetti a volte stupisce e non si può certo ascrivere a colpa del Pordenone il fatto di avere nelle sue file un'opportunista quale è appunto Fantinato.

Ha ragione Burlando, quando afferma che il giocatore non si deve scoraggiare, anche se gioca male l'incontro: il suo fiuto del gol, gli può consentire di mettere a segno la rete decisiva (come è accaduto sabato), senza che a tutto ciò si accompagni necessariamente una prestazione eclatante. Il suo compagno di reparto Tomei è stato espulso dall'arbitro con una decisione a dir poco discutibile

In precedenza ammonito per proteste (dice Burlando: «E' un romano, ha un po' la lingua lunga»), Tomei a gioco ormai interrotto ha proseguito lo stesso l'azione. Solo per questo fatto l'arbitro, con una certa leggerezza, ha estratto per la seconda volta il cartellino giallo

Ironia della sorte, con l'uscita della punta, i neroverdi, benché in inferiorità numerica, anziché capitolare hanno ricevuto una carica che li ha portati ad esprimersi meglio nella seconda metà della ripresa, è venuto fuori il carattere della squadra, i cui giovani elementi hanno reagito con grinta e sufficiente ordine al momento sfavorevole che avrebbe potuto anche disorientarli.

Il Pordenone non si è certo espresso sui livelli della partita con la Triestina. Le circostanze attenuanti tuttavia non mancano. A questo punto della stagione, in cui la tenuta atletica ottimale deve ancora arrivare, i giocatori hanno evidentemente sentito lo sforzo della partita infrasettimanale contro gli alabardi. Per questo sono apparsi, soprattutto nel primo tempo, impacciati e imprecisi.

Burlando inoltre, il giorno prima dell'incontro ha fatto sostenere ai ragazzi una seduta di allenamento, cosa controproducente, ma che l'allenatore non ha difficoltà a giustificare dicendo che lavora in prospettiva in vista dell'inizio del campionato e non alla Coppa Italia ai cui incontri il tecnico annette l'importanza di probanti collaudi.

Va osservato però che, dopo il successo sul Conegliano, i neroverdi hanno buone possibilità di passare alla fase successiva della manifestazione, anche se in questo senso molto dipenderà dall'esito dell'incontro che giocheranno al Grezar contro gli alabardati.

Claudio Claretti



I neroverdi del Noncello che hanno superato per 1-0 il Conegliano

CLASSIFICA

PORDENONE	3 2 1 0 3 1 5
TRIESTINA	2 0 2 0 2 2 2
CONEGLIANO	3 0 1 2 1 3 1

IN SPAGNA

Parte senza debiti il calcio

Poco prima che i campionati di calcio spagnoli delle varie divisioni cominciassero (sono iniziati sabato), sono stati cancellati tutti i debiti.

Fino a pochi giorni fa, le società dovevano una somma che era compresa fra 265 milioni e un massimo di 350 milioni di pesetas (una peseta 11/12 lire).

Il caso più difficile è stato quello della piccola squadra del Langreo, che doveva 4,5 milioni. Un terzo l'ha pagato con un assegno avallato dal presidente dello sporting di Gijon, gli altri tre milioni non sono stati conteggiati in quanto i sei giocatori che debbono riscuotere hanno accettato una dilazione di pagamento.

Gli stipendi al Real Madrid

MADRID — I calciatori del Real Madrid hanno concluso il nuovo accordo con le società per la prossima stagione. Senza dubbio in questo momento sono i giocatori meglio pagati in Spagna, anche più di quelli del pur munifico Barcellona.

Lo stipendio mensile del giocatore scapolo sarà di 110.400 pesetas (circa 1.300.000 lire) e quello del giocatore sposato di 124.200 (circa 1.500.000 lire), più 15.100 per ogni figlio.

LE SETTE SQUADRE AMMESSE (OLTRE ALLA ROMA) ALLE SEMIFINALI DI COPPA ITALIA PROFESSIONISTI

Juve Avellino Spal Fiorentina Bologna Lazio e Torino

Concluse le eliminatorie

GIRONE 1

Juventus - Genoa	3-1 (0-0)
Taranto - Brescia	2-0 (0-0)

CLASSIFICA FINALE

Juventus	4	3	1	0	8	3	7
Udinese	4	2	2	0	5	3	5
Taranto	4	1	1	2	2	4	3
Genoa	4	0	3	1	2	4	3
Brescia	4	0	2	2	2	5	2

GIRONE 2

Catania - Palermo	2-3 (1-1)
Milan - Inter	0-1 (0-0)

CLASSIFICA FINALE

Avellino	4	2	2	0	7	3	6
Palermo	4	3	0	1	6	4	6
Inter	4	1	2	1	3	3	4
Milan	4	1	1	2	2	3	3
Catania	4	0	1	3	3	8	1

GIRONE 3

Spal - Cagliari	3-2 (0-2)
Foggia - Monza	4-2 (2-1)

CLASSIFICA FINALE

Spal	4	3	1	0	9	3	7
Cagliari	4	2	1	1	7	6	5
Foggia	4	1	2	1	6	8	4
Monza	4	1	0	3	5	7	2
Como	4	0	2	2	1	4	2

GIRONE 4

Pistoiese - Atalanta	0-1 (0-1)
Rimini - Fiorentina	0-1 (0-0)

CLASSIFICA FINALE

Fiorentina	4	2	2	0	6	2	6
Atalanta	4	2	2	0	4	1	6
Pistoiese	4	1	1	2	1	3	4
Cesena	4	1	1	2	5	8	3
Rimini	4	0	2	2	2	4	2

GIRONE 5

Vicenza - Napoli	2-3 (2-1)
Sampdoria - Bologna	0-1 (0-1)

CLASSIFICA FINALE

Bologna	4	3	1	0	7	2	7
Napoli	4	3	1	0	6	3	7
L.R. Vicenza	4	2	0	2	4	6	4
Sampdoria	4	1	0	3	3	4	2
Pisa	4	0	0	4	1	6	0

GIRONE 6

Ascoli - Lazio	0-0
Varese - Pescara	1-0 (0-0)

CLASSIFICA FINALE

Lazio	4	3	1	0	7	1	7
Ascoli	4	2	1	1	4	2	5
Pescara	4	2	0	2	3	4	4
Varese	4	1	1	2	2	3	4
Verona	4	0	1	3	0	6	1

GIRONE 7

Bari - Catanzaro	2-0 (1-0)
Perugia - Torino	1-1 (0-1)

CLASSIFICA FINALE

Torino	4	3	1	0	10	3	7
Perugia	4	1	2	1	3	3	4
Catanzaro	4	2	0	2	3	5	4
Bari	4	1	1	2	3	3	3
Lecce	4	0	2	2	1	6	2

I granata sicuri qualificati han giocato al piccolo trotto

Perugia-Torino 1-1 (0-1)

MARCATORI: 25' Patrizio Sala, 89' De Rosa.
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ottoni; Frosio, Pin, Dal Fiume (30' Tacconi); Bagni, Butti, Fortunato, De Grandi, De Rosa (12 Cantelli, 14 Fradicioni, 15 Bernardini, 16 Giuntini).
TORINO: Terraneo; Volpati (76' Sclosa), Salvadori; P. Sala, Danova, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani (46' Pulici). (12 Copparoni, 13 Masi, 14 Cuttone).
ARBITRO: Milan di Treviso.
NOTE: tempo ottimo, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila. Al 66' annullata una rete di Bagni per fuorigioco di Fortunato; ammonito D'Amico per proteste. Angoli 6-2 per il Torino.

TORINO — È stato un pareggio piuttosto «bugiardo», quello fra Torino (già qualificato) e il Perugia, poiché in campo è esistita soltanto la formazione granata che, pur giocando al piccolo trotto, ha mantenuto per larghi tratti le redini dell'incontro con un D'Amico elettrizzante e pericolosissimo. Il Perugia si è fatto vedere solo a tratti ed ha denunciato ancora i vuoti del centrocampo dove non ci è stata alcuna coordinazione e le trame di gioco sono state quasi inesistenti e non certo in grado di impensierire l'attenta difesa del Torino.

Anche ieri lo straniero del Perugia, Fortunato, ha fatto vedere ben poco. Nella difesa dei grifoni mancava Ceccarini mentre è rientrato Nappi: anche in questo settore visibili gli scompensi ancora esistenti. Anche Malizia è apparso poco sicuro nelle uscite e con una presa incerta.

La rete del Torino è venuta a conclusione della costante pressione granata coordinata da D'Amico e poi trasformata in rete da Sala nonostante che in un primo tempo sembrava attribuibile a Graziani. Il Perugia ha pareggiato quasi allo scadere grazie ad un tiro del suo miglior giocatore in campo, De Rosa, dopo un calcio di punizione tirato da Butti per fallo di Sclosa sullo stesso De Rosa.

Bari 2
Catanzaro 0

MARCATORI: 42' Serena, 80' Iorio.
BARI: Venturelli; Punziano, La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi; Bagnato, Tavarilli (73' Bitetto), Iorio (85' Mariano), Bacchin, Serena (12 Caffago, 13 Corrieri, 14 Curio).
CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Mauro (85' Mondello), Menichini, Boscolo; Braglia, Orazi, Borghi, Sabato, De Giorgi (12 Casari, 13 Salsiccia, 14 Mauro, 15 Morganti).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: cielo sereno, giornata calda, spettatori 11 mila. Lievi incidenti a Belluzzi e Tavarilli. Ammoniti per gioco scorretto Sasso, Menichini, Punziano, Mauro. Angoli 5-5.

BARI — Nell'ultimo turno di qualificazione il Bari ha conseguito il suo primo successo in Coppa Italia superando abbastanza disinvoltamente su ogni piano il Catanzaro, che nel finale ha anche accusato lacune di ritmo. Il Bari — che ha rinunciato al portiere titolare, infortunato — ha favorevolmente impressionato svolgendo un gioco molto apprezzabile specie col suo centrocampo che alla lunga ha prevalso nettamente su quello avversario.

La squadra calabrese, che pur ha avuto Braglia e Sabato in evidenza, ha offerto qualche spunto interessante in fase offensiva solo all'inizio, con un paio di conclusioni di De Giorgis, apparso il più attivo del reparto offensivo ma annullato alla distanza da un attivissimo Punziano.

Dopo aver impegnato più volte il portiere calabrese Zaninelli, il Bari è passato in vantaggio a tre minuti dal riposo con Serena che ha deviato in rete un angolo battuto dalla bandierina da Bagnato.

Nella ripresa il Bari ha proseguito nella sua azione arrivando spesso in area di rigore e fallendo per poco alcune occasioni, ma a dieci minuti dalla fine, su azione di contropiede Bitetto ha lanciato sulla sinistra Bacchin, il cui tiro, appena deviato da Zaninelli, sarebbe ugualmente finito in rete anche se Iorio non avesse toccato la palla sulla linea prendendosi il merito della segnatura.

Taranto 2
Brescia 0

MARCATORI: AL 53' Fabbri, all'83'Mucci.
TARANTO: Ciappi; Chiarenza, Mucci; Beatrice (46'Pravato),Drabi, Picano'; Gori, Cannata, Fabbri, Ferrante, Pavone. (12 Naccarella, 13 D'Angelo, 14 Scoppa, 15 Cassano).
BRESCIA: Malgioglio; Podarini, Galparoli; De Biasi, Guida, Biagini; Salvioni, Bonametti (46' Torresani), Sella, Iachini (46' Bergamaschi), Penzo. (12 Pellizzaro, 13 Venturi, 14 Montagni).
ARBITRO: Parussini di Udine.

Tra 7 giorni parte la «A»

Domenica ritorna il campionato. L'attesa, come sempre, è vivissima, maggiore forse che negli anni scorsi per la presenza nelle varie squadre degli assi stranieri. Un campionato un po' diverso dal consueto se si considera che non saranno ai nastri di partenza il Milan e la Lazio e tre squadre partiranno con cinque punti di penalizzazione. Sono Avellino, Bologna e Perugia per le quali sarà una vera e propria corsa ad handicap.

L'Inter, campione d'Italia, è attesa domenica dall'Udinese e non è difficile prevedere che per l'occasione il «Friuli» farà registrare il tutto esaurito.

Il programma:

BOLOGNA-ASCOLI
BRESCIA-AVELLINO
CAGLIARI-JUVENTUS
COMO-ROMA
FIORENTINA-PERUGIA
NAPOLI-CATANZARO
TORINO-PISTOIESE
UDINESE-INTER

Una rete di Garritano ha smontato i genovesi

Bologna - *Sampdoria 1-0 (1-0)

MARCATORE: 25' Garritano.
SAMPDORIA: Garella; Logozzo (72' Bresciani), Ferroni; Redeghieri, Galdiolo, Pezzella; Genzano, Orlandi (46' Vella), Sartori, Del Neri, Chiorri (12 Bistazzoni, 13 Pellegrini, 14 Arnuzzo).
BOLOGNA: Zinetti; Benedetti (65' Sali), Vullo; Paris, Bachlechner, Fabbri; Pileggi, Dossena, Garritano (88' Gallo), Fiorini, Colomba (12 Boschin, 13 Zuccheri, 16 Gamberini).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: Pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Ammoniti: Logozzo per comportamento non regolamentare, Bachlechner per scorrettezze. Angoli 5-4 per il Bologna.

GENOVA — Battendo la Sampdoria a Marassi, il Bologna ha conquistato il primo posto nel quinto girone e, con esso, il passaggio alla fase finale della Coppa Italia. La vittoria dei rossoblù è maturata nel primo tempo, grazie alla bella rete di Garritano al 25': il centravanti è stato molto bravo nel deviare di testa, sotto la traversa, un centro di Colomba dalla destra, superando con ottimo stacco il suo avversario diretto, Logozzo.

Il gol ha pesato negativamente sulla Sampdoria che, fino a quel momento, aveva retto il campo con disinvoltura, sfiorando anche il gol al 18', allorché Orlandi aveva colpito il palo con un tiro da venti metri e, sulla ribattuta, Chiorri aveva tardato a battere a rete a porta vuota, consentendo a Zinetti di rimediare in extremis sulla linea di porta.

Sullo 0-1, la Sampdoria ha perso lo smalto, e il Bologna ha sfiorato il raddoppio al 28' (diagonale di Fiorini deviato in angolo da Garella), mentre i genovesi avrebbero potuto pareggiare al 41' quando Chiorri, solo davanti a Zinetti, si è visto respingere il tiro da una prodezza del portiere rossoblù.

Nella ripresa il Bologna, superiore a centrocampo, si è limitato a controllare il gioco, poco concedendo alla Sampdoria che però al 63' ha impegnato, con Genzano, l'ottimo Zinetti in una difficile deviazione in angolo.

Napoli 3
Vicenza 2

MARCATORI: 6' Pellegrini, 25' Tosetto, 36' Tosetto, 53' Vinazzani, 66' Nicolini.
L. VICENZA: Bianchi; Bottaro, Carrera; Zucchini, Gelli, Bombardi; Dal Prà, Cupini, Tosetto, Briaschi (77' Perrone), Rosi (76' Mocellin) (12 Mattiazzo, 13 Erba, 14 Sandreani).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marangon; Guidetti, Ferrario (69' Cascione), Marino; Damiani, Vinazzani, Musella, Nicolini, Pellegrini (80' Capone) (12 Fiore, 14 Improta, 16 Celestini).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: giornata calda e sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 9.000 per un incasso di quasi 49 milioni. Ammoniti Marangon per fallo di reazione e Bombardi per proteste. Angoli 7-2 per il Napoli.

VICENZA — Il Napoli ha superato il Vicenza al termine di un incontro con cinque reti e continui capovolgimenti di fronte, ma il successo non è servito alla squadra di Marchesi, superata dal Bologna per differenza-reti ai fini della qualificazione al successivo turno di Coppa Italia. Le due squadre per conservare qualche speranza dovevano puntare unicamente alla vittoria. Il Napoli andava subito in vantaggio al 6' con Pellegrini che infilava a mezz'altezza su preciso servizio di Nicolini e grazie al vantaggio dominava l'avversario sbagliando con Guidetti al 18' il facile raddoppio.

Il Vicenza trovava la forza di risalire e nello spazio di 10 minuti realizzava due reti con Tosetto. Al 25' l'attaccante vicentino anticipava Ferrario e toccava al volo nell'angolo di Castellini. Il bis al 36' con una girata spettacolare in acrobazia che lasciava attonito il portiere napoletano.

Gli azzurri replicavano nella ripresa e al 53' Vinazzani riportava la situazione in parità cogliendo impreparato Bianchi con un tiro a parabola lievemente deviato. Al 56' il portiere vicentino si opponeva alla disperata su un colpo di testa ravvicinato di Pellegrini.

Al 66' il Napoli realizzava il gol decisivo con Nicolini abile a sfruttare da breve distanza un'indecisione collettiva della difesa avversaria. Malgrado gli sforzi successivi la squadra partenopea non andava più a bersaglio e la vittoria non serviva quindi ai fini della qualificazione.

PANATHINAIKOS

Il Panathinaikos, prossimo avversario della Juventus nel primo turno della Coppa Uefa, è stato sconfitto per 2-1 dal Giannina nella prima giornata del campionato greco.

IL CARL ZEISS VINCE

Il Carl Zeiss Jena, prossimo avversario della Roma nel primo turno della Coppa delle Coppe, ha battuto per 3-1 l'Halle Chemie nella terza giornata del campionato tedesco orientale.

I sardi in vantaggio crollano nel finale

Spal-Cagliari 3-2 (0-2)

MARCATORI: 13' autorete Cavasin, 45' Piras, 48' Giani, 82' e 90' Bergossi.
SPAL: Renzi; Cavasin (80' Gelain), Ferrari; Castronaro, Albiero, Miele; Giani (74' Gabriellini), Rampanti, Bergossi, Tagliaferri, Grop (12 Gavioli, 14 Ogliari, 15 Brilli).
CAGLIARI: Corti; Azzali, Longobucco; Osellame, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi (55' Virdis), Marchetti (46' Loi), Piras. (12 Goletti, 13 Ricci, 16 Gattelli).
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila, ammoniti Azzali e Canestrari per gioco scorretto; al 46' Marchetti si infortuna alla gamba sinistra. Angoli 17-1 per la Spal.

FERRARA — Con una grande rimonta la Spal ha vinto il terzo girone di Coppa Italia battendo per 3-2 il Cagliari e qualificandosi per la fase finale.

Ai padroni di casa bastava un pareggio, vantando una migliore differenza reti rispetto agli isolani. In partenza, tuttavia, i biancazzurri, non hanno snaturato il loro gioco, chiudendo troppo in difesa: hanno aspettato che il Cagliari facesse le prime mosse offensive per cercare di sorprenderlo in contropiede.

Gli ospiti, come previsto, hanno subito attaccato con determinazione e al 13' hanno complicato i piani degli estensi andando in vantaggio con un'autorete di Cavasin, che ha intercettato maldestramente di testa un cross di Bellini ed ha infilato la rete di Renzi.

La Spal ha accusato il colpo per una decina di minuti, poi si è ripresa ed ha sfiorato ripetutamente il pareggio. Ma proprio allo scadere del tempo il Cagliari ha raddoppiato a sorpresa con Piras che ha messo nella porta vuota un pallone cadutogli sui piedi dopo un cross di Selvaggi ed una corta respinta di Renzi.

I locali hanno cominciato la rimonta all'inizio della ripresa accorciando le distanze al 48' con un colpo di testa di Giani su un traversone di Castronaro; hanno poi continuato a premere e all'82' hanno pareggiato con Bergassi che è stato poi abile a siglare il successo allo scadere dell'incontro. I migliori: Castronaro, Giani e Bergossi per la Spal; Corti, Brugnera e Bellini per gli ospiti.

Foggia 4
Monza 2

MARCATORI: 3' Tivelli; 25' Monelli, 35' Musiello 57', Bozzi, 63' Musiello, 89' Tatti.
FOGGIA: Benevelli; De Giovanni, Conca; Fasoli, Petruzzelli (67' Stimpfl), Sciannimanico; Tivelli, Tinti (46' Bozzi), Musiello, Caravella, Piraccini (12 La Veneziana, 13 Ripa, 16 Zobel).
MONZA: Cavalieri; Motta, Lainati; Acanfora (28' Corbetta), Giusto, Stanzione; Blangero (57' Tatti), Massaro, Monelli, Ronco, Ferrari (12 Monzio, 13 Albi, 14 Colombo).
ARBITRO: Falzier di Treviso.
NOTE: cielo coperto con pioggia nel primo tempo. Spettatori 3000 in prevalenza foggiani. Angoli 9-5 per il Monza.

Palermo 3
*Catania 2

MARCATORI: 17' Calloni, 28' Casale, 63' Piga, 72 autorete Croci, 85' Conte.
CATANIA: Papale; Tarallo, Croci; Casale, Ciampoli, Chiavaro; Mastrangioli (50' Ardimanni), Barlassina, Morra, Bonesso, Piga. (12 Festa, 14 Mencacci, 15 Cantone).
PALERMO: Oddi; Ammoniaci, Pasciullo (46' Volpecina); Vailati, Di Cicco, Silipo; Gasperini, De Stefanis, Calloni, Lopez, Lamia-Caputo (52 Conte). (12 Frison, 15 Romano).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

Sudatissima la vittoria dei fiorentini a Rimini

Fiorentina-*Rimini 1-0 (0-0)

MARCATORE: 62' Casagrande.
RIMINI: Petrovic; Rossi, Merli; Baldoni, Bettinelli, Parlanti; Suncini (86' Pellicano), Mazzoni, Sartori, Donatelli, Franceschelli (12 Taioli, 13 Buccilli, 14 Tosi, 15 Tamburini).
FIORENTINA: Galli; Contratto, Orlandini; Galbiati (68' Ferroni), Guerrini, Casagrande; Restelli, Sacchetti, Desolati (78' Zanone), Antognoni, Bertoni. (12 Checchi, 14 Lelj, 15 Bruni).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 8500, ammonito Guerrini per scorrettezze; Guerrini, infortunatosi al volto in seguito ad uno scontro al 68' è uscito in barella ma si è ripreso negli spogliatoi.

RIMINI — La Fiorentina ha dovuto sudare per cogliere sul campo del Rimini la vittoria che le permette la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia.

La partita è stata vivace e interessante, anche perché i padroni di casa si sono battuti con tenacia e orgoglio. La squadra di Carosi ha svolto una gran mole di gioco orizzontale, ma le minacce alla rete di Petrovic non sono state molte. I viola si sono schierati con un centrocampo folto, con Bertoni e Desolati davanti. Anche Restelli ha cercato l'inserimento all'attacco, ma i difensori riminesi hanno controllato abbastanza agevolmente gli elaborati attacchi ospiti.

C'è voluta un'azione piuttosto confusa perché Casagrande riprendesse una palla respinta dalla traversa e la mandasse in rete. La vittoria dei gigliati, però, complessivamente è stata meritata, sia per il dominio territoriale, sia per il valore individuale dei suoi atleti. Bertoni, dopo alcuni numeri d'alta classe all'inizio dell'incontro, si è spento; Antognoni ha lavorato per tutti i 90' con alterna fortuna.

Il Rimini ha lottato coraggiosamente (Sartori, Bettinelli e Parlanti i migliori), impostando anche dei veloci contropiede che hanno messo a volte in imbarazzo i difensori avversari, dei quali Contratto è risultato il migliore.

La rete è stata marcata al 62' da Casagrande, che ha ripreso un tiro di Guerrini finito sulla traversa.

Atalanta 1
*Pistoiese 0

MARCATORE: 37' Messina.
PISTOIESE: Mascella; Borgo, Marchi (66' Paganelli); Benedetti, Zagano, Lippi; Luis Silvio, Agostinelli, Catalano (66' Venturini), Frustalupi, Quattrini. (12 Pratesi, 15 De Lucia, 16 Polverino).
ATALANTA: Memo; Mandorlini, Filisetti; De Biase (46' Reali), Baldizzone, Vavassori; De Bernardi, Bonomi, Scala (68' Mostosi), Rocca, Messina. (12 Rossi, 14 Tirloni, 16 Bertuzzo).
ARBITRO: Menegali di Roma.
ANGOLI: 11-5 per la Pistoiese.
NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila. Ammonito Rocca.

Varese 2
Pescara 0

MARCATORI: 5' Donà, 52' Turchetta su rigore.
VARESE: Nieri; Arrighi, Vincenzi; Brambilla, Tomasoni, Cerantola; Turchetta, Donà, Facchini (60' Doto), Salvadè, Di Giovanni: (12 Rampulla, 14 Tresoldi, 15 Monti).
PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Romei; Taddei, Prestanti, Pellegrini; Silva, D'Alessandro, Cinquetti, Nobili (65' Boni), Di Michele. (12 Pirri, 13 Santucci, 14 Perinelli, 16 Deramo).
ARBITRO: Facchin di Udine.
NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori tremila. Ammonito di Giovanni per proteste. Angoli 7-4 per il Pescara.

Generoso ma inutile il tentativo ascolano

Ascoli - Lazio 0-0

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa (46' Trevisanello); Torrisi, Moro, Anastasi (61' Pircher), Scanziani, Bellotto (12 Muraro, 13 Mancini, 15 Paolucci).
LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pochesci, Mastropasqua; Viola, Manzoni, Garlaschelli, Bigon, Greco (61' Ghedin). (12 Nardin, 13 Pighin, 15 Cenci, 16 Valenzi).
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: Giornata buona; terreno in perfette condizioni, spettatori 13 mila. Ammoniti Pochesci e Manzoni per gioco scorretto, Mastropasqua per proteste. Angoli 13-0 per l'Ascoli.

ASCOLI PICENO — Generoso ma vano è risultato il tentativo dell'Ascoli di battere e rimontare la Lazio, per raggiungerla in testa alla classifica del sesto girone. La squadra di Fabbri, per qualificarsi, aveva bisogno di vincere con tre gol di scarto ed invece non è andata oltre un deludente zero a zero.

Ad una settimana dall'inizio del campionato, l'Ascoli è apparso ancora impacciato, lontano dalla forma ideale che lo rese «rivelazione» nella passata stagione. L'approssimativa condizione di alcuni giocatori basilari, come Baldini, Torrisi, Scorsa e Perico, un Moro che ancora non è padrone della situazione, pochi tiri in porta, sono i limiti attuali degli ascolani.

La Lazio ne ha tratto giovamento: Bigon, Viola e Manzoni sono stati gli elementi più efficaci, ma anche la difesa, con la coppia giovane Pochesci - Perrone, ha tenuto bene davanti alle folate offensive dei bianconeri, numerose ma poco lucide.

Al 33' la Lazio ha centrato la base del palo alla sinistra di Pulici, con Citterio, ben smarcato da Greco in profondità. L'Ascoli ha difettato in fase conclusiva. Gli innesti di Trevisanello e Pircher nella ripresa non hanno contribuito a migliorare le cose ed anzi è stata proprio la Lazio a sfiorare il gol nelle numerose azioni

Al 75' Citterio, di testa, a porta vuota, ha mancato la mira e ancora Garlaschelli, all'83', è andato vicinissimo al gol; Pulici ha salvato la sua porta uscendo di piedi oltre l'area di rigore.

VINCE IL MOLENBEEK

Il Molenbeek, prossimo avversario del Torino nel primo turno di coppa Uefa, ha battuto per 2-0 l'Anversa nella terza giornata del campionato belga.

Della Juventus ha convinto solo la bravura di Brady

Juventus-Genoa 3-1 (0-1)

RETI: 52' Cabrini (rigore), 64' Fanna, 65' Russo, 83' Prandelli.
JUVENTUS: Zoff; Osti, Cabrini; Verza (70' Prandelli), Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. In panchina: Dobini, Storgato, Furino, Marocchino.
GENOA: Martina; Gorin, Di Chiara; Caneo, Onofri, Nela (60' Cavagnetto); Boito, Corti, Manfrin, Odorizzi, Russo. A disposizione: Favaro, Lorini, Manueli, Todesco.
ARBITRO: Terpin di Trieste.
NOTE: Cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 18 mila circa. Ammonito Di Chiara per scorrettezze. Angoli 9-8 per il Genoa.

TORINO — La Juventus si è qualificata alla fase successiva di Coppa Italia ma non ha completamente convinto. Anzi, i bianconeri — lenti nei movimenti ed affannati nella manovra — hanno sollecitato non pochi interrogativi sulle loro concrete possibilità nel campionato che sta per incominciare.

L'undici di Trapattoni non sembra essere in possesso di un valido copione; la lentezza nello sviluppo di schemi alquanto sommari pesa in modo sostanziale sulle capacità penetrative juventine, aggravate dall'assenza di una punta vera e propria; la splendida bravura di Brady è sovente un vero e proprio patrimonio sprecato.

È bastato al Genoa impostare il suo gioco essenzialmente sulla velocità per mettere ripetutamente in difficoltà i bianconeri sia a centrocampo (dove ha giganteggiato Odorizzi), sia in difesa: tanto è vero che al 14' Manfrin ha alzato al di là della traversa bianconera, da cinque passi, un pallone estremamente comodo. È questa in pratica l'unica vera palla gol del primo tempo.

Fortunatamente per la Juventus, ha pensato l'arbitro ad affondare i liguri scambiando una banale caduta di Fanna in area per fallo di Di Chiara; il conseguente calcio di rigore è stato trasformato da Cabrini. L'intelligenza tattica e la straordinaria precisione nei lanci di Brady hanno poi fatto il resto: l'irlandese ha pescato Fanna con un lungo rasoterra in contropiede, consentendo all'ala bianconera di raddoppiare facilmente, ed a sette minuti dalla fine ha imbeccato Prandelli consentendogli di andar via tutto solo e di insaccare nella porta vuota.

In queste condizioni del tutto platonico il gol messo a segno al 65' da Russo con un tiro non forte ma secco, dal limite dell'area. Un risultato che brilla ma solo per il punteggio; in campionato per i bianconeri il compito sarà sicuramente più pesante.

Colpo del Napoli: avrà Krol per sette mesi

NAPOLI — È atteso nelle prossime ore e, al più tardi, nella mattinata di oggi, l'annuncio ufficiale dell'ingaggio di Ruud Krol al Napoli. L'annuncio sarà fatto dal direttore generale della società, Antonio Juliano, il quale per tutta la serata di ieri l'altro e la giornata di ieri è stato irreperibile. A quanto risulta, Juliano non si è recato neanche a Vicenza, al seguito della squadra impegnata in Coppa Italia. Ciò lascia presumere che il dirigente sia in località imprecisata per definire tutti i dettagli dell'operazione che porterà a Napoli il libero della nazionale olandese.

I motivi della segretezza dell'operazione non sono ben chiari. Sembra che Juliano, «scottato» per altre operazioni fallite all'ultimo momento, abbia voluto che la trattativa andasse completamente a buon fine prima di annunciarla. Dovrebbe essere questo il motivo del ritardo dell'annuncio in quanto, da un altro punto di vista, il Napoli avrebbe interesse a darne la comunicazione per motivi legati alla campagna abbonamenti che, fino ad ora, è stata piuttosto deludente.

La trattativa con Krol sarebbe stata in stadio molto avanzato sin da ieri l'altro, quando il Napoli ha annunciato di aver organizzato, per mercoledì prossimo allo stadio «San Paolo», un'amichevole con gli inglesi del West Bromwich Albion. In effetti, l'amichevole, che sul piano tecnico non ha molto valore a pochi giorni dall'inizio del campionato, dovrebbe servire invece per il debutto di Krol.

La stessa partita sarebbe stata organizzata — secondo indiscrezioni — dallo stesso mediatore, l'inglese Denis Roak, che ha trattato con Juliano il trasferimento di Krol al Napoli. Per quanto riguarda la formula, in mancanza di notizie ufficiali, si ritiene che Krol sarà utilizzato in prestito, per sette mesi e per un costo di circa 300 milioni di lire al giocatore, al quale la società dovrà pagare anche il costo dell'affitto dell'appartamento. Restano ancora da chiarire due dettagli economici: l'entità della cifra che il Napoli dovrà versare per il prestito del calciatore al Vancouver, la società canadese che ne detiene il cartellino, nonché il prezzo dell'assicurazione senza la quale certamente il «libero» olandese non potrebbe giocare in Italia.

Krol, nell'aprile del prossimo anno, tornerebbe a giocare con il Vancouver e, quindi, il Napoli avrebbe risolto il problema dello straniero soltanto per i prossimi mesi.

FACILITATA LA VITTORIA NEROAZZURRA DALLE ASSENZE DEI DIAVOLI

All'Inter il platonico derby milanese

Inter - Milan 1-0 (0-0)

MARCATORE: 66' Altobelli
MILAN: Piotti; Minola, Maldera (46' Buriani); Tassotti, Collovati, Baresi; Novellino, Battistini, Antonelli (13' Carotti), Romano, Vincenzi. (12 Vettore, 14 De Vecchi, 15 Galluzzo).
INTER: Bordon; Baresi, Oriali (46' Altobelli); Pasinato (81' Pancheri), Mozzini, Bini; Caso, Prohaska, Muraro, Beccalossi, Marini. (12 Cipollini, 13 Tempestilli, 16 Crialesi).
ARIBRO: Lattanzi di Roma.
NOTE: tempo sereno; spettatori 60 mila; ammoniti per scorrettezze Tassotti, Mozzini. Angoli 6-3 per l'Inter.

MILANO — *L'Inter si è aggiudicata questo derby quanto mai platonico visto che entrambe le milanesi erano ormai tagliate fuori nel loro girone di Coppa Italia. Nell'Inter Bersellini, dopo aver promesso che non l'avrebbe fatto più, è tornato al vizio di schierare una sola punta all'inizio, con la sola novità che questa volta è stato scelto Muraro, anziché Altobelli deludente nelle ultime apparizioni. Visto che da sola, dati gli assai rari inserimenti dei compagni, una punta non ce la faceva, nella ripresa è stato mandato in campo anche Altobelli ed il centravanti si è riscattato segnando la rete che ha sbloccato il risultato.*

La vittoria dell'Inter è stata però facilitata dalla situazione del Milan, che ha mandato in campo una squadra rabberciata per l'assenza di De Vecchi e per le uscite per infortunio, nel corso della partita, di Antonelli e Maldera. Anche Buriani all'inizio non c'era perché non sta bene ma è stato indispensabile mandarlo in campo nella ripresa. Tutto questo ha costretto Giacomini a cambiare ruolo a Collovati (schierato «libero», dove ha mostrato di non trovarsi) e Baresi, avanzato in mediana, dove lo vorrebbe anche Bearzot e dove ha fatto buone cose. Non è però abituato al controllo diretto dell'avversario e ha ricorso a diversi falli sgradevoli.

La squadra, con tutti questi rimescolamenti, è stata costretta a cambiare gioco. Ha retto abbastanza bene, puntando soprattutto sull'impegno, per tutto il primo tempo, in cui ha avuto anche la sfortuna di colpire un palo. Sulla distanza però logicamente ha ceduto e non le si può gettare la croce addosso.

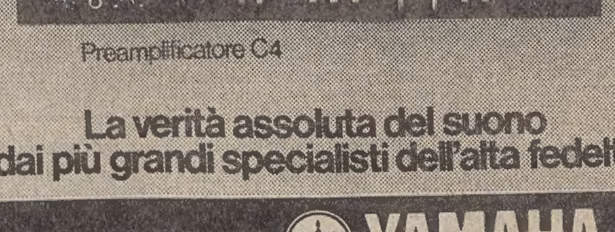
IL Milan ha la prima grossa occasione: al 41' Vincenzi si fa luce al limite dell'area e coglie la base del palo con un forte destro. Maldera poi non sa approfittare del rimbalzo favorevole ed anzi si infortuna. L'Inter segna al 66'. Si calcio d'angolo, Muraro di testa invia sotto porta dove Altobelli, sempre di testa, dà il colpo decisivo.

Colonna vincente

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica la colonna vincente e il montepremi del concorso N. 3 del 7 settembre 1980:
x 1 2 1 1 2 x 2 2 2 1 1
Il montepremi è di lire 1.841.125.868.

Domenica al «via» anche la serie B

Assieme alla serie A scatta domenica anche il campionato cadetto, nobilitato dalla presenza di Milan e Lazio retrocesse a seguito dello scandalo delle scommesse. Un campionato che nasce all'insegna dell'incertezza.

METROMARKET
Via Torre Bianca, 18 TRIESTE
presenta:

Preamplificatore C4
La verità assoluta del suono
dai più grandi specialisti dell'alta fedeltà.
YAMAHA
HI FI natural sound
Distribuzione esclusiva: ITAL-AUDIO s.a.s. Via Montebello, 32 Legnano

Non brilla ad Azzano Decimo la Pro Gorizia

I DECONCENTRATI ISONTINI VINCONO SOLO GRAZIE A UN CALCIO DI RIGORE

Snobbata l'ultima amichevole

Pro Gorizia - Azzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 25' del s.t. Masutti su rigore.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Beltramini; Zanetti, Sabbatin, Lazzara (Marassi); Masutti, Conean, Bertoia, Interbartolo, Modula (Della Rovere).
AZZANESE: Pisani I; Del Bel (Beluz), Bolzon; Zuccato (Canton), Pisani II, Colussi; Mazzon, Bianco (Zanotto), Rocco, Florean, Pavan.
ARBITRO: Innocente di Azzano Decimo.

AZZANO DECIMO — *Contro l'Azzanese la Pro Gorizia ha sostenuto l'ultima delle amichevoli. Domenica prossima per la formazione isontina sarà già campionato. La partita è servita agli uomini di Medeot come allenamento al fine di migliorare la condizione atletica. Chiamata a misurarsi con una formazione di categoria inferiore, la Pro Gorizia non ha — per stessa ammissione del tecnico a fine gara — particolarmente brillato.*

In questo caso le attenuanti però esistono e vanno ricercate nel fatto che il giorno prima del match i ragazzi sono stati sottoposti ad un pesante allenamento. Ecco quindi spiegato perché gli isontini, con ancora nelle gambe lo sforzo sostenuto, hanno faticato a giostrare sui livelli abituali.

Nell'occasione la formazione isontina ha palesato una certa sterilità offensiva (soltanto un paio di volte i goriziani si sono fatti pericolosi), da mettere in relazione con la giornata negativa in cui è incappato il centrocampo, uno dei punti di forza della squadra, ma che in questa circostanza è parso evanescente e privo di idee.

La rete che ha dato il successo alla Pro Gorizia è venuta a metà della ripresa. C'è voluto l'atterramento di Masutti da parte di Pisani II perché la situazione si sbloccasse. Dagli undici metri s'incaricava lo stesso Masutti che non aveva difficoltà a insaccare.

Sebbene la prova esibita dal collettivo non abbia particolarmente impressionato, va detto che dai singoli sono venute indicazioni confortanti che altro non fanno se non confermare le indubbie qualità degli elementi a disposizione di Medeot.

In particolare i nuovi della formazione, Conean e Masutti, a una settimana dall'inizio del torneo hanno fatto vedere cose interessanti e hanno dimostrato di aver raggiunto con i compagni un apprezzabile livello di intesa. Ha detto Medeot al termine dell'incontro: «Trattandosi di una partita amichevole i ragazzi hanno snobbato l'impegno e mi sono sembrati in alcuni tratti deconcentrati. In campo comunque si è visto che hanno risentito dei duri allenamenti ai quali li ho sottoposti. Hanno reagito dimostrando di aver assorbito la preparazione e ciò è l'indicazione che più mi ha lasciato soddisfatto».

Due parole sui padroni di casa che, pur perdendo (hanno giocato una buona partita, tenendo bene testa a una formazione di levatura superiore. Dalla partita con la Pro Gorizia esce rafforzata la convinzione che quella di quest'anno è un'Azzanese migliorata rispetto all'anno scorso.

La società ha operato molti cambiamenti (non c'è più, tra gli altri, Vendrame), decidendo di svecchiare l'organico.

Tre amichevoli semiprò durante la settimana

Due delle tre squadre di serie D della regione si sottoporranno mercoledì all'ultimo collaudo prima dell'inizio del campionato che scatterà domenica. Pro Gorizia e Pordenone affronteranno entrambe in notturna due squadre di categoria superiore. Gli isontini ospiteranno il Padova mentre i neroverdi incontreranno a Fontanafredda il Treviso. La terza amichevole vedrà opposte alla luce dei riflettori Palmanova e Pro Tolmezzo.

«STANGATA» A CAUSA DEI TORNEI ABUSIVI

108 squalificati

Si è concluso con 216 giornate di squalifica il deferimento da parte del presidente il comitato regionale della Federcalcio alla commissione disciplinare di 108 giocatori dilettanti, «rei» di aver preso parte a tornei estivi non autorizzati durante il periodo di inattività federale. Il «caso», che ha fatto discutere parecchio nei mesi scorsi, ha avuto un epilogo insolito.

La decisione della disciplinare è stata effettuata dopo che i componenti la commissione stessa avevano sentito i rappresentanti di alcune società.

«Ritenuto — si legge sul dispositivo della sentenza — che i giocatori tesserati per la Figc non possono prendere parte a tornei non autorizzati né possono partecipare ad attività agonistica durante il periodo di inattività federale (art. 13 lettera b del regolamento organico); che le società e i tesserati stessi attraverso le loro controdeduzioni e le loro dichiarazioni non hanno fornito valide prove atte a smentire le motivazioni del deferimento e che pertanto non possono sorgere dubbi sulla fondatezza del deferimento stesso, decide di infliggere ai giocatori la squalifica per due giornate di gare».

Questi i giocatori squalificati:

Portuale: Crocetti, Jugovaz, Gloria, Loschiavo; **San Sergio:** Gallinotti M., Gallinotti P.A., Giacopci, Guerrato; **Edera:** Ulisse; **C.G.S.:** Tusevich, Lusetich, Forti; **Sant'Anna:** Rozza; **Muggesana:** Varin, Bussatto, Borroni, Ravasini, Mendella; **Campi Elisi C. Prisco:** Zoffoli; **Primorec:** Milkovic.

Zaule: Tremul, Puntin, Canzian, Chirsich, Boschin, Bubnich, Edomi, Luglio, Sega, Stroligo, Umek, Coslovich, Millo F., Millo A., Ribezzo, Sant; **Cave:** Sissot, Opatti, Medos, Milanich, Dodich, Cattonar, Candotto, Davanzo, Cimolino; **Sovrana:** Francini, Canazzo, Covi; **Primorje:** Tomizza, Capponi, Husu W., Husu G., Lanza; **Giarizzole:** Buffa, Bernetti, Cheber, Bossi, Jerman; **San Giovanni:** De Belli, Ferluga, Del Bello, Caniglia, Mazzini, Maracich, Nicotera, Sifanno, Ferrante; **Opicina:** Verch; **Gaja:** Cante, Gabrielli, Krizmancic, Grgic; **Breg:** Jez, Micor; **Kras:** Villalta; **Vesna:** Russignan, Candotti; **Zarja:** Micussi; **Domio:** Susani, Visintin, Ritossa, Zugna; **Campanelle:** Zulich; **Costalunga:** Sirotich, Petranich F., West, Petranich G., Chiodini, Coloni e Bussi; **Inter Trieste:** Fumani; **Aurisina:** Maddalen; **Libertas:** Mauro; **S. Michele Monfalcone:** Sinico, Mauri, Gerin F.; **Edile Adriatica:** Stupar; **Ponziana:** Rados, Verdecchia, Savi e Cesar; **Esperia San Giovanni:** Covi; **Grandi Motori:** Cini; **Roianese:** Stock, Livan; **Stock:** Muiesan, Frank, Puntar.

IL CLAMOROSO SUCCESSO IN COPPA DEL PONZIANA SULL'EDILE

Derby in due puntate





Il derby in due fasi disputato fra Ponziana ed Edile ha dato inaspettatamente ragione ai biancocelesti di Cattonar che — come abbiamo scritto nell'edizione di ieri — hanno rovesciato il risultato dell'andata. Nel primo incontro, infatti, avevano perso per 2-1, mentre nel ritorno si sono rimboccati le maniche e hanno travolto l'undici di Florio per ben quattro reti a una, passando quindi il turno.

Nella foto in alto lanza sta per infortunarsi: è il 17' del primo tempo e il portiere granata esce dall'area piccola per sventare una minaccia biancoceleste; nell'azione, però, si procura uno stiramento che lo obbligherà a lasciare i pali. Lo sostituirà De Mattia.

Nell'altra immagine Cirello e Lenardon sembrano indicare ai compagni la via giusta per travolgere l'Edile Adriatica. (Italfoto)

PANORAMA DELLA COPPA ITALIA DILETTANTI

Maniago 4
Pro Aviano 3

(dopo i calci di rigore)
MARCATORE: nel s.t. al 34' Scandiuzzi.
MANIAGO: Geremia; Luisa, Busetto; Gregolin (dal 10' s.t. Miniutti), Danelli, Gerolin; Asuni, Roveredo (dal 40' s.t. Piazza), Martini, Zilli Roberto, Zilli Maurizio.
PRO AVIANO: Bullara; Zipponi, Marcolin; Zorzetto, Moro, Gava; Primitivo, Vatta Bortolin (dal 22' s.t. De Biasio), Scandiuzzi, Pignoloni (s.t. Pitton).
ARBITRO: Re di Udine.

VIVARO — Nel decisivo confronto valevole per passare il turno di Coppa Italia, l'ospite Aviano ha vinto la partita, ma ha perso la qualificazione ai rigori.

In svantaggio nell'andata i gialloblù hanno aggredito il Maniago per tutta la partita.

I biancoverdi si sono dimostrati a corto di preparazione e alquanto confusi. Finita la partita la decisione è stata affidata ai rigori. Per il Maniago hanno segnato Martini, Maurizio Zilli, Gerolin e Miniutti; per la Pro Aviano Primitivo e Vatta. Zorzetto ha messo fuori e Pitton si è fatto parare.

Renzo Rosa

USM Monfalcone-Romana 4-3

DOPO I CALCI DI RIGORE
MARCATORI: nel p.t. all'11' Perissinotto; nel s.t. al 15' D'Andrea.
USM MONFALCONE: Quattrocchi; Pugliese, De Pellegrin (dal 36' s.t. Fabris); Politti, Clemente, Di Cicco; Furlan, Perissinotto, Perssini, Flora (dal 30' p.t. Visintin), Faccin.
ROMANA: Comelli; Capotorto, Leban; Giordani, Scaini, Urizzi; Di Lena II, D'Andrea, Di Lena I, Olivier (dal 30' p.t. Ulian), Polvar.

MONFALCONE — Ci sono voluti i calci di rigore per decidere, tra la Romana e l'USM Monfalcone, quale delle due squadre dovesse proseguire il cammino in Coppa Italia. La maggior precisione dei suoi rigoristi ha dato la vittoria all'undici di Lulich che si è così aggiudicato la prima sfida della stagione dopo che anche il secondo incontro si era concluso con lo stesso risultato della settimana precedente, vale a dire con un gol per parte.

È bene dire subito che non si è trattato neppure in questa occasione di un incontro altamente spettacolare e sul piano del gioco qualcosa di buono lo si è visto solo a tratti; per il resto, molto spesso la tecnica ha lasciato il posto alla grinta agonistica. Alcuni incidenti, comunque fortuiti, e alcuni falli di troppo hanno spezzettato una gara che già di per sé stessa ha risentito del fatto che le due squadre sono ancora in fase di rodaggio.

Memori forse della gara d'andata quando dovettero subire l'iniziale prevalenza della Romana gli azzurri, che questa volta erano la squadra di casa, sono partiti con grande convinzione grazie a una riuscita manovra di centrocampo in cui per tutto il primo tempo si è fatto sentire l'apporto dinamico del rientrante Perissinotto; appariva pure in migliori condizioni Politti, su sui poggiava gran parte della manovra azzurra.

Il fatto di aver sbloccato subito il risultato grazie al bel gol di Perissinotto ha messo in posizione di vantaggio il Monfalcone, che per altro nel corso della prima frazione di gioco ha dato sempre l'impressione di controllare una Romana in evidente deconcentrazione agonistica e incapace di registrare il proprio gioco.

L'uscita dal campo alla mezz'ora di Flora e Olivier, dovuta a un fortuito scontro tra i due, privava entrambe le formazioni di un elemento importante della loro manovra e il gioco ne ha risentito nel corso del secondo tempo.

Nella seconda parte dell'incontro il gran caldo è evidentemente pesato sulle gambe dei giocatori e la partita è sensibilmente calata di tono. È stata comunque la Romana ad iniziare il tempo in attacco, non già per un'indiscussa superiorità tecnica quanto per una riaffiorata volontà agonistica nei suoi uomini.

Cresciuto notevolmente di tono D'Andrea (piuttosto in ombra nel primo tempo), il centrocampo giallobiù è riuscito a rifornire di qualche pallone giocabile le punte, così che al termine di un periodo favorevole l'undici di Derossi è giunto al gol del pareggio. È stato proprio D'Andrea a infilare Quattrocchi da distanza ravvicinata dopo un intelligente triangolo con Di Lena II e Polvar in seguito a calcio piazzato.

Il resto della gara non ha riservato che poche altre emozioni.

Ivano Gon

La situazione

La Coppa Italia dilettanti ha concluso ieri il primo turno. Delle quattordici squadre in gara della regione si sono qualificate per il secondo turno queste sette compagini: Manzanese, Ponziana, Maniago, Doria, Monfalcone, Fontanafredda e Sangiorgina.

Il riepilogo dei risultati con in parentesi quelli delle gare di andata:

Manzanese-Trivignano	1-0 (0-0)
Ponziana-Edile	4-1 (1-2)
Monfalcone-Romana (d.c.r.)	4-3 (1-1)
Sangiorgina-P. Cervignano	1-0 (1-1)
Doria-Basiliano	3-2 (1-1)
Cenro Mobile-Fontanafr.	1-0 (1-3)
Maniago-P. Aviano (d.c.r.)	4-3 (1-0)

Il torneo proseguirà domenica prossima con le gare di andata del secondo turno. Gli accoppiamenti verranno resi noti entro mercoledì.

Sangiorgina-Pro Cervignano 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 40' Anzolin.
SANGIORGINA: Giacinto; Sangion, Piccolo; Tomba, Favalessa, Basso; Maran, Battistella, Tomasso (s.t. Canciani), Sabot, Anzolin.
CERVIGNANO: Prez; Morlacco, Zanutel (s.t. Pozzar); Pettarin, Tibald, Belviso; Gregoris (Giancani), Del Piccolo, Rossi, Marcato, Zanette.
ARBITRO: Leita di Udine.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Con una prodezza dell'ala sinistra Anzolin la Sangiorgina ha battuto nel secondo turno di Coppa Italia la Pro Cervignano.

I locali sono apparsi superiori sotto il profilo tecnico, molto abili a centrocampo e, se forse ancora la compagine denota qualche approssimazione negli schemi, è riuscita senz'altro a rimediare con encomiabile spirito agonistico.

La Sangiorgina ha giostrato nel primo tempo con sufficiente disinvoltura, anche se qualcosa deve essere senz'altro limata. Ma è giusto sottolineare l'impegno di tutti e in particolare di quei giocatori che sono entrati in condizione e tra questi Anzolin che ha lavorato moltissimi palloni con caparbietà e continuità.

Il discorso sui locali è quindi di altamente positivo e quando gli schemi essenziali saranno ben definiti si potrà vedere una Sangiorgina capace di imboccare la strada per il ritorno nella serie superiore.

La Pro Cervignano ha stentato a contenere gli avversari e soltanto raramente è riuscita a portarsi in avanti, ma tutti i suoi tentativi venivano stroncati ancora prima che gli attaccanti arrivassero in area di rigore.

Giuseppe Ciccolo

Doria 3
Basiliano 2

MARCATORI: nel s.t. al 7' Dreolini, al 17' Mantellato su rigore, al 33' Mantellato, al 36' Vendramini, al 44' Felace.
DORIA: Marrocchio; Jus II, Martin; Tedesco (Missoni), Pitton, Jus I; Mantellato, Muzzo, Tonin (Bortolussi) Vendramini, Borean.
BASILIANO; Saccomano; Polo, Nicoletti; Mattiussi, Visentini, Felace; De Prato, Toppano, Dreolini, Argento, Pravisani.
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

CASTIONS DI ZOPPOLA — Il Doria, battendo meritatamente il Basiliano, si qualifica per il turno successivo di Coppa Italia.

Il primo tempo è scivolato via all'insegna dell'equilibrio, con gioco a fasi alterne e lunghe stasi a centrocampo. Nella ripresa il Doria è salito in cattedra e, dopo aver subito un gol dagli ospiti, ha saputo prima riequilibrare le sorti e poi avanzare con il sempre valido Mantellato sugli scudi.

C. C.

CALCIO GIOVANISSIMI

Vinto dall'Udinese il «Trofeo Ferman»

L'Udinese si è assicurata il torneo regionale giovanissimi di calcio «Fabiano Ferman» organizzato sul campo di Torre di Tapogliano. Nella finalissima, disputata contro la Triestina, i bianconeri si sono imposti con il punteggio di 3-0.

Il risultato, abbastanza pesante per gli alabardati, si giustifica con l'assenza di alcune pedine base della formazione triestina, che non ha potuto reggere l'urto dei più forti avversari.

Brugnera-Fontanafredda 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 43' Zucchet.
CENTRO MOBILE BRUGNERA: Anese; Basso, Moro; Carnelos, Peressutti, Erodi; Gigante, Manzon, Zucchet (s.t. Di Biasi), Casonato, Buiatti.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Sartor; Bortolussi, Zambon, Lisotto; Trevisan, Quattrin, Castellarin, Fornasier, Poles.
ARBITRO: Boemo di Visco.

BRUGNERA — Il Centro del Mobile, nuova società nata dalla fusione dell'Unione sportiva Brugnera e dell'associazione calcio Prata ha esordito sul proprio terreno nella gara di ritorno di Coppa Italia con il Fontanafredda.

La partita per la nuova società si presentava difficile, dovendo rovesciare il risultato negativo de lla gara d'andata, persa per 3-1. Il Centro del Mobile Brugnera ha messo in campo una squadra giovane, ma già ben disposta in difesa e a centrocampo, poco penetrante, però, in attacco, e ciò è dovuto in parte all'attuale scorsa preparazione atletica e in parte alle caratteristiche tecniche dei giocatori. La squadra ha però la possibilità di portare a termine un onorevole campionato di promozione.

Il Fontanafredda è la solita buona squadra, questa volta facilitata dal risultato acquisito nel proprio terreno. Ha controllato la gara bloccando sul nascere quasi tutte le iniziative locali e ha mostrato la propria esperianza dopo aver subito la rete: niente nervosismi, niente avventure in attacco, ma controllo dell'avversario a centrocampo.

Tutto sommato, è stata, pur con tutti i limiti dovuti all'attuale preparazione atletica, una gara piacevole. Ai locali è andata bene solo in parte; hanno vinto contro un forte avversario, ma sono stati eliminati dalla Coppa Italia.

Luigino Covre

SUCCESSO DEL CRAIOVA

L'Università di Craiova, prossima avversaria dell'Inter nel primo turno della Coppa dei Campioni, ha battuto per 2-0 lo Sportul Studentesc nella sesta giornata del campionato europeo.

ALTALENA DI EMOZIONI NELLA COPPA ITALIA PRIMAVERA

Sagra di gol mancati

Triestina - Vicenza 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Tirello e al 44' Todeschini.
TRIESTINA: Marsich; Tirello, Mihich; Verona, Grillo, Varglien; Faleschini, Atena (Dallan), Brugnolo, Nonis, Ravbar (Diodicibus); Attruia, Lapaine, Pacher.
VICENZA: Del Bianco; Guerra, Pellizzari (Zimbolani); Bernardel, Compri, Renica; Manzato (Masiero), Mendo, Todeschini, Princivalle, Pistis.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Più che a una partita di calcio, abbastanza divertente anche nonostante un gioco a tratti un po' approssimativo dovuto al fatto che gli schemi devono ancora venir assimilati e che la condizione fisica non può essere perfetta, è stata la sagra delle occasioni sprecate. L'uno a uno con cui Triestina e Vicenza hanno chiuso i 90', avrebbe potuto tranquillamente essere un 4-4 tante sono state le palle gol buttate al vento da una e dall'altra parte.

Una partita per certi aspetti strana, contraddittoria anche. Primo tempo abbastanza equilibrato con il Vicenza che al quarto d'ora centra in pieno un palo con Mendo. La reazione degli alabardati porta in zona gol Ravbar dopo un «liscio» di Renica (il tiro è respinto da Del Bianco), ma poco dopo è Marsich a dover compiere un difficile intervento su incornata ravvicinata di Todeschini. L'ultima azione del primo tempo è di Verona il cui gran tiro, su imbeccata di Brugnolo, sfiora la traversa e termina sul fondo.

In apertura di ripresa la Triestina ha due grossissime occasioni per passare, entrambe con Brugnolo. La prima al 2' di gioco gliela offre su un vassoio d'argento la retroguardia berica sbagliando il tempo il trucchetto del fuorigioco: tre alabardati scattano in avanti e Brugnolo, palla al piede, punta diritto verso il portiere sul quale incespica e la palla termina fra le braccia di Del Bianco.

Un minuto dopo rigore per gli alabardati: fallo in area di Renica su Faleschini e l'arbitro indica il dischetto. Batte Brugnolo, troppo centrale e debole però, per cui il portiere non ha difficoltà a bloccare a terra.

Tocca al Vicenza, poco dopo mangiarsi un gol già fatto con Zimbolani e a questo punto tutti sono convinti che l'incontro può finire sullo 0-0.

Varglien dalla panchina richiama Ravbar e inserisce Diodicibus. La mossa sembra azzeccata; la Triestina ritrova d'incanto gioco e vivacità. Diodicibus, un minuto dopo il suo ingresso sul terreno di gioco viene messo a terra senza complimenti. Batte la punizione Brugnolo, cercando la testa dell'ex ponzianino che gira all'indietro per Tirello il cui tiro non perdona: 1-0 e tante lacrime di gioia per il terzino.

Sbaglia il raddoppio Mihich al 31', e poiché chi sbaglia paga, la Triestina ad un minuto dal termine subisce il gol. Si infortuna Grillo che con Verona, Marsich e Diodicibus, è stato fra i migliori dei triestini, e i berici ne approfittano per coronare felicemente il loro forcing: cross dalla sinistra per la testa di Todeschini che non sbaglia ed è l'1-1. Alla Triestina rimane solo il tempo di mordersi le unghie perché subito dopo è la fine.

C. N.

ALLIEVI REGIONALI

Si metterà in marcia domenica il primo dei campionati regionali giovanili di calcio, quello per allievi, che vedrà impegnate ventotto squadre suddivise in due gironi eliminatori. Nel raggruppamento B figurano anche sei squadre triestine: Costalunga, Libertas, Opicina Supercaffè, Ponziana, Triestina e San Giovanni.

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Padova 0
Udinese 1

MARCATORE: Modeschini al 30' del s.t.
PADOVA: Pacagnella; Beghin, Pozzobon; Ercolin, Zanetti, Cardin; Gallo, Meneghetti, Pianetti, Amati, Granerio.
UDINESE: Borin; Pierolin, Dominicin; Papais, Zamperutti, Cossaro; Modeschini, Spigariol, Cinelli, De Agostini, Trombetta.
ARBITRO: Braghini di Bolzano.

PADOVA — Pur avendo dominato la gara, i biancoscudati sono incappati in una sconfitta immeritata contro le zebrette dell'Udinese, le quali, grazie a un rimpallo, sono riuscite a segnare con Modeschini, che aveva raccolto la palla in area di rigore e non aveva trovato difficoltà a battere Pacagnella.

È stato un risultato bugiardo nel suo complesso, poiché il Padova ha avuto in mano le redini dell'incontro, costringendo gli ospiti a rinserrarsi nella propria metà campo, non riuscendo però a concretare alcuna marcatura, grazie ai provvidenziali interventi di Borin.

Dopo aver siglato l'unica rete, l'Udinese ha badato a far suo l'incontro esibendo un gioco ostruzionistico, che è stato largamente fischiato dal numeroso pubblico presente all'«Appiani».

A. T.

GRANDE BATTAGLIA NEL PRIMO TURNO ELIMINATORIO DELLA COPPA REGIONE PER DILETTANTI

Opicina Supercaffè 3
Roianese 0

MARCATORI: nel p.t. all'8' Scamperle, al 16" Mezzalira; nel s.t. al 33' Dagri.
OPICINA SUPERCAFFE: Carmeli; Palermo, Lombardo; Castro, Mezzalira, Podda; Cracovia, Carta, Dagri, Scamperle, Rumiz. Modesti.
ROIANESE: Stasolla; Gnesda, Steipar; Coretti, Suffi, Valvassori; Alfieri, Biccia, Lussini, Catalan, Panizut. Di Tommaso, Coccoluti.
ARBITRO: Umani di Trieste.

Partita senza storia che il Supercaffè ha ipotecato già nella prima frazione di gara, andando a bersaglio due volte, dapprima con Scamperle, poi con Mezzalira.

Il dominio dei caffettieri è stato confermato dai tre pali colti durante l'incontro e da una lunga serie di tiri dalla bandierina. È stato infine Dagri a fissare il punteggio sul 3 a 0, al 33' della ripresa.

La Roianese ha cercato di arginare gli avversari, riuscendo parzialmente a contenere il risultato in termini accettabili.

San Marco 6
Sant'Andrea 2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Zollia, al 39' Incontri e al 43' Bernabei; nel s.t. al 3' Macor su rigore, all'11 Toffanin, al 15' Zollia, al 31' Ravenna e al 41' Zollia.
SAN MARCO: Balzarini; Giraldi, Toffanin; Pison, Ellini, Ravenna; Purini, Zollia, Clementin, Bernabei, Pacor. Del Negro.
SANT'ANDREA: De Visintini; Florio, Maraspini; Macor, Zimmerman, Contessi; Liccardo, Petracci, Inchiostri, Dugulin, Giugovaz. Calcagni.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

Buona prova collettiva del San Marco opposto a un Sant'Andrea che ha ben resistito nel primo tempo, ma che poi ha dovuto cedere alla legge del più forte.

Mattatore della giornata è stato Zollia, autore di una tripletta, ma buona è stata anche l'impressione lasciata dal centravanti Clementin.

L. Z.

Kras 1
Rosandra 4

MARCATORI: nel p.t. al 6' Cicchese, al 12' Tercon, al 27' Bruno; nel s.t. all'11' Corbatti, al 39' Cicchese (su rigore).
KRAS: Bogatec, Skabar I, Skabar II; Tercon, Germani, Dilic; Milic I, Milic II, Ferfoglia, Cassina, Cuglia.
ROSANDRA: Dapas; Schettini, Gulic; Somma, Basiacco, (29' p.t. De Grassi); Taddeo, Kirchmayr, Sodomaco, Cicchese (40' s.t. Cusatelli), Piccinina, Bruno.
ARBITRO: Urkin di Trieste.

Con un poker di reti il Rosandra liquida il Kras e accede quindi al secondo turno della Coppa Regione. I biancazzurri, già a buon punto con la preparazione, passano dopo soli sei minuti con lo scatenato Cicchese, che si rivelerà il miglior in campo, autore di una doppietta, di un «assist» e vicino alla marcatura in ancora un paio di occasioni.

Pareggia Tercon sei minuti dopo; su tiro di punizione del limite e quasi alla mezz'ora Bruno riporta in vantaggio il Rosandra su passaggio di Kirchmayr.

Nel secondo tempo Corbatti non perdona all'11', dopo aver ricevuto da Cicchese ed è ancora il centravanti a trasformare un rigore, decretato ineccepibilmente per un plateale atterramento in area.

Alessandro Bourlot

La situazione

La Coppa Regione, dopo le gare di ieri per il primo turno eliminatorio, proseguirà domenica prossima il suo cammino. Delle sessantaquattro squadre che sono scese in campo per i primi 90', sono rimaste in lizza trentadue.

Gli accoppiamenti per il secondo turno di questa manifestazione riservata alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria verranno resi noti in giornata.

Fossalon 1
Libertas 0

MARCATORE: nel s.t. al 5' Pasian.
FOSSALON: Bazzi; Sain, Marchesan; Flaborea M., Pasian, Portelli; Cadenaro L. Cadenaro R., Secchi, Flaborea G., Basiacco.
LIBERTAS TRIESTE: Forazzo; Cigliani, Kozman; Francolla, Taucer, Iurincich; Felluga, Racher, Pacher, Pugliese, Corsi.
ARBITRO: Deveta di Gorizia.

FOSSALON — Grazie al bel gol realizzato dal libero Pasian in apertura di ripresa, il Fossalon ha battuto i triestini della Libertas al termine di un incontro condizionato dal gran caldo che si è fatto sentire dai giocatori ancora in fase di preparazione.

La squadra ospite, pur forzando di più, non è riuscita a perforare la tenace difesa dei padroni di casa che in tal modo passano il turno in Coppa Regione.

I. G.

Sistiana 3
Edera 0

MARCATORI: al 16' del p.t. Donda; al 5' del s.t. De Marchi; al 27' Madalen (su rigore).
SISTIANA: Giachin; Verzi (Norbedo), Villanovich; Chivella, Andreini, Husu; Valente, Del Piano, Donda, Madalen, Rossetti.
EDERA: Antonini (Mucha); Soccavo, Bacci; Marion, De Marchi, Perin; Bencic, Mozzon, Puntar, Ciriello, Meola (Starace).
ARBITRO: Salvagno.

Edera e Sistiana hanno dato vita a un incontro abbastanza interessante almeno per quanto concerne la sua prima metà, quando, alla supremazia tecnica e territoriale del Sistiana, l'Edera ha contrapposto una maggiore determinazione, non sostenuta però da quella lucidità necessaria per concludere le azioni tanto a fatica impostate.

Giuliano Sadar

Cave 0
Giarizzole 2

MARCATORI: al 25' del p.t. Zaccaria; all'11'del s.t. Sandri.
CAVE: Godnich; Costiglione, Urzan, Plocar, Metlika, Del Negro, Lanza G., Villanovich, Zugan, Morgera, Gentile.
GIARIZZOLE: Parovel (Di Maio); Di Tora, Putignano; Oldani, Perossa, Viezzoli, Levi (Bussani), Umek, Zaccaria, Cattonar, Sandri.

Partita non entusiasmante fra Giarizzole e Cave. Forse per il fondo sconnesso, forse perché entrambe ancora in fase di preparazione, forse perché infarcite di giovani, le due compagini non hanno offerto una prestazione di accettabile contenuto tecnico. Anche se è latitato il bel gioco, non è mancato però l'impegno agonistico, e la contesa è risultata spigolosa, senza mai uscire dai binari della regolarità.

G. S.

Costalunga 2
Cgs 0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Rovatti; nel s.t. al 22' Basiacco.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Druzzina, Merendina; Sciarrone, Roiat, Piet; Brainich, Basiacco, Rovatti, Giacomin, Campagna.
Cgs; Zebochin; Skabar, Selan; Bisei, Rebec, Amuleti; Sartori (Cutrara dal 46'), Righer, Pison, Cespa, Depangher.

Nonostante i sette squalificati, il Costalunga è riuscito a superare il Cgs (anch'esso in formazione largamente rimaneggiata) con una rete per tempo. Al quarto d'ora era Rovatti ad approfittare di una papera della difesa e a insaccare.

Il Cgs aveva l'occasione del pareggio alla mezz'ora, poiché veniva concessa la massima punizione per un fallo di mano in area: la palla, calciata dal dischetto, si stampava sulla traversa.

Nella ripresa, al 22', era Basiacco a mettere al sicuro il risultato a conclusione di una bella azione in linea.

A. B.

Calcio a sette a Borgo S. Sergio

Risultati della prima giornata eliminatoria del I torneo di calcio a sette «Borgo San Sergio 20». Girone «A»: Bar Trento-Officina Sanapo Buffet Dory 7-?; Tc Borgo S. Sergio Pacorini-Ingrosso carta plastica 0-6. Girone «B»: Inter Trieste-Bar Aurora 5-5; Poster buffet Vita-Autofficina San Sergio 3-2.

Regionali del basket con problemi «americani»

IL CLUB NEROVERDE AL BIVIO CON L'ESTROSO GIOCATORE STATUNITENSE

Corre il rischio di licenziamento Marvin Barnes all'Hurlingham

Decidere sull'ingaggio di Marvin Barnes — dicemmo dopo Muggia ed alla vigilia dell'ardua valutazione tra i pro e i contro che doveva essere fatta all'Hurlingham — sarebbe stato in definitiva, «o un atto di fede o una scelta dettata da poca propensione al rischio». Un atto di fede, l'eventuale ingaggio, per il poco di sé che aveva nel complesso, fatto vedere Barnes nel periodo di prova; una scelta lungimirante, di poca propensione al rischio, il rifiuto, in base alla fama di fragilità di carattere che accompagna questo giocatore dal bagaglio tecnico di valore assoluto.

Lignano ha dato ragione alla scelta del club neroverde. Barnes è stato esemplare nella redditività e nel comportamento, fugando subito le impressioni di abulia e distacco offerte nel periodo di prova, gettandosi senzq risparmio nella mischia, giocando pulitissimo e attenendosi scrupolosamente alle indicazioni tattiche di Lombardi. Dalle sabbie di Lignano, con gli ultimi sprazzi del solleone, a Trieste è giunto un Barnes con un'altra faccia di quel carattere che si sta dimostrando quanto mai instabile. Ben poco si è allenato Barnes la settimana scorsa accampando una scusa o l'altra, fino alla clamorosa «defaillance», proprio nell'amichevole con i campioni d'Italia, che Barnes ha giustificato con una ennesima, poco credibile, indisposizione.

Visi rabbuiati negli spogliatoi neroverdi al dopo Hurlingham-Sinudyne, come che la sconfitta con i campioni avesse fatto precipitare una situazione psicologica retta dal clima del confronto, dal ricordare — e dalla speranza di rinnovare — il prestigioso ribaltamento del pronostico costruito lo scorso anno. Ma l'Hurlingham non può permettersi un americano in «infermeria», o che abbia comunque «vuoti» di concentrazione come Barnes — che pare quantomeno turbato da problemi sentimentali-familiari lasciati irrisolti negli «States» — ha dimostrato di patire, di subire.

Ancora una indeterminatezza, dunque nell'organico, neroverde che Lombardi non può sopportare oltre. Lo si è visto sabato, quando una grossa prestazione di Meneghel, Ritossa, Tonut, un riemergente Baiguera e il tutto supportato dal solito Laurel non sono stati sufficienti a gestire la necessaria quota di rimbalzi sotto canestro. L'Hurlingham ha giocato alla pari con i campioni fino a quasi 5' dal termine, tenendo per lunghi tratti in campo un quintetto italiano nettamente più basso di quello bolognese, con Mina — che appena sta riprendendo dopo l'infortunio tendineo — per lunghi spazi in panchina a recuperare.

Se dunque, con il recupero di Mina ed il rientro di Scolini gli indigeni, assieme a Laurel, sembrano offrire determinazione e garanzie di generose ed efficaci prestazioni, il problema del «centro», quello più importante, è tutto da risolvere. «L'Hurlingham è una squadra molto interessante — ha detto l'allenatore bolognese Zuccheri — pratica un ottimo «passing», si esprime su toni agonistici più che apprezzabili e — una volta risolto il problema dell'americano rimbalzista — potrebbe recitare un ruolo di rilievo in A1.

E' domenica fitta di colloqui dunque per i dirigenti neroverdi alla ricerca della soluzione migliore per uscire dal tunnel imboccato quando le credenziali tecniche ed i numeri esibiti hanno convinto il club di via Lazzaretto Vecchio di ingaggiare Barnes, la cui instabilità, le cui difficoltà di adattamento hanno assorbito tanta parte della disponibilità dei dirigenti neroverdi nel creargli le migliori condizioni di inserimento. Barnes continua a rassicurare tutti con degli semplicistici «O.K.», ma rimane un pianeta tutto da esplorare. Cosa gli frulli veramente per la testa è difficile a dirsi, ma quel che conta purtroppo è che non sembra in grado di garantire continuità di applicazione.

A questo punto l'Hurlingham è ad un bivio. Il club potrebbe dare ancora fiducia a Barnes, sperando che i suoi sconcertanti atteggiamenti possano assorbirsi in seguito con una discreta ambientazione, giustificando il sacrificio questo rischio in considerazione del grande contributo tecnico-tattico che il giocatore potrebbe dare ed eventualmente riservandosi di sostituirlo in seguito, magari durante il campionato, se il giocatore continuasse a dare segni di intollerabilità rispetto agli impegni assunti con l'Hurlingham. L'alternativa è rappresentata dal troncare subito il rapporto: bisogna cioè valutare se è il caso di rischiare ancora — su questi presupposti — con l'instabilità del giocatore e pensare subito a sostituirlo evitando ricambi traumatici a torneo già iniziato, con una situazione di classifica già delicata.

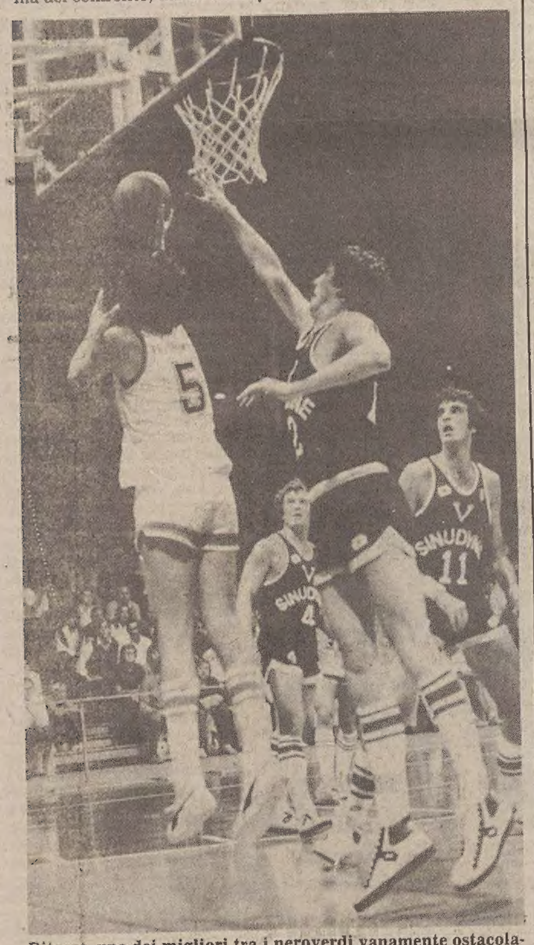
Il calendario comunque non consente passi falsi neanche all'inizio per l'Hurlingham: il presentarsi in campionato con un americano giunto appena, appena d'oltre oceano ed ancora tutto da inserire sarebbe per lei una situazione molto grave.

Questi i temi che turbano i sonni dell'Hurlingham che, sulla soglia dell'inserire nel modo migliore l'ultimo tassello nel mosaico pazientemente costruito, vede non combaciare i contorni dell'ultima tessera con lo spazio richiesto. Per l'Hurlingham è un guaio, per Barnes è già rischio di licenziamento.

Piero Trebiciani



Gino Meneghel si è battuto proprio da leone tra le torri virtussine per contendere ai campioni palloni sotto canestro. Di spalle Baiguera, Caglieris, Villalta, Porto, McMillian (*Italfoto*)



Ritossa, uno dei migliori tra i neroverdi vanamente ostacolato da Generali, conclude a canestro in rovesciata, osservano Caglieris e Marquinho (*Italfoto*)



Stretto controllo di McMillian su Laurel (*Italfoto*)

Torneo Lovari: semifinali

Magnadyne Livorno 87
Pinti Inox Brescia 82

MAGNADYNE: Filoni, Diana 4, Guerrieri, Giauro 2, Bianchi, Brogi, Grochowalski 37, Darnee 28, Grasselli 6, Marisi 10.

PINTI INOX: Pedrotti, Motta, Ferrandi, Garrett 23, Fossati 11, Hunger 24, Maiolini, Motta G. 8, Magistrati, Spillare 16.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Duranti di Pisa.

Banco Roma 96
Sacramora Rimini 93

BANCO ROMA: Arté, Rossetti 7, Tomassi 15, Papitto, Hicks 20, Polesello 12, Castellana 13, Maiolo, Pini 9, Davis 20.

SACRAMORA RIMINI: Francescato 12, Giusti, Dordei 2, Vecchiatto 21, Williams 23, Paci, Riva 9, Fiorucci 4, Riccardi, Branson 22.

Le cifre di Hurlingham-Sinudyne

	DA SOTTO	DA FUORI	TOTALE	PUNTI
HURLINGHAM				
Ritossa	2/3	9/14	11/17	24
Pieri	—	—	—	—
Baiguera	—	2/5	2/5	4
Tonut	3/3	3/8	6/11	13
Ciuch	—	1/1	1/1	2
Meneghel	2/3	2/5	4/8	8
Mina	0/1	1/5	1/6	2
Iacuzzo	0/1	—	0/1	—
Laurel	4/7	6/15	10/22	27
TOTALI DI SQUADRA	11/18	24/53	35/71	—
SINUDYNE				
Caglieris	—	2/4	2/4	8
Valenti	—	0/1	0/1	—
Cantamessi	—	2/4	2/4	4
Martini	0/1	3/4	3/5	6
Villalta	2/2	10/15	12/17	24
Marquinho	6/8	3/8	9/16	19
Generali	9/11	0/1	9/12	18
Porto	0/1	—	0/1	—
McMillian	0/1	4/10	4/11	10
Tirel	—	—	—	—
TOTALI DI SQUADRA	17/24	24/47	41/71	—

Trofeo «Breill Okay» da sabato al palasport

Il palasport di Chiarbola ospiterà sabato e domenica la quarta edizione del trofeo «Breill Okay» di basket femminile per allieve. La Manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Chiarbola, dopo i successi degli anni scorsi assume da quest'anno una dimensione nazionale.

IL TAI GINSENG AVREBBE RISOLTO IL TORMENTATO CASO DEI DUE ATLETI USA

Pondexter e Laing a Gorizia Forse è finalmente... definito

GORIZIA — *Salvo imprevisti (e non sarebbero una novità come ampiamente dimostrato in questi ultimi tempi), i due americani che la prossima stagione difenderanno i colori del Tai Ginseng dovrebbero essere. Roscoe Pondexter e John Laing. Si tratterebbe quindi di una riconferma per la coppia che l'anno scorso è stata determinante per guadagnare l'accesso nell'Olimpo del basket nostrano. Una riconferma per altro «gradita» agli sportivi e a quasi tutti i dirigenti dell'Ugg.*

Le ultime riserve sul capitolo americani comunque verranno sciolte al ritorno di McGregor dalla Svizzera, dove ha portato la squadra per una serie di amichevoli lontano da occhi indiscreti e... per far visionare a elvetici e francesi il «suo» Jim Allen e l'altro connazionale Kurth Nimphius, e in ogni caso entro il 12 settembre, data in cui scadrà l'opzione su «Giovanni» Laing.

Per quella data dovrebbe anche essere chiarito in tutti i suoi particolari il «caso» McGregor-Pondexter che nei giorni scorsi aveva raggiunto toni davvero accesi e che si era risolto rocambolescamente con lettera di scusa del «colored» alla società e all'allenatore. La riconferma di Laing dovrebbe essere definitiva per tutto il campionato e non «part-time» come, da buon acrobata del pensiero, aveva ipotizzato McGregor al suo ritorno dagli States a metà agosto. Sembra che il buon senso abbia prevalso sull'ipotesi di utilizzare il biondo pivot americano per la prima parte del campionato e poi sostituirlo con un forte collega di ruolo lasciato a piedi dai professionisti.

La proposta utopistica in pratica sarebbe stata abbandonata per non nuocere ulteriormente alla squadra già intaccata, se non altro a livello psicologico, dalla diatriba tra McGregor e Pondexter. Ma come si è arrivati a questa conclusione dopo che alla fine dello scorso campionato proprio McGregor aveva solennemente affermato che Laing e Pondexter non sarebbero ritornati sulle sponde dell'Isonzo?

Come abbiamo già detto è prevalso il buon senso e cioè si sarebbe preferito non abbandonare la strada vecchia pr quella nuova. Misteriosamente McGregor nel corso del suo lungo soggiorno americano non è riuscito a trovare nessun giocatore forte... a parte Mike Haywood che ha «piazzato» a Venezia alla corte di Carrain e della Carrera Jeans e Marvin Barnes che forse è approdato a Trieste a sua insaputa. A parte gli scherzi il buon Jim ha detto che non gli avrebbe mai portati a Gorizia per il loro carattere bizzarro. E allora si è portato dietro Allen e Nimphius che già aveva a lungo vicionato in cari campus negli States e a spese della Ugg.

Sul parquet i due quasi sconosciuti hanno dimostrato di essere bravi ragazzi, senza grilli per la testa e tanto disciplinati, ma non di essere quei due «big» che l'allenatore cercava per assicurarsi un cammino tranquillo nel difficile campionato di A1. Queste considerazioni unite a quella che la «piazza» non gli avrebbe perdonato errori per l'allontanamento di Pondexter hanno fatto sì che McGregor, da buon stratega, abbia ammorbidito la sua posizione e abbia accettato di riaprire un dialogo con quello che nella fase calda del «caso» aveva definito un montato, una primadonna.

La marcia indietro» ha anche permesso al tecnico di salvare la panchina in quanto tra i dirigenti della sezione autonoma pallacanestro dell'Ugg si parlava già di un allontanamento anticipato. Non è successo e non succederà anche perché sulla piazza non ci sono più coach in gra-do di dare affidamento. Si teme però che la posizione di comodo incida sull'impegno di McGregor. Questo non dovrebbe verificarsi perché nel contratto stipulato ancora ai tempi della gestione Pagnossin sono previsti vari «incentivi» e si sa che il buon Jim non è poi tanto insensibile all'argomento danaro.

Ieri comunque è ritornato a Gorizia, dopo un soggiorno in Ecuador, il presidente Bigot e si ha ragione di ritenere che anche questo sarà uno dei discorsi che verranno affrontati con urgenza (sarà presente anche lo sponsor preoccupato del buon nome della ditta dopo il «caso»). Un punto da verificare sarà anche quello del funzionamento del nuovo gruppo dirigente della sezione autonoma basket dell'Ugg che, come noto, è formato da nove persone che si sono autotassate e nel quale non sembra regnare un accordo perfetto. Sono tutti particolari che si devono affrontare subito e soprattutto cercare di risolvere prima che la situazione diventi incontrollabile e pericolosa per la squadra.

Massimo Vosca



Gorizia-Pondexter ha movimentato Gorizia (*Foto Altran*)

Torneo Cava dei Tirreni

Emerson Varese 92
Fortitudo Bologna 91

EMERSON VARESE: Mentasti 16, Salvaneschi 2, Morse 17, Zanatta 36, Bergonzoni 3, Bassett 11, Meneghin 7; n.e.: Giani, Vescovi, Pol.

FORTITUDO BOLOGNA: Bertolotti 16, Tardini 3, Jordan 18, Ferro 12, Anconetani 3, Di Nallo 8, Starks 31; n.e.: Maguolo, Corradi, Balugani.

AL «CARNERA» (ORE 21) SERATA DI BASKET-SPETTACOLO

La Tropic contro l'Emerson cerca una buona prestazione

UDINE — Al palasport «Carnera» oggi alle 21 è di scena l'Emerson, squadra contro la quale i giocatori della Tropic sperano di fare buona figura per dimenticare la «disavventura», di Tolmezzo. Nella località carnica al loro primo appuntamento col pubblico, sono stati infatti beffati dalla Liberti dopo aver dominato per un tempo e mezzo, e così la promessa d'iniziare gli scontri ufficiali con una vittoria è naufragata clamorosamente e nel più banale dei modi.

«Non è il caso di essere superstiziosi — ha affermato il capitano Gigi Cagnazzo — ma senza dubbio è moralmente importante vincere la prima partita, ed anche deprimente perderla in quella maniera. Dovremo giocare bene contro l'Emerson e per tutti i quaranta minuti, non solo per guadagnare una vittoria certamente prestigiosa ma soprattutto per non cadere nella pericolosa psicosi del fine partita, che già lo scorso anno ci ha fatto perdere punti preziosi».

Che cosa non va nella Tropic? Le lacune non sono incolmabili ma preoccupano comunque l'allenatore Pressacco. La prima è di carattere psicologico. La squadra deve credere di più in sè stessa, non smarrirsi nei momenti cruciali dell'incontro, pensando fatalmente al peggio. Poi vengono quelle di carattere tecnico. La difesa è troppo morbida, non riesce ad essere incisiva durante tutte le azioni condotte dagli avversari; manca di continuità; a Tolmezzo si sono visti sprazzi ottimi durante i quali sembrava si dovesse difendere uno scudetto e momenti durante i quali si pensava più alla possibilità che l'avversario sbagliasse che ad impedirgli di tirare. La stessa ultima azione terminata col canestro della vittoria dei trevigiani, sembra attinta dai migliori manuali di «karakiri»: invece di cercare di allontanare la palla dal proprio tabellone in qualsiasi maniera e con molta velocità per far passare il tempo, i difensori udinesi si sono fatti «gassare» facendosi poi ubriacare (lo ha detto anche Pressacco) dalla Liberti, con i «tap-in».

L'altra nota dolente viene dal tiro. Disastrosi quelli liberi, con una percentuale di realizzazione del quaranta per cento, troppo elaborati quelli su azione. I giocatori hanno forse paura di assumersi la responsabilità del tiro e quindi, anche quando possono tentarlo con buone probabilità di realizzarlo, preferiscono passare la palla al compagno. Qui forse entra in causa l'americano Walter.

È un «cecchino», uno «che la butta dentro da tutte le posizioni — sostiene Pressacco — ma che ancora non è riuscito a capire il suo ruolo di leader nella squadra. Preferisce far giocare i compagni, e questo mi va anche bene, ma non capisco perché abbia tanta paura nel tirare. A Tolmezzo ha avuto tante possibilità eppure ha tirato solo quando aveva la sicurezza matematica di imbucare: ha fatto 5 su 6 ma io voglio che faccia 15 su 30. Comunque deve essere capito: teme di mettere in allarme compagni e tifosi se sbaglia».

Quanto agli altri giocatori, Cummings ingrana abbastanza bene, ma anche in difesa si perde qualche volta insieme agli altri. Luzzi Conti deve vincere l'emozione: «È un ragazzo molto responsabile — dice il coach, e sa che per noi è prezioso. Forse sente troppo peso sulle sue spalle».

Delle Vedove si deve rimettere soprattutto con il fisico, ancora troppo pesante, che lo rende impacciato nei movimenti. I migliori ora paiono essere Carlo Fabbricatore e Giampiero Savio. Fabbricatore ha mostrato in Tropic Liberti un gioco molto grintoso, una difesa che non ha lasciato aperto alcun varco all'avversario, una maturità di tiro che, paragonata alla paura di altri, è apparsa ancora più senzazionale, anche per lui tanta grinta e voglia di sfondare.

«È ormai da quattro anni che tutti mi ripetono questo è il tuo anno. Poi tutto rimane come prima ed è quindi ora di far fruttare questo augurio».

Buone notizie anche per Cagnazzo. A chi lo voleva stanco e senza stimoli a Udine — dove è ormai da sei anni — il capitano risponde con il dovuto impegno. La nota migliore riguarda il tiro, dove appare più sicuro e deciso che nel passato; le sue manovre per andare a canestro sono ormai note, ma l'importante è che riesca ad attuarle in campionato come in questo periodo di preparazione.

Per quanto riguarda gli impegni futuri della squadra, questa giocherà venerdì prossimo a Gorizia contro il Tai Ginseng, sabato e domenica disputerà il quadrangolare di Benevento insieme ad Eldorado, Rodrigo e Borsci, il 16 incontrerà a Udine il Radnicki di Belgrado e il 17 il Monaco di Montecarlo nell'ambito del quadrangolare «Banca del Friuli»; dal 19 al 21, infine, sarà a Bolzano per il torneo che vedrà impegnata al squadra locale, la Zada di Zara e la formazione dello Statiba Vilnus.

Antonello Capone

NONOSTANTE ALCUNE ASSENZE LA SQUADRA SI È COMPORTATA BENE CON L'ACQUA FABIA

Stern: debutto nel complesso positivo

PORDENONE — Nell'amichevole disputata sabato al palasport di via Rosselli contro l'Acquafabia, la Stern ha effettuato il debutto dinanzi ai propri sostenitori. Quella che si è vista all'opera non è ancora la Stern-tipo che inizierà tra una ventina di giorni il campionato. Mancavano Serra e Fantin (impegnati con la nazionale militare e juniores) che Voselli riavrà nuovamente a disposizione soltanto pochi giorni prima che cominci il torneo.

Inoltre Taylor, giunto in città il giorno prima, stanco del viaggio sostenuto, non ha potuto esprimersi al meglio, ben lontano da quello che dovrebbe essere il suo livello di rendimento. A ciò si aggiunga che Wilber, Della Costa e Marella debbono ancora pervenire alla condizione migliore.

Sebbene ostacolata da questi fattori la formazione pordenonese al primo impatto con il pubblico ha lasciato un'impressione abbastanza favorevole. I gialloneri sconfitti con uno scarto di una decina di punti, hanno saputo tenere validamente testa alla compagine capitolina. Un'indicazione che lascia ben sperare in quanto l'Acquafabia anche a Pordenone ha fatto capire che nel prossimo campionato sarà una delle indiscusse protagoniste nella lotta per la promozione in A-1.

E' poi da segnalare che nel primo tempo gli uomini di Voselli hanno chiuso con un vantaggio di tre punti. Nella ripresa invece sono venuti fuori i limiti ancora che esistono (e non potrebbe essere diversamente a venti giorni dal campionato) nella preparazione atletica, che hanno consentito all'Acquafabia di venire fuori alla distanza.

Una buona impressione ha lasciato Lasi, il neo acquisto che già da queste prime uscite sembra rivelarsi azzeccato. Il piccolo play-maker ha assolto in maniera positiva i compiti di ispiratore della manovra. In difesa poi si è segnalato per il proficuo lavoro svolto e quando si è presentata l'occasione è andato a canestro dimostrando una certa precisione nelle conclusioni.

Dalla Costa ha giocato a corrente alternata. A tratti di bel gioco ha fatto seguire momenti meno brillanti nei quali ha evidenziato limiti palesati già nella scorsa stagione. Wilber è ancora in leggero ritardo nella preparazione e inoltre risente dei disturbi di un infortunio. Nel corso dell'incontro ha commesso alcune ingenuità in difesa ed ha sbagliato qualche canestro di troppo.

Molta era la curiosità degli sportivi di vedere all'opera il secondo americano. Dopo 18 ore di viaggio appena sostenute non era logico attendersi di più di quanto ha fatto vedere. E' chiaro che oltre ad una miglior condizione fisica, deve trovare l'intesa e l'affiatamento con i nuovi compagni. Due cose che verranno con il tempo e si spera prima dell'inizio del torneo. Ma questi sono i pali tipici di cui ogni squadra ad inizio di stagione soffre.

Quello che piuttosto preoccupa è la perdurante assenza di Fantin e Serra per gli impegni con le rispettive nazionali. Contro l'Acquafabia la Stern è mancata nei tiri da fuori, che proprio i due sono in grado di assicurare. Voselli ha bisogno di queste pedine fondamentali nel gioco che intende dare alla compagine; che potrà contare su questi due elementi pochi giorni prima del campionato.

Facile immaginare che questo handicapp in prospettiva peserà ed avrà molto probabilmente delle ripercussioni nelle prime uscite ufficiali. Finora non si sono mai (o quasi mai allenati) con la squadra. Di alcuni compagni (è il caso dei neo-acquisti Lasi e Taylor) non sanno le caratteristiche tecniche ed il conseguente modo di giocare con l'aggravante che i due assenti tra loro non si conoscono essendo Serra uno dei nuovi.

Ci vorrà del tempo prima che venga raggiunto l'assetto migliore, ma si sarà già in campionato e allora gli scompensi che si registreranno potranno costar cari.

Claudio Claretti

Obiettivo salvezza per la Recoaro

CASTRÒCARO TERME — Nuovo presidente, nuovo allenatore, nuovo abbinamento e squadra rinnovata per il 50 per cento, queste le caratteristiche della formazione forlivese che affronterà il prossimo campionato di basket e che è stata presentata ad autorità, stampa e sportivi.

La Brillante Recoaro basket, che prosegue l'attività della Jolly Colombani, presieduta da Ebro Biondi ed allenata da Carlo Rinaldi, affronterà l'impegno con l'obiettivo salvezza.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA OGGI LA VISITA DEL MINISTRO E DEL PRESIDENTE DELL'ENI, GRANDI

Missione di Bisaglia in Algeria Prospettive per i piani energetici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — Le possibilità di sviluppo dei rapporti italo-algerini nel settore energetico saranno esaminate nel corso della visita che il ministro dell'industria Bisaglia comincerà oggi in Algeria assieme al presidente dell'Eni, Grandi. La missione di Bisaglia che fa seguito a quella appena conclusa del ministro del commercio estero Manca, oltre a testimoniare l'interesse dell'Italia di giungere a forme più ampie di cooperazione economica con l'Algeria, sarà l'occasione per approfondire alcuni problemi di notevole interesse in un settore di vitale importanza per l'Italia come è, appunto, quello energetico.

Le questioni sul tappeto sono molteplici e riguardano l'eventuale raddoppio del gasdotto Algeri-Italia; il prezzo del gas importato; le possibilità per l'Eni di svolgere attività di ricerca di idrocarburi in territorio algerino; l'acquisizione di nuove commesse da parte di aziende italiane, particolarmente quelle del gruppo Eni, nel settore energetico e in quelli collaterali.

La questione del gasdotto è complessa: l'Algeria ha consistenti riserve di gas naturale (3.500 miliardi di metri cubi) e si avvia a diventare un grosso esportatore di questa fonte energetica; tra pochi anni le esportazioni dovrebbero, infatti, raggiungere i 60 miliardi di metri cubi l'anno. Il forte sviluppo di questo settore dovrebbe consentire all'Algeria di finanziare la realizzazione del terzo piano quinquennale di sviluppo del paese.

La strategia del governo algerino in questo campo ha subito recentemente una svolta, privilegiando le esportazioni di gas attraverso metanodotto rispetto al sistema, più costoso, della liquefazione e del trasporto con navi metaniere. L'Algeria sembra ora orientata a un raddoppio del gasdotto transmediterraneo Algeria-Italia attualmente in costruzione, per inviare il proprio gas naturale verso i paesi del Centro-Europa. Un progetto, questo, che necessita di una concertazione tra più governi e che pone questioni di natura tariffaria, come ad esempio la determinazione dell'entità dei diritti di attraversamento della parte italiana del gasdotto.

Da un punto di vista tecnico non ci dovrebbero essere grosse difficoltà, esistendo già il tracciato del metanodotto, progettato e realizzato dalle società dell'Eni, (Snam, Snamprogetti, Saipem, Nuovo Pignone) e i cui lavori stanno procedendo a ritmo sostenuto.

Il metanodotto ha una capacità variabile tra 12,4 e 18 miliardi di metri cubi di gas all'anno che potrebbe, con il progetto in discussione, essere raddoppiata. C'è poi la questione del prezzo. L'Algeria è fermamente intenzionata ad equiparare il prezzo del metano a quello del petrolio, e un invito in tal senso rivolto ai paesi produttori è stato fatto nell'ultima conferenza dell'Opec, che si è svolta ad Algeri

L'Italia deve ora rinegoziare, come stanno facendo altri paesi clienti dell'Algeria, il prezzo del gas, che comincerà a importare dalla fine del prossimo anno e che, dopo un periodo di avviamento, ammonterà a 12 miliardi e 300 milioni di metri cubi l'anno.

C'è da osservare che rispetto ad altri paesi (Stati Uniti, Francia, Germania) l'Italia ha la possibilità di spuntare prezzi migliori.

Lorenzo Guglielmi

SITUAZIONE IN IRAN

Bani Sadr rifiuta sette dei 21 ministri

TEHERAN — Il presidente Abolhassan Bani Sadr ha «rifiutato di dare la sua approvazione a sette dei 21 ministri scelti dal primo ministro Mohammad Ali Rejai, in una lettera inviata al Parlamento e letta ieri mattina davanti ai deputati.

Tra i ministri che sono stati «rifiutati» da Bani Sadr figura Hossein Moussavi Khamenei, proposto per il dicastero degli affari esteri, una delle figure dominanti del «partito della repubblica islamica», maggioritario in parlamento; Bani Sadr ha anche respinto i nomi proposti per i portafogli del petrolio, del lavoro, del piano e bilancio, del commercio, dell'economia e dell'istruzione.

Al termine di un animato dibattito, i deputati iraniani hanno invitato il primo ministro Mohammad Rejai a presentare il proprio gabinetto, anche se incompleto, domani in parlamento.

Si ha intanto notizia che l'ayatollah Khalkhali, il severo amministratore della giustizia islamica, sarebbe sfuggito a un altro attentato. L'esponente religioso stava recandosi a Hashtbar, quando la sua vettura è stata investita da una raffica di proiettili. L'ayatollah è rimasto illeso.

Un iraniano accusato di omicidio è stato giustiziato nella città di Qom dopo essere stato condannato a morte dalla famiglia della vittima.

IN ARRESTO 338 «GUERRIGLIERI URBANI»

A Zurigo barricate incendi e saccheggi

ZURIGO — Sono 338 i «guerriglieri urbani» arrestati dalla polizia a Zurigo la notte scorsa in seguito all'ennesima violenta manifestazione di giovani nel centro della città, provocata dalla recente forzata chiusura del centro giovanile autogestito della Limmatstrasse, ospitato in una fabbrica in disuso. La protesta giovanile è degenerata in atti di vandalismo e di violenza e alla sera la polizia ha fatto ampio uso di gas lacrimogeni, di potenti idranti e persino di proiettili di gomma.

Di fronte all'ampiezza e all'intensità dei disordini, sorprendentemente basso è il numero dei feriti: solo cinque feriti leggeri (quattro poliziotti e un dimostrante). Sembra probabile, però, che altri manifestanti rimasti feriti o contusi abbiano evitato di ricorrere alle cure dei sanitari degli ospedali, per evitare l'arresto o comunque noie giudiziarie. Zurigo, una delle città più prospere e tranquille nel mondo nella pacifica e ordinata Svizzera, sembra irriconoscibile.

In preda a una rabbia incontenibile, circa duemila giovani hanno eretto barricate, hanno appiccato incendi, hanno fatto irruzione nei negozi fracassandone le vetrine e dandosi al saccheggio, e si sono accaniti contro le auto in sosta e di passaggio, lanciando pietre divelte dal selciato

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

A SAN SEBASTIAN LA POLIZIA INTERVIENE IN FORZE CONTRO I DIMOSTRANTI

Terrorismo nelle province basche: in 24 ore quattro morti e tre feriti



San Sebastian — La polizia interviene contro i dimostranti, che hanno eretto barricate a San Sebastian, capoluogo della provincia basca di Guipuzcoa, in seguito all'assassinio nella cittadina di Hernani, di due simpatizzanti del Partito nazionalista basco, Luis Maria Elizondo e Miguel Maria Arbelaiz (Telefoto Upi)

MADRID — Quattro morti sono il bilancio di azioni violente avvenute in meno di 24 ore nelle province basche. La notte scorsa, il capitano di polizia Basilio Altuna di 57 anni veniva assassinato da un giovane con un colpo di pistola a una tempia a Erenchun, nella provincia basca di Alava, mentre assisteva a una festa popolare. All'alba di ieri, sono stati trovati i cadaveri di due giovani presso Hernani, nella provincia basca di Guipuzcoa.

I due, Luis Maria Elizondo e Miguel Maria Arbelaiz, erano piccoli commercianti di Hernani, simpatizzanti del partito nazionalista basco di estrema sinistra Herri Batasuna. Avevano assistito a una festa di addio al celibato e al ritorno a casa sono stati uccisi, sembra da un gruppo di persone armate, ognuno con due colpi d'arma da fuoco alla testa.

Il duplice omicidio ha provocato un'ondata di proteste. A San Sebastian, capoluogo della provincia di Guipuzcoa, i dimostranti hanno eretto barricate, e la polizia ha dovuto intervenire in forze, caricando la folla con bombe lacrimogene e sparando proiettili di gomma.

Infine, all'alba di ieri un agente di polizia in borghese ha aperto il fuoco a Bilbao uccidendo una persona e ferendone tre, due in modo grave. Secondo la polizia, l'agente era stato aggredito da delinquenti comuni e ha sparato per difendersi, ma la cosa non è del tutto chiara.

Mentre nelle province basche e in Navarra le estreme sinistre nazionaliste alimentano varie manifestazioni di protesta contro la detenzione del vice presidente del Parlamento della Navarra, José Antonio Urbiola, accusato di aver avuto contatti con l'Eta, nelle Asturie, e precisamente a Gijon, un ordigno è esploso ieri mattina nel palazzo del tribunale, causando gravi danni; un secondo ordigno posto in una banca non è esploso.

La polizia madrilena ha intanto comunicato che un detenuto arrestato in relazione all'assassinio del generale Enrique Briz Armengol a Barcellona, è morto all'improvviso mentre veniva interrogato alla direzione generale di sicurezza a Madrid. L'uomo si chiamava José Espana Vivas, aveva 25 anni, ed era sospettato di appartenere alla Grapo, l'organizzazione estremista di sinistra. La polizia ha avviato un'inchiesta per stabilire le cause della morte.

CONTESTATA DECISIONE DEL PRIMO MINISTRO SOTTO L'EGIDA DEGLI STATI UNITI

Begin prenderà parte al vertice per riavvicinare Egitto e Israele

TEL AVIV — *La piena ripresa dei negoziati sull'autonomia palestinese tra Egitto, Israele e Stati Uniti deve iniziare ancora prima del progettato vertice tra i capi di stato e di governo dei tre paesi, ha detto a Gerusalemme un assistente del primo ministro israeliano Menachem Begin. A quanto sembra, il governo israeliano sostiene che le trattative debbono riprendere a livello di ministri e non venire limitate alle sole riunioni di gruppi di esperti, come sembra abbia suggerito l'Egitto.*

Questa presa di posizione dei responsabili politici a Gerusalemme sembra derivare dal timore che il consenso dell'Egitto alla ripresa dei negoziati sia soltanto un espediente formale per ottenere la partecipazione di Isreaele all'incontro al vertice negli Stati Uniti, sul quale il Presidente egiziano ha lungamente insistito nel corso delle scorse settimane.

La decisione del primo ministro Begin di prendere parte al «vertice» è stata aspramente criticata da alcuni esponenti del movimento ultranazionalista «Tehya» (Rinascita), per i quali il nuovo «summit» sarebbe un mezzo per ottenere nuove concessioni da Israele.

Il deputato Gheula Cohen — rappresentante del «Tehya» alla Knesset — ha non solo chiesto al capo del governo israeliano di riconsiderare la sua partecipazione all'incontro al vertice, ma ha pure apertamente auspicato la ripresa su larga scala della politica di colonizzazione del ritiro israeliano della parte ancora occupata del Sinai. Il ministro degli esteri israeliano Itzhak Shamir, intanto, è stato invitato al Cairo dal ministro di stato egiziano per gli affari esteri, Boutros Ghali, ha detto ieri la radio di Gerusalemme. Secondo l'emittente, è possibile che il ministro parta già oggi per una visita di ventiquattr'ore.

Il passo egiziano sarebbe apparentemente motivato dal desiderio di compiere un gesto distensivo nei confronti dello stato ebraico, dopo la tensione che ha caratterizzato i rapporti tra i due paesi nelle passate settimane.

E «condannata in partenza», per l'agenzia di stampa sovietica «Tass», la nuova iniziativa americana mirante ad organizzare un incontro fra il Presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin, con la mediazione del Presidente Carter.

Si tratta, scrive la Tass, di «una nuova tappa della farsa propagandista americana, che non avvicina il Medio Oriente ad una pace durevole ma nella quale Carter trova un obiettivo elettorale». L'agenzia afferma inoltre che Carter «deve far credere ai suoi elettori che la transazione di Camp David, realizzata all'insaputa dei popoli arabi, è una via percorribile e che le trattative di pace proseguono». In realtà — scrive la Tass — «Camp David non può sfociare in un regolamento effettivo della questione medio orientale ed è soltanto una commedia».

Nella vallata del Penjshir

Guerriglieri afghani costretti alla ritirata

NUOVA DELHI — Con l'aiuto di unità addestrate contro la guerriglia e di mercenari afghani le truppe sovietiche sarebbero penetrate per oltre 30 chilometri nella vallata del Penjshir. L'avanzata sovietica — stando alle informazioni giunte dall'Afghanistan — ha dato luogo a sanguinosi combattimenti.

L'offensiva dei sovietici contro la roccaforte della resistenza sarebbe scattata fra il 27 ed il 29 agosto. I partigiani avrebbero opposto un'accanita resistenza, ma dopo due giorni di aspri scontri sarebbero stati costretti a ritirarsi

La fusione con la Libia

Oggi a Tripoli il Presidente della Siria

DAMASCO — Il presidente della Repubblica siriana, Hafez Assad, si recherà oggi a Tripoli, in Libia. Lo ha reso noto una fonte autorizzata di Damasco, precisando che durante la sua visita il presidente Assad esaminerà con il leader libico Mohammar Gheddafi le modalità di fusione tra i due paesi, proposta da Gheddafi nel suo discorso del 1.o settembre scorso, anniversario della rivoluzione libica.

La stessa fonte ha indicato che la fusione tra i due paesi potrebbe essere proclamata sia a Tripoli sia a Damasco.

Stando al foglio libanese «As Safir», notoriamente filosiriano, Assad rientrerà a Damasco nei prossimi giorni assieme al leader libico. Lo stesso giornale riferisce che Assad si recherà entro la fine del mese a Mosca per conferire col presidente Breznev.

Eletta «Lady Europa»

CHAMONIX — Dopo l'elezione di «Lady Italia» — avvenuta venerdì sera — ed in attesa di quella di «Lady Universo», è stato assegnato a Chamonix il titolo di «Lady Europa»: vincitrice è risultata Inga Tumler, biondissima ventinovenne, di origine tedesca, già Lady Germania.

8.9.1977 8.9.1980

Nella struggente nostalgia del nostro adorato

Doriano Saracino

da tre anni, disperati, in attesa di unirci a Lui, preghiamo per la sua Pace eterna.

I genitori, Ada, Nico e zia Mercedes Salvagno.

Trieste, 8 settembre 1980

ANNIVERSARIO

Walter Bello

8-9-1977

Domenico Bello

25-8-1977

Da tre anni non ci sono più. Li rimpiangono e li ricordano le famiglie: BELLO, FEDELE, MARCONI.

Trieste, 8 settembre 1980

8-9-1977 8-9-1980

Walter

Ti ricordo sempre.

ADA

Trieste, 8 settembre 1980

Questa o quella per noi pari sono

Nella permuta valutiamo al massimo tutte le marche, anche estere.

Se avete una Fiat da cambiare con una nuova, da noi siete di casa.

Se avete da cambiare una vettura di altra marca, anche estera, siete altrettanto graditi.

Ad un abituale Cliente Fiat, infatti, possiamo solo confermare ciò che già sa sulla convenienza di acquistare una Fiat.
Chi invece proviene da altre esperienze automobilistiche ci impegna al massimo:
* sul piano commerciale, perchè vogliamo provargli che stiamo facendo un grande sforzo economico per alzare la valutazione del suo usato;
* sul piano tecnico, perchè ci darà la possibilità di documentargli il livello di qualità e di assoluta competitività europea della produzione Fiat.

Venite pure da noi per una valutazione del vostro usato e per un preventivo d'acquisto. Vi accorgerete che oggi siamo in grado di rispondere ad ogni vostra aspettativa.

Un impegno di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.06 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze orario 8-12.30. Telefonare 763691. 10546 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CALLISTA pedicure diplomata offresi a ditta. Tel. 824623. 10249 C

IMPIEGATA esperta lavori ufficio e contabilità offresi telefonare ore pasti 815233 passaggio diretto. 10751 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 575689. 10646 CC

A.A.A. PITTORE artigiano rinfresca stanze appartamenti porte finestre prezzi modici telefonare 760071. 10659 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi D'Annunzio 24. Tel. 768606. 10713 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 10341 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 10488 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1016/MI CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18, tel.630155. 10658 CC

ANTENNA Telebarbara, Telepiccolo, Telemilano, cinque altre emittenti private specializzati: colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori 763545. 10681 CC

ANTENNISTA Telemilano, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, Montecarlo, ripariamo radio valvole transistor, registratori, giradischi, televisori rasoi. Universalradio Settefontane 1 telefonare 741317. 10284 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

LAVATRICI frigo ripariamo tutte le marche lavori elettrici 762985. 10777 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione perfetta carta parati stoffe tel. 52034. 10744 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale specializzata settore vendite assume in Trieste Gorizia ambosessi patente cultura media. Offresi 12.000.000 annui incrementabili auto aziendale. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste ore 9-11. 3379 D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889 – 02/200401 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31-20124 Milano. 1046 D

Il COMUNE di MONFALCONE bandisce prova pubblica selettiva per l'assunzione di

N. 7 INSERVIENTI
(1.o livello)

Età anni 18-35 salve eccezioni di legge. Per informazioni, bando, scadenza e modello di domanda rivolgersi all'Ufficio del Personale del Comune.

IL SINDACO
Luigi Blasig

A. DITTA ARABHEL urge ragazze/i per facile lavoro. Ottimi guadagni. Telefonare lunedì e mercoledì dalle 8 alle 12 040/942195. 755 D

CERCASI apprendista Bar Rex. Tel. 68941. 3356 D

COMMESSO ricambi auto esperto cercasi. Telefonare 763488. 7/9 D

DITTA Commerciale cerca ambosessi anche part-time facile attività vendita promozionale per corrispondenza settore scolastico guadagno medio 50.000 giornaliero. Presentarsi 9.30-12 – 16-19 centro diffusione via Torbandena 1. 10802 D

FARMACIA centrale Trieste cerca esperta bancoparafarmaceutico o magazzino. Scrivere a Publikompass casella 10/N 34100 Ts. 3342 D

MOBILIFICIO zona altipiano cerca commesso/a con esperienza vendita mobili o che abbia frequentato istituto d'arte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/N 34100 Trieste. 10795 D

PERITI elettronici o elettrotecnici residenti a Trieste o Monfalcone cerchiamo: neodiplomati/diplomati massimo dei voti, esenti obblighi di leva per assistenza tecnica clienti. Telefonare martedì 9 settembre 1980 dalle 10.30 alle 12.30 dalle 15 alle 18 al numero (040) 750619. 82260/MI D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura. Telefono 751625. 10455 G

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi diurni e serali. ENCIP, via Mazzini n. 32, tel. 68846. 13/9 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Encip, via Mazzini 32, tel. 68846. 13/9 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTANSI box e magazzino via Carpineto n. 5 tel. 755184 dalle 13 alle 15. 10799 I

LOCALE libero adatto negozio, laboratorio, deposito ufficio, proprietario cede affittanza. Telefonare 631021. 3372 I

LOCALI adatti negozio, laboratorio affittansi. Visitare ore 18-19.30 Molino Vento 70. 3372 I

TRE belle stanze doppi ingressi stazione affittansi uso uffici. Tel. 413308. 10497 I

ZONA S. MICHELE ammezzato 4 vani con annesso piccolo magazzino e wc. AFFITTASI USO UFFICIO. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 10276 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCO appartamento in affitto qualsiasi prezzo. Tel. 790556. 10800 L

COPPIA referenziata cerca appartamento casa singola 2 stanze soggiorno cucina servizi zona Valmaura San Giacomo. Telefonare 18-20 al 724248. 10618 L

LAUREANDO in ingegneria elettronica cerca affitto per periodo 8-10 mesi appartamentino, anche non arredato. Massima serietà, referenze, giorni feriali ore pasti. Tel. 729225. 3322 L

SERIO professionista cerca appartamento in affitto in Gorizia o immediati dintorni, telefonare ore pasti 0481 - 85608 oppure orario ufficio 0481 - 30345. 623 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 abitazione 941093. 10231 N

AL CANTON acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 10471 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 10557 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28, primo piano. 10543 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10150 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste p.zza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate. Informazioni AGENZIA VAILLANT via Verga 16, tel. 574313. 3353 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA. Informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste, tel. 574313. 3353 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Gorizia e provincia. Tel. 040-418825. 10160 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Trieste e provincia. Tel. 040 - 418825. 10160 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo, 2 tel. 763487, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 127 Fiorino '79, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Peugeot 104 '79, Citroen GS 1000, Ami 8, Renault 10, Chrysler 1307 S, Chrysler 2000 automatic, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/9 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 10503 Q

A. ACQUISTATE la vostra autovettura presso autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. n. 54089 e via di Prosecco 23 tel. 61550 la troverete nuova oltre a un vasto assortimento di veicoli usati garantiti rateazioni 36 mesi senza cambiali

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366, Alfette 1.6 1.8, Giulietta 1.3, Giulie 1.3, Alfasud 1300 GT Junior, Alfetta 2000 aria condizionata. Fiat nuove e usate 126, 127, 128 CL, 131 CL, Ritmo 5 marce, 132 GLS Spider X19, Renault 5TL, permute rateazioni senza cambiali 40 mesi. T.A. 968 Q

FIAT 128 4 porte 1976 km 47.000 vendesi. Tel. 571549. 10804 Q

FIAT 130 impianto gas gancio traino vendo o permuto. Tel. 415603. 3367 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/8 Q

JAGUAR 420 G nera 1968 interno vera pelle e radica perfette condizioni privato vende. Tel. ore 12-14 al 422385. 10805 Q

LANCIA Beta Berlina 1600 cc. 1974 accessoriata condizioni eccezionali vendo ratealmente senza cambiali ritirando usato. Telefonare da lunedì 796678. 10749 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato garanzia 6 mesi occasioni telefonando al 231193 Rover 3500 tutti gli optional del 79, BMW 3.0 73, BMW CSI 71, Opel Rekord Diesel 75, Commodore Coupé 1900 gas 73, Fiat 500, 128 Coupé 73, 128 73, 124 69, 124 Coupé 70, 850 71, 125, 132

ITALMEC
CONS. INDUSTRIALE
DIVISIONE FORNITURE UFFICI PRODOTTI E SISTEMI ESCLUSIVI
ricerca
AGENTI UNIMANDATO ZONE RESIDENZA
OFFRESI ANTICIPO ED ELEVATO MINIMO PROVVIGIONALE CON OTTIME PROSPETTIVE CARRIERA
GUADAGNO SICURO E MASSIMA GARANZIA
Tel. (0521) 499422 ric. aut.
(051) 511393
ITALMEC

occasioni selezionate: 500 L 69, 126, 75 76, 127 72, 127 confort 3p 78, A 112 Abarth 75, 128 Coupé SL 73, 124 1200 gas 71, 125 spec. 70, 132 spec. 74, 132 GLS 75, 132 2000 77, 131 1.3 spec. 75 77, Mini 120 SL 77, Mini 90 L 80, Alfasud 75, Alfa 2000 72, GT 1.6 72 73, Renault 6 TL 76, Mini California 79, Opel Kadett 70 e altre ancora. 3217 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782: Opel Rekord Diesel fam, Ford Capri 1.3 Escort, Taunus, 1.6 fam., Ami 8 Break, GS 1220 Break, 500 R, 127, 128, 128 fam., 124, 131 1.3 5 V, Primula, A 112 70 HP, Alfetta 1.6 1.8, Giulia 1.3, GT Junior, Alfasud, R5 TL, R6, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, 1100 GLS S, 1301 S, 1307 GLS S, 1308 GT, Horizon LS GLS, 1510 GLS 80, Sunbeam LS 80. 3247 Q

A. OCCASIONE vendesi Citroen GS 1220 club perfetta tel. 811004. 941 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 Alfetta aria condizionata 77 GT 1800 aria condizionata impianto gas 75 Alfetta 1800 impianto gas 78 76 Alfetta 1.6 impianto gas 78, Alfa Sud super 1200 79. FIAT 132 2000 aria condizionata 78 132 2000 automatica 78, 128 Berlina CL 78, 128 73. AUTOBIANCHI A112 Abarth 70 HP 78, 112 Abarth 58 HP 74. LANCIA Beta Coupé 2000 79 Fulvia Coupé 1300 S 76. INNOCENTI Mini De Tomaso 79. RENAULT 14 GTL 79 5 TL 78. FORD Fiesta 900 L 76. JAGUAR 42 automatica 78. OCCASIONE PANDA 2000 KM. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 3373 Q

AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp 1977 perfetta vendo ritirando usato, pagamento dilazionato 36 mesi senza cambiali. Tel. da lunedì 796678. 10749 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525 1977, Mercedes diesel 220 tetto apribile stereo 1973, Golf diesel 1978, Passat GT, Junior GT, Lancia Beta Coupé 1976, Flavia Cuopé Zagato, Fiat 128 1980 km 3000, 128 Coupé, 127 1979, 1975, 1973, 126, 600 D, 124 Coupé, 125 special, Mini De Tomaso, Ford Escort, Simca familiare, Honda 500 78, cambi rateazioni. 3876 Q

73, Renault 4 79, Simca 1300 5 porte 74, Alfa 1600, 1750, Spyder duetto 1750, Spyder Csi 1100, Spitfire, Flavia Cabriolet, Volkswagen finestrato 71, 850 pulmino, 850 T del 71 73 75, 750 T frigorifero ed altre. T.A. 971 Q

PEUGEOT 204 1100 cc. 1975 ottime condizioni vendo ratealmente ritirando usato. Tel. da lunedì al 796678. 10749 Q

PRIVATO vende R5 TL 1976 ottimo stato pagamento solo contanti per informazioni tel. 740391 dalle 15 alle 16. 10704 Q

VENDESI Gilera 124 5V regolarità casa. Tel. 0481-73188.751 Q

VENDO furgone 127 Fiorino seminuovo. Tel. 828818. 3345 Q

VENDO moto Guzzi 400. Tel. 722041. 10768 Q

VENDO Opel Kadett 1100 ottimo stato super accessoriata uniproprietario. Tel. 820545. 10643 Q

VENDO Renault 4 permutando Vespa auto. Tel. 820218.
126 Personal fine 77 vendesi. Tel. 820221. 7/9 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

IN avviato poliambulatorio studio medico affittasi. Tel. al 760844 tutti i giorni ore 15-18.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.I. GIULIA PIED-A-TERRE MANSARDATO, grande TERRAZZA, ogni conforts, stanza soggiorno - cottura, bagno. LIBERO 32.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10278 S

A.I. OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2000 mq GIARDINO 4 stanze, salone, cantinetta rustica, 4 servizi, ogni conforts. Garage per 3 macchine. Vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10278 S

A. ACIT. Vendonsi terreni non costruibili zone: TREBICIANO - S. CROCE - SALES, varie grandezze. S. Lazzaro 3, tel 68810. 3263 S

A. ACIT. TERRENO 2000 mq con progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3263 S

A. ACIT. VENDESI terreno 1600 mq con casa padronale 360 mq in parte ristrutturata. OPICINA, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3263 S

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981, prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni 0433-88118. 050294 S

ACQUISTASI appartamento vecchio 3 stanze, cucina, qualsiasi zona. Telefonare 61712. 3334 S

ACQUISTO da privato casetta da ristrutturare in zona periferica. Telefonare 631049. 15-9 S

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta sotto via COMMERCIALE interno completamente da ricostruire, 1500 mq terreno, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3334 S

AGENZIA CASA MIA in casetta appartamento completamente ristrutturato stanza soggiorno cucinino wc doccia giardinetto proprio. Giulia 13, tel. 794286. T.A. 970 S

APPARTAMENTO San Giacomo camera soggiorno bagno ripostiglio V piano vendo. Telefonare 631793. 3343 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze cucina abitabile doppi servizi, posto macchina 95.000.000. Tel. 766676. 2-9 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina. Tel. 766676. 2-9 S

DUINO EDILREX vende villa a schiera da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Informazioni (0481) 45441 ore ufficio. 050287 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento tricamere in palazzina, ingresso e riscaldamento indipendenti, completamente arredato. Agenzia Caster, telefoni 0433-88157 - 88118. 050294 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento zona San Michele 4 stanze servizio confort, piano alto, ascensore, poggioli. Tel. 62991. 3306 S

FUTURA IMMOBILIARE vende attico con superattico recente costruzione semicentrale, tel. 62991. 3306 S

FUTURA IMMOBILIARE vende foro commerciale Maddalena 100 mq, altezza m. 4 adatto qualsiasi attività. Tel. 62991. 3306 S

FUTURA IMMOBILIARE vende zona Giulia modesto mansardato due stanze cucina wc possibilità bagno. Tel. 62991. 3306 S

IMMOBILIARE CIVICA vende terreni altipiano inedificabili, diverse grandezze, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3334 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno panoramico, altro 2 stanze stanzetta cucina bagno. Gallina 4, tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende terreni non edificabili Sistiana vicino condomini attualmente esistenti. Gallina 4, tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende terreno non edificabile Borgo Grotta Gigante mq 3400, altro Sgonico mq 60.000. Gallina 4, tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MADDALENA nuovo, grande salone, 2 stanze, cucina, due bagni, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3334 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA (S. Lorenzo) rinnovato 4 stanze cucina bagno poggiolo cantina posteggio macchina. Facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3334 S

IN un'oasi di tranquillità tra il verde e il mare vendo direttamente in zona Muggia alta villa colonica quadristanze servizi, salone, tinello, cucina, cantine, garage, ampio prato, 3000 mq terreno. Telefono ore 16-20. 910250. 10307 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cervignano via Vespucci appartamenti 2-3 letto, cantina, garage. Possibilità contributo regionale. Nostro personale in cantiere tutti i pomeriggi 16-19 sabato escluso. 41807 - 470383. 744 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA l.go Anconetta 1.o piano, vende MONFALCONE appartamento 2 letto, posto macchina, cantina riscaldamento autonomo, 35.000.000. Tel. 41569. 732 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa due appartamenti. Affare 41807. 744 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA l.go Anconetta 1.o piano vende MONFALCONE appartamento 2 letto, posto macchina, cantina riscaldamento autonomo 35.000.000. Tel. 41569. 732 S

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività, tel. 766676. 2/9 S

OPICINA vicino delegazione comunale, privato vende contratto VILLA in costruzione, consegna 1980, giardino, PREZZO BLOCCATO, telefonare 213383 sera. 10650 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento cucinino soggiorno tricamere bagno terrazzo località COL ALTO. L. 48.000.000. Telefono ore negozio 0432/785511. 235 S

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi vendesi attività e muri, tel. 766676. 2/9 S

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze impresa Canarutto via Donota 3, tel. 60251 dalle 16 alle 19.

TERRENO Pese 825 mq. Costruibile 1 metro cubo e mezzo per mq. Vendo, telef. 631793. 3343 S

TERRENO per roulottes zona Faccanoni 1000 mq. Vendo, telef. 631793. 3343 S

VENDESI villa bifamiliare, ottima posizione, mq 1.800 terreno possibilità trasformazione in appartamenti. Agenzia Caster, telefoni 0433/88157 - 88118. 050294 S

VORREI acquistare appartamento modesto ma spazioso. 569322 entro le 9 oppure ore pasti. 12/9 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze posto macchina rifiniture lusso libero panoramico vendesi, tel. 766676. 2/9 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi vendesi occupato. Tel. 766676. 2/9 S

23.000.000 Zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato due stanze stanzetta cucina bagno luminoso occasione, tel. 766676. 2/9 S

28.000.000 piazza Carlo Alberto vendesi appartamento occupato tre stanze cucina servizi, tel. 766676. 2/9 S

30.000.000 via Giulia, 4 stanze cucina servizi vendesi occupato luminoso, tel. 766676. 2/9 S

DIVERSI
V Lire 400 per parola

A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo, oroscopi, qualunque problema. Telefonare 775453. 10767 V

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, stipula contratti. Telefono 209057. 10413 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

GATTINO persiano bianco maschio, pedigree campioni, vaccinato, vendesi Al Bestiario, via Einaudi, 1. 3351 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

VENDESI CASA MOBILE nuova, rifiniture accurate, informazioni IMMOBILIARE FUTURA, TEL. 62991. 3306 Z

VENDESI semicabinato vetroresina m 5 super accessoriato, motore fuoribordo HP 20. Tel. 0481 - 73188. 751 Z

IN EDICOLA A FASCICOLI SETTIMANALI

ARMI E UNIFORMI
DI TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I PAESI

Dalla clava alla P.38, la più grande rassegna di armi e uniformi



Un'opera per tutti che è indispensabile all'appassionato.

La serietà della ricerca e delle fonti di documentazione fanno di Armi e Uniformi un'opera rigorosa. Nasce sotto gli auspici e il patrocinio del Centro Internazionale di Uniformologia di Roma e dell'Unione Nazionale Collezionisti d'Italia.

Piano dell'opera

60 fascicoli settimanali. L'opera sarà completata in 4 volumi, per un totale di 1440 pagine. Oltre 2000 fotografie e 1000 disegni. Glossario illustrato con terminologia comparata e indice dei nomi.





Gratis con il primo fascicolo.

Un poster 130x50, riproducente - quasi a grandezza naturale - "Armatura da Guerra e Giostra" completa di nomenclatura delle singole parti. In più, gratis, la copertina per rilegare il 1° Volume, la sovracoperta a colori plastificata, risguardi e frontespizi.

GRATIS IL POSTER 130x50



COMPAGNIA GENERALE EDITORIALE S.p.A.
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA